

Relazione sul preconsuntivo 2019 Relazione previsionale di Budget 2020 e del Piano Industriale 2020-2022

Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2019

**Prot. n. 11759 del 20/11/2019
Deliberazione consiliare n. 154/2019**

- Relazione sulla gestione (preconsuntivo e previsionale)	pag. 2
- Stato Patrimoniale preconsuntivo 2019	pag. 43
- Stato Patrimoniale Piano 2020-2022	pag. 44
- Conto economico preconsuntivo 2019	pag. 45
- Conto economico Piano 2020-2022	pag. 46
- Nota Integrativa sintetica su preconsuntivo 2019	pag. 48
- Nota Integrativa sintetica su Piano 2020-2022	pag. 60

**La Responsabile Area Amministrativa
Laura Sansavini**

**Il Direttore Generale
Andrea Gambi**

RELAZIONE SULLA GESTIONE: PRECONSUNTIVO 2019

IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Paese esce da alcuni anni contrassegnati da diffuse difficoltà economiche e politiche. Nel mese di agosto il governo di coalizione Lega-M5S è caduto e ne è nato un altro di coalizione M5S-PD e altri partiti di sinistra. L'attuale esecutivo ha di fronte a sé temi e obiettivi importanti: crescita economica il cui motore principale devono essere gli investimenti interni ed esterni, occupazione, riduzione del cuneo fiscale e sostegno alle famiglie meno abbienti, immigrazione e l'avvio di decise politiche ambientali con una particolare attenzione al cambiamento climatico. Si tratta, come noto, di una situazione difficile a causa di un complicato contesto internazionale (economia sempre più condizionata da scelte di chiusure dei mercati come i dazi, minore crescita complessiva condizionata dalle incerte condizioni politiche di ampie parti del globo e tematiche sociali che si aggravano in questo contesto) ma anche dai cronici limiti interni e soprattutto una continua crescita del debito pubblico che riduce le capacità d'intervento dei governi. Per quanto riguarda in specifico l'ambito di interesse dalla società si rilevano aspetti positivi legati all'alto livello di investimenti che il settore idrico ha raggiunto in molte parti del paese grazie alla regolazione - sin qui accorta ed efficace - condotta da ARERA e alla constatazione che la regione Emilia-Romagna è una delle regioni con il più alto stock pro capite di infrastrutture idriche e con livelli di servizio decisamente buoni. Il dibattito però, come accennato nelle precedenti rendicontazioni, continua a rimanere vivo sul servizio idrico per l'impatto sociale che lo stesso ha. Sotto questo profilo lo stesso dibattito disegna, ancora oggi, un profilo incerto per ciò che riguarda la prospettiva per la presenza di due disegni di legge - uno dei quali era presente nel "*contratto di governo*" del precedente governo - giacenti in parlamento che potrebbero introdurre significative modifiche allo scenario che ci accingiamo a illustrare. Il percorso parlamentare ha cambiato non poco il primo dettato e sull'argomento il dibattito prosegue con il nuovo governo anche in ragione del fatto che i due proponenti - On. Daga e On. Braga - fanno riferimento ad un governo di coalizione composto dai partiti di provenienza. Naturalmente le dinamiche politiche interne nazionali su questo tema hanno generato analoghi dibattiti e azioni anche a livello regionale con la presentazione di analogo disegno di legge a firma dell'On. Silvia Prodi e dell'On. Andrea Bertani. Per le illustrate regioni, il contesto di riferimento normativo, potrebbe essere decisamente diverso soprattutto se non si modificano alcuni indirizzi quali, ad esempio, il finanziamento degli investimenti pianificati attraverso l'uso prevalentemente della fiscalità generale e non più della tariffa, il cui intervento rimarrebbe marginale ed al cui aggiornamento non provvederebbe più l'Autorità nazionale ARERA ma il Ministero dell'ambiente del territorio e del mare (MATTM). Molte altre ed incisive sono le modifiche proposte, modifiche che potrebbero trasformare l'attuale assetto; il budget 2020 ed il piano 2020-2022 è redatto avendo a riferimento l'attuale assetto istituzionale, di *governance* e di regolazione.

PREMESSA

Gli enti locali soci già dal 2006 effettuano l'esercizio del cd "controllo congiunto" sulla società tramite una Convenzione ex articolo 30 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali). Tale Convenzione è stata oggetto di successivi aggiornamenti l'ultimo dei quali, perfezionatosi con la sottoscrizione di tutti i soci nell'aprile 2018, ha recepito sia le disposizioni previste in materia dal D.Lgs. 175/2016 cd "TU sulle società pubbliche" sia le altre modifiche ritenute opportune dai soci per migliorare la gestione societaria e rendere ancor più efficace l'esercizio dello stesso "controllo analogo".

In merito al più complessivo esercizio delle attività di indirizzo e controllo dei soci si rinvia per maggiori informazioni a specifico paragrafo successivo della presente Relazione *"Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in house providing"*.

Il Preconsuntivo 2019 oggetto della presente verifica è stato redatto sulla base del consuntivo al 31 agosto e sulle previsioni del periodo successivo. Si precisa che il budget 2019 è stato aggiornato nel rispetto di quanto disposto con delibera assembleare n. 10/2018.

Tenuto conto della rilevanza delle materie e degli obiettivi del budget 2019, al fine di un concreto esercizio del "controllo analogo" da parte dei soci sia per quanto concerne l'attività di indirizzo che di monitoraggio e controllo nell'attuazione degli indirizzi stessi, è stata predisposta una prima verifica infrannuale (con i dati di consuntivo di aprile) portata all'attenzione dei soci nell'assemblea del 25 giugno u.s. e quindi la verifica semestrale trasmessa ai soci come previsto dallo statuto e dalla convenzione fra soci (vedi prot.7324/2019 ex delibera CdA n. 111/2019).

Si evidenzia che, come ormai di prassi nella redazione dei bilanci consuntivi e previsionali, in attuazione delle disposizioni del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i., è stata predisposta una specifica Sezione "Rendicontazione e monitoraggio sul rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in house providing", in cui si dà atto di tale attività per ciascuno degli argomenti oggetto di controllo e monitoraggio.

I criteri e i principi con i quali sono stati redatti i documenti previsionali sono gli stessi adottati nella stesura del budget 2019 e nella redazione del Bilancio d'esercizio 2018.

AGGIORNAMENTO DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E RELATIVO RECEPIMENTO IN ROMAGNA ACQUE

1) La Trasparenza e l'Anticorruzione: il PTPCT 2019-2021

Il legislatore con la L. 190/2012 e i suoi decreti attuativi, cd "*normativa anticorruzione e trasparenza*", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano una specifica normativa intesa a rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto della corruzione all'interno della Pubblica Amministrazione. Il quadro normativo di riferimento, compresa l'attività di regolazione esercitata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), è stato e continua ad essere caratterizzato da ripetuti interventi così come argomentato anche nella *Relazione sulla Gestione del Bilancio di Esercizio 2018*.

In tale contesto il Consiglio di Amministrazione con delibera n.10 del 30.01.2019, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ha adottato l'aggiornamento del PTPCT per il triennio 2019-2021, che ha tenuto conto anche degli aggiornamenti normativi sopravvenuti, fra i quali la Determina ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 in termini di ricognizione delle norme che delineano ruolo, compiti e responsabilità del RPCT, oltre agli aggiornamenti in materia di "*whistleblowing*".

Più in generale l'aggiornamento annuale del Piano prevede la condivisione delle misure di prevenzione della corruzione adottate anche con il Consiglio di Amministrazione sia nella fase dell'individuazione che in quella dell'attuazione; in particolare tiene conto delle indicazioni contenute in strumenti di programmazione strategica aziendale. Il PTPCT tiene altresì conto delle proposte avanzate dalle strutture interne e dell'esito del monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nell'annualità 2018, nonché dell'analisi del contesto esterno ed interno, analisi svolta anche avvalendosi di un accurato approfondimento svoltosi nell'ambito delle attività gestite dalla "Rete per l'integrità regionale" di cui RPCT è componente.

Il PTPCT 2019-2021 affronta fra l'altro:

- per la prima volta la rotazione del personale, misura precedentemente ritenuta di difficile applicazione in relazione alle dimensioni organizzative della società e alla presenza di professionalità ad elevato contenuto tecnico; la riorganizzazione in vigore dal 2019 ha previsto il nuovo "Servizio di migliorie impiantistiche" nell'Area Produzione e Gestione la cui dotazione organica è frutto di processi di mobilità interna e, oltre ad introdurre importanti elementi di novità nella gestione dell'attività manutentiva, ha consentito di applicare la rotazione del personale in un'area potenzialmente a rischio;
- la materia della "trasparenza associata alla tutela della riservatezza dei dati personali", in relazione alla piena applicazione del Regolamento UE 2016/679 ed in associazione agli obblighi di "trasparenza" e di "accesso civico".

A partire dal 1° luglio 2019 ANAC ha attivato una piattaforma per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e sulla loro attuazione, con la finalità principale della sistematicità della raccolta dati e quindi del monitoraggio continuo dei PTPCT, con il superamento dei limiti derivanti da un controllo a campione. Tale piattaforma consente ad ANAC di ottenere informazioni sia sui contenuti dei PTPCT -in termini di rispetto dei requisiti metodologici- sia sullo

stato di attuazione delle misure previste dagli stessi Piani. È responsabilità del RPCT rendere disponibili sulla piattaforma, oltre al PTCPT in corso di validità, le informazioni circa lo stato di attuazione dello stesso Piano, attraverso la compilazione di questionari. Indubbiamente tale piattaforma oltre ad agevolare ANAC nell'attività di vigilanza, potrà aiutare il presidio da parte del RPCT.

Il C.d.A. con delibera n. 136/2019 ha approvato la "Relazione periodica 01.01.2019-31.08.2019" del RPCT che, fra le altre cose, ha rilevato il miglioramento conseguito nella gestione degli approvvigionamenti, con particolare riferimento alla riduzione del numero dei contratti con affidamento diretto e il numero dei RUP (responsabili Unici del Procedimento). In tale rendicontazione periodica viene inoltre confermata l'importanza di dare seguito alla misura dell'informatizzazione dei processi, così come indicato nel PTPCT 2019-2021, in quanto funzionale ad assicurare l'integrazione dei requisiti del sistema di gestione per la prevenzione dei fenomeni di corruzione nei processi di organizzazione e garantire quindi una maggiore efficienza nell'attività di controllo e monitoraggio.

L'ANAC, con l'obiettivo di rendere disponibile con il PNA uno strumento di lavoro utile a coloro che a vario titolo sono chiamati a sviluppare ed attuare misure di prevenzione della corruzione, per l'aggiornamento 2019-2021 del PNA, ha deciso di concentrare l'attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA stesso, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, eventualmente integrate con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono stati oggetto di appositi atti regolatori. In tale contesto a partire dal 24 luglio 2019 ha posto in consultazione on-line lo "schema di PNA 2019-2021".

Coerentemente ai contenuti del suddetto PNA, Romagna Acque dovrà provvedere a riesaminare il proprio PTPCT e aggiornarlo nella versione 2020-2022. In tal senso particolare attenzione sarà riservata alle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, a partire dalla individuazione delle fasi che vanno a comporre il processo di gestione del rischio corruzione, fino alla valutazione dell'adeguatezza delle misure individuate e delle successive fasi di monitoraggio.

Nel riesame si presterà inoltre attenzione alle indicazioni del PNA, che se pur relative ad aspetti già affrontati nel PTPCT, hanno introdotto nuovi ed ulteriori approfondimenti, in particolare quelli relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti di diritto privato, con particolare riferimento alle società in controllo pubblico, oltre agli approfondimenti sulla figura del RPCT e sulle misure generali della prevenzione della corruzione, quali la rotazione del personale e il conflitto d'interesse.

2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse economico generale: il TU sulle partecipate e il TU sui servizi pubblici locali

Come dato atto nelle precedenti relazioni, al fine di recepire le disposizioni del D.Lgs. 175/2016 e rafforzare l'esercizio del cd "controllo analogo congiunto", sono state apportate allo Statuto le modifiche richieste con delibera assembleare n. 2 del 15.12.2017; con deliberazione n. 6 del 4.5.2018, l'Assemblea dei Soci ha preso atto che, a seguito della sottoscrizione da parte di tutti gli attuali n. 49

Soci avvenuta in data 13 aprile 2018, è entrata definitivamente in vigore la nuova Convenzione ex art.30 del D.Lgs. n. 267/2000 per l'esercizio del controllo analogo congiunto.

A seguito delle segnalazioni pervenute ad alcuni enti soci da parte della Corte dei Conti dell'Emilia-Romagna nell'ambito dell'attività di verifica sui piani straordinari di razionalizzazione sulle società partecipate predisposti dagli enti stessi, con deliberazione di assemblea straordinaria n. 2 del 25/6/2019 si è proceduto ad aggiornare lo statuto al fine di renderlo più aderente, in alcuni passaggi, a quanto indicato dal D.Lgs. 175/2016, trattasi comunque di adeguamenti di natura formale e non sostanziale.

Si evidenzia che anche per la collegata Plurima S.p.A., società di diritto singolare ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 175/2016, sono in corso gli aggiornamenti finalizzati al recepimento, su base volontaria, delle indicazioni del TU sulle partecipate pubbliche; per quanto concerne il socio Romagna Acque tali modifiche sono state approvate dall'Assemblea dei Soci con deliberazione n. 7 del 25.6.2019.

In merito agli obblighi in capo agli Enti soci in materia di bilancio consolidato e di Documenti unici di programmazione (DUP) ex D.Lgs. 118/2011, è stato mantenuto il tavolo tecnico già a suo tempo istituito per concordare la predisposizione e la trasmissione dei dati riferiti al bilancio di esercizio 2018 (attività poi espletata con l'invio dei dati).

Nell'ambito della rilevazione periodica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, i Soci pubblici hanno trasmesso al MEF, entro i termini indicati, la rilevazione delle partecipazioni detenute sia direttamente che indirettamente al 31.12.2017, sulla base di una tipologia di scheda per la rilevazione delle partecipazioni, elaborata dalla società unitamente al Coordinamento dei Soci ed ai i rappresentanti dei Soci di riferimento, al fine di uniformare i dati e le informazioni che sono stati trasmessi al MEF sia per Romagna Acque sia per la sua collegata, Plurima S.p.A.. Per quanto concerne, nello specifico, la composizione ed il trattamento economico dell'Organo amministrativo e di controllo, si attende l'emanazione dei provvedimenti attuativi previsti dall'art. 11, commi 1 e 6, D.Lgs. 175/2016: per quanto concerne i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia sullo schema di decreto il 25 luglio scorso è stata sancita l'intesa in Conferenza Stato-Regioni mentre per quanto concerne i limiti ai compensi da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti ed ai dipendenti lo schema di decreto del MEF non ha ottenuto parere favorevole da parte della Conferenza Stato-Regioni

3) Gli obblighi di adeguamento al nuovo Regolamento europeo in tema di privacy

Con effetto dal 25.5.2018 hanno avuto decorrenza le disposizioni del "Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali" (Regolamento UE n. 679/2016, anche detto per brevità GDPR) e della Direttiva che regola i trattamenti di dati personali nei settori di prevenzione, contrasto e repressione dei crimini.

Il Regolamento conferma che ogni trattamento deve trovare fondamento in un'idonea base giuridica; i fondamenti di liceità del trattamento sono indicati all'art. 6 e coincidono, in linea di massima, con quelli previsti dal precedente

Codice (consenso, adempimento obblighi contrattuali, interessi vitali della persona interessata o di terzi, obblighi di legge cui è soggetto il titolare, interesse pubblico o esercizio di pubblici poteri, interesse legittimo prevalente del titolare o di terzi cui i dati vengono comunicati).

Il D.Lgs. n.101/2018 ha riformato il precedente Codice Privacy e ha recepito nella normativa nazionale le disposizioni del Regolamento europeo; il decreto è intervenuto nei settori dove il trattamento dei dati è particolarmente complesso e delicato (es: dati sulla salute), integrando in alcuni casi le norme del GDPR, ha semplificato i casi di autorizzazione per legge al trattamento, con l'art. 2-quattordicesimo, ha consentito ai Titolari ed ai Responsabili del trattamento, di designare delle persone fisiche alle quali attribuire compiti e funzioni specifiche in materia.

La società già nel 2018 ha aggiornato il Regolamento interno in materia di privacy recependo le nuove disposizioni; nella situazione vigente "Titolare del Trattamento" è il Presidente e Referente interno a supporto del Titolare del Trattamento è il Direttore Generale.

Con deliberazione consiliare n. 92 del 25/6/2019, si sono aggiornati gli atti interni con le disposizioni del D.Lgs. 101/2018.

4) Aggiornamento del quadro normativo in materia di appalti: il D.Lgs. 50/2016 ed il cd "correttivo appalti"

La società negli affidamenti di lavori, servizi e forniture applica pienamente la disciplina degli appalti pubblici, seppure con le prerogative e peculiarità dei cosiddetti "Settori speciali" ovvero i settori dei soggetti che operano nel campo di acqua, energia, telecomunicazioni, trasporti. Il codice degli appalti è stato riformato dal D.Lgs. 50/2016 emanato nell'ambito della legge delega per l'attuazione delle direttive europee in materia di appalti e concessioni. Caratteristica principale del vigente Codice dei Contratti è stata l'abolizione del Regolamento di Esecuzione ed Attuazione del precedente Codice (D.P.R. 207/2010) e la sua sostituzione con una serie di atti emessi dall'Autorità Anticorruzione (Linee guida ANAC). L'intendimento era di strutturare il corpo normativo come *soft law* in stile anglosassone, ovvero una norma di tipo leggero con un 'tavolato' complementare di sostegno al Codice più elastico ed aggiornabile più rapidamente. ANAC, in attuazione del Codice, ha emesso diverse Linee Guida, alcune delle quali già aggiornate, anche a seguito delle modifiche nel frattempo intervenute nelle norme primarie.

Il cambiamento del quadro politico e l'insediamento del nuovo Governo dopo le elezioni della primavera 2018, hanno comportato una prima fase di maggiore stabilità rispetto ai due anni precedenti, tuttavia il nuovo Governo ha da subito manifestato l'intenzione di operare una profonda revisione del Codice dei Contratti; in attesa dell'emanazione di una legge delega, è stato emesso il DL n. 32 del 18 aprile 2019, cd "Sblocca cantieri" che è intervenuto su alcuni aspetti molto importanti con una sorta di "retromarcia" su alcune delle modifiche più significative che avevano caratterizzato il Codice del 2016 (D.L. convertito in L. 55/2019). Fra le modifiche più importanti che il decreto prevede, con riferimento alle attività della società, si cita:

- superamento delle linee guida ANAC nonché dei decreti attuativi ex D.Lgs. 50/2016 (emanati ed ancora da emanare) tramite l'emissione di un Regolamento unico;
- il massimo ribasso diventa il criterio di aggiudicazione predefinito per i contratti di appalto di lavori sotto alla soglia di interesse comunitario;
- il limite dei lavori in subappalto è stato elevato dal 30% al 40% dell'importo complessivo del contratto.

Purtroppo anche in questo caso la nuova norma presenta alcuni aspetti contraddittori, primo fra tutti quello relativo alla definizione della soglia per l'individuazione delle offerte anomale che vede il testo di legge redatto in modo contraddittorio con una prima interpretazione fornita da una circolare del MIT già contraddetta dalla giurisprudenza.

A parte la cattiva qualità di redazione delle leggi che purtroppo è diventata ormai consuetudine, si osserva che mentre alcuni passaggi della nuova norma sono effettivamente potenzialmente migliorativi e potrebbero portare ad uno snellimento delle fasi di gara, l'aumento della percentuale di opere subappaltabili potrebbe portare ad un ulteriore peggioramento della fase realizzativa; le nuove disposizioni in termini di aumento delle opere subappaltabili e di definizione delle quote subappaltabili potrebbero portare alla conseguenza che l'opera possa essere realizzata pressochè integralmente da subappaltatori.

Ad oggi il regolamento previsto dalla L. 55/2019 non è ancora stato emanato, si è pertanto aperta una fase provvisoria le cui problematiche si sovrappongono alla mancata emissione di parte dei decreti attuativi previsti dal Codice del 2016; ad oggi infatti non è entrato ancora in vigore l'albo dei commissari delle commissioni giudicatrici, manca il decreto sulla qualificazione delle stazioni appaltanti. Anche a valle dei correttivi rimane quindi un quadro normativo incerto cui si aggiunge una giurisprudenza che assume decisioni contraddittorie ed orientamenti altalenanti con aumento della conflittualità. Tale realtà si riflette direttamente nell'operatività della Società con un utilizzo sempre più frequente dello strumento dell'accesso agli atti da parte dei partecipanti alle gare.

Il Servizio affidamenti tiene costantemente monitorata l'evoluzione normativa per assicurare la puntuale applicazione delle norme cogenti.

IL SERVIZIO DI FORNITURA D'ACQUA ALL'INGROSSO NEL 2019 E NEL PERIODO DI PIANO 2020 -2022

La Tariffa all'ingrosso nel biennio 2018-2019

ARERA con deliberazione n° 664 del 28.12.2015 ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo di regolazione 2016 – 2019 (MTI-2)**. Per la determinazione delle tariffe nel biennio 2018-2019 ARERA ha emesso la deliberazione n. 918 il 27.12.2017 che ha abrogato il comma 26.2 del MTI-2 ed ha esteso anche al 2018 e al 2019 le regole stabilite per il 2016 e il 2017 al comma 26.1 del MTI-2; in tal modo l'Autorità ha accolto le osservazioni formulate dagli operatori e da UTILITALIA in merito al superamento del meccanismo di *Rolling Cap* (incentivazione all'adozione di misure per il contenimento delle dispersioni idriche) definito in MTI-2 per la determinazione dei costi riconosciuti per l'acquisto di acqua all'ingrosso negli anni 2018 e 2019. Le finalità di incentivazione all'adozione di misure per il contenimento delle dispersioni idriche possono essere efficacemente perseguite, secondo la stessa

Autorità con l'applicazione, a decorrere dal 2018, del macro-indicatore relativo alle perdite idriche definito dalla deliberazione 917/2017 "Regolazione della qualità tecnica del SII ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)". Con delibera n.52 del 28 giugno scorso ATERSIR ha provveduto a determinare le tariffe del grossista per il biennio 2018-2019 nell'ambito più complessivo di definizione del Piano Tariffario e del PEF per il periodo 2018-2023; si evidenzia che ARERA non ha ancora pubblicato la propria determina di competenza (pur essendo prevista entro 90 giorni dalla trasmissione da parte di ATERSIR, trasmissione che ATERSIR ha effettuato nel settembre 2018).

Per il 2019 la tariffa media al mc è di 0,4217 con un incremento rispetto al 2018 del +2,6%. Ai fini delle componenti che concorrono a quantificare tale tariffa, come espresso nella determina n.52/2018 di ATERSIR, si evidenzia quanto segue:

- riconoscimento della motivata istanza per i maggiori costi sostenuti per le attività di controllo di qualità dell'acqua, maggiori costi che derivano sia dai nuovi adempimenti normativi sia dalla stessa deliberazione ARERA 917/2017, cd "RQTI" (costi riconosciuti per circa 240.000 euro); la tariffa 2019 tiene inoltre conto del riconoscimento della motivata istanza per i maggiori costi sostenuti per far fronte all'emergenza idrica del 2017 (per circa 727.000 euro) e dell'esaurirsi nel 2018 del decreto "1201" per contributi trentennali in conto esercizio (per circa 1,2 mln/euro);
- prosegue nel 2019 il percorso avviato dal 2017 della cd "**convergenza tariffaria**" ovvero dell'omogeneizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in n.13 anni (ovvero nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali);
- conferma delle **rinunce tariffarie** proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque per il periodo regolatorio 2016-2019, che alla luce della determina ARERA 918/2017, incidono con effetti diretti sul Conto Economico del 2019 per 3,8 mln/euro (oltre a 2,1 mln/euro con effetto finanziario);
- conferma del **non riconoscimento dei "contributi ai comuni montani"** per tutto il periodo di PEF.

Si evidenzia che alla data di redazione del presente documento ARERA non ha ancora validato la delibera ATERSIR n. 52/2018, da informazioni assunte su tale ritardo è emerso che sono tuttora in corso delle verifiche da parte della struttura tecnica dell'Autorità.

La Tariffa all'ingrosso nel periodo regolatorio di MT-3:2020-2023

La pubblicazione di MTI-3 da parte di ARERA è attesa per fine 2019; da settembre l'Autorità, ormai come da prassi, ha reso disponibili i documenti in consultazione per raccogliere osservazioni e suggerimenti propedeutici all'emanazione di MTI-3.

Dal documento in consultazione emerge, quale vera novità per il periodo regolatorio 2020-2023, il concetto di efficientamento dei costi operativi rispetto a "costi standard" di gestione del servizio idrico individuati sulla base di modelli econometrici. Per l'ennesima volta i documenti dell'Autorità non prendono in considerazione le specificità dei "fornitori all'ingrosso" e quindi sarà di difficile applicazione MTI 3 per la determinazione delle tariffe all'ingrosso.

Ai fini delle previsioni tariffarie utilizzate per il piano 2020-2022 si sono

confermate le impostazioni di MTI 2 come applicate da ATERSIR per le tariffe 2018-2019; tale assunto comporta i seguenti effetti:

- la tariffa media al mc per il 2020 è di 0,4004 euro con un decremento rispetto al 2019 del 5,1%, nel 2021 crescerebbe del 5,7% e quindi scenderebbe dello 0,2% nel 2022. I suddetti valori confermerebbero i maggiori costi che la società sostiene per raggiungere gli obiettivi di qualità tecnica fissati dall’Autorità come riconosciuti da ATERSIR nelle tariffe 2019 (si ricorda tuttavia che a fine ottobre ARERA non ha ancora validato le tariffe del grossista Romagna Acque per il periodo 2018-2019 ex delibera ATERSIR n.52/2018). Negli anni 2020, 2021 e 2022 è prevista la chiusura dei conguagli derivanti dal 2018 e dal 2019 (trattasi di importi provvisori ovvero stimati dalla società in attesa delle determinazioni ATERSIR). La variazione dei ricavi di vendita acqua fra il 2019 e gli anni di piano è dovuta principalmente alla riduzione della componente “capex”, riduzione dovuta sia al minor capitale investito (generato da investimenti annui inferiori alle quote di ammortamento) sia ai minori ammortamenti (le quote di ammortamento dei nuovi cespiti che entrano in esercizio è inferiore alle quote dei cespiti che finiscono il processo di ammortamento) inoltre nel VRG 2020-2022 trovano conferma, ai fini delle determinazioni della componente “capex”, le rinunce tariffarie accettate da Romagna Acque per gli anni passati;
- la riconferma delle **rinunce tariffarie** proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque nel precedente periodo regolatorio, determinano effetti diretti sul Conto Economico di ciascun anno di piano di circa 3,7 mln/euro, oltre a ulteriori 2,1 mln/euro di effetto finanziario;
- prosegue negli anni di piano il percorso avviato dal 2017 della cd **“convergenza tariffaria”** ovvero dell’omogeneizzazione della tariffa di fornitura all’ingrosso nei tre ambiti della Romagna in n.13 anni (ovvero nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali);
- conferma del **non riconoscimento dei “contributi ai comuni montani”** per tutto il periodo di PEF.

La vendita d’acqua all’ingrosso e l’approvvigionamento idrico nel 2019

Il volume di vendita 2019 stimato in 111,8 mln/mc di acqua, registra un decremento sul budget di circa 3,6 mln di mc e di 1,8 mln sui volumi venduti nel 2018.

L’andamento idrologico ha registrato scarsi apporti alla diga di Ridracoli nel primo trimestre ed apporti significativi in aprile e maggio, che hanno permesso di raggiungere la quota di trascinamento dai primi di maggio e mantenerla fino a inizio giugno. Al fine di mantenere una riserva adeguata della risorsa di Ridracoli in vista dei consumi estivi nella prima parte dell’anno il prelievo da Ridracoli è stato inferiore rispetto alle medie di periodo e di budget, scarto che tuttavia è stato poi recuperato e su base annua il preconsuntivo 2019 prevede una sostanzialmente conferma del mix delle fonti di approvvigionamento idrico di budget con una riduzione di circa 2 mln/mc della risorsa da Po dall’impianto di Bassette da ricondursi ai minori volumi venduti. Il preconsuntivo 2019 prevede un prelievo da Ridracoli di circa 52,1 mln/mc (allineato ai prelievi dell’anno idrologico medio) ma inferiore di 6,5 mln/mc rispetto al 2018, annualità caratterizzata da condizioni idrologiche estremamente favorevoli, con una

copertura di circa il 47% del totale del fabbisogno. E' previsto un utilizzo di acqua da Po di circa 11,6 mln/mc dall'Impianto di Potabilizzazione di Standiana (RA) e di 14,3 mln/mc dall'Impianto di Potabilizzazione di Bassette (RA), tali fonti coprono circa il 23% del totale del fabbisogno, il restante approvvigionamento di circa il 30% è garantito dalle Fonti Locali (sorgenti e pozzi).

La vendita d'acqua all'ingrosso e l'approvvigionamento idrico nel periodo 2020-2023

Negli anni di piano 2020-2023 (periodo regolatorio relativo ad MTI-3), in coerenza con le metodologie tariffarie di ARERA, si è assunto il volume di vendita del 2018 di 113,6 mln/mc; in tale periodo non è prevista l'entrata in funzione di nuove reti e impianti in grado di modificare il mix di approvvigionamento previsto nell'anno idrologico medio e quindi in ciascuno degli anni di piano si conferma una produzione da Ridracoli di circa 52 mln/mc, un utilizzo di acqua da Po, prodotta presso gli impianti di Bassette e Standiana, di circa 28 mln/mc e il restante volume di circa 34 mln/mc da Fonti locali. I dati di pianificazione potranno essere migliorati in termini di massimizzazione dell'utilizzo della risorsa di Ridracoli a seguito dell'utilizzo dei modelli definiti dall'attività svolta con la struttura Dicam dell'Università di Bologna.

Il Piano degli Interventi (PdI)

Il PdI è lo strumento finalizzato all'individuazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano d'Ambito ed alla loro collocazione in un orizzonte temporale di medio lungo termine. Il Programma Operativo degli Interventi è lo strumento con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale di breve termine, fissato in 4 anni, gli interventi da attuare, i tempi e i costi di realizzazione nelle singole annualità; sulla base di tali elementi si definiscono gli effetti del costo del nuovo capitale sulle tariffe.

Nell'ambito degli adempimenti previsti da MTI-2, e dalle deliberazioni ARERA n. 917 e n. 918 del dicembre 2017, si è proceduto ad un affinamento del Piano degli Interventi ed alla sua trasmissione ad ATERSIR che lo ha approvato con delibera n.52/2018.

In preparazione degli adempimenti connessi ad MT-3, la cui emanazione da parte di ARERA per il periodo di regolazione 2020-2023 è prevista per fine anno, ATERSIR ha chiesto la trasmissione entro il 30 giugno 2019 delle proposte di programmazione degli interventi di Romagna Acque; a seguito della delibera assembleare n. 8 del 25/6/2019 che ha aggiornato il PdI, si è proceduto all'invio ad ATERSIR in data 28 giugno 2019.

In estrema sintesi i nuovi obiettivi generali della pianificazione sono orientati a dare adeguata risposta a tutti gli aspetti di sicurezza dell'approvvigionamento idrico nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 tenendo a riferimento sia gli aspetti qualitativi, sia quelli quantitativi – si ricorda che il territorio ha subito nell'ultimo decennio quattro emergenze idriche tra cui l'ultima nell'estate 2017 e più recentemente si segnalano le difficoltà conseguenti alla scarsità idrica dell'inverno 2018 e dei primi quattro mesi del 2019.

In tale contesto i nuovi obiettivi della pianificazione sono altresì finalizzati anche al soddisfacimento dei recenti ulteriori adempimenti previsti da ARERA nell'ambito della Regolazione della Qualità Tecnica (RQT) fra cui la necessità di

assicurare un continuo miglioramento chimico-fisico ed organolettico dell'acqua distribuita. Si ricorda che il PdI è sviluppato tenendo conto del progressivo invecchiamento della rete dell'Acquedotto della Romagna e quindi della necessità che, in un orizzonte di medio periodo, dovranno essere eseguiti interventi strategici per garantire un efficace funzionamento delle principali opere (condotte ed impianti).

L'aggiornamento trasmesso ad ATERSIR il 28 giugno 2019 era stato sviluppato prevedendo da settembre l'operatività della nuova società "Acqua Ingegneria" e quindi la formalizzazione alla stessa, con affidamento diretto, degli incarichi dei servizi di ingegneria degli interventi il cui avvio, nella programmazione temporale del Piano, era previsto nel 2019:

- progetto di fattibilità di seconda fase della "Terza Diretrice: condotta impianto Standiana-Forlimpopoli-Casone";
- progetto di fattibilità di seconda fase della "Terza Diretrice: condotta Casone-Torre Pedrera";
- progetto di fattibilità "condotta Morciano-cabina di Casarola";
- progetto definitivo "laboratorio centralizzato di Forlì" e "opere di completamento nuova sede di Forlì";
- progetto definitivo di "automazione, efficientamento energetico e di processo dell'impianto di potabilizzazione Bassette".
- progetto di fattibilità "manutenzione condotta principale";
- progetto di fattibilità di "implementazione di un sistema di ultrafiltrazione al potabilizzatore di Capaccio e revisione by pass galleria di derivazione di Capaccio".

Rispetto alle suddette tempistiche si segnala che i ritardi nell'avvio della nuova società di ingegneria, dovuti anche a vicende interne del secondo socio della società (Autorità Portuale), hanno da un lato reso necessario riprogrammare alcune attività e dall'altro predisporre l'affidamento dei servizi di ingegneria, almeno delle attività più urgenti, a mezzo di gare d'appalto prevedendo che, in base alle informazioni ad oggi disponibili, l'operatività della nuova società sia di fatto rinviata alla seconda parte del 2020.

E' stata quindi avviata la procedura di gara per l'affidamento della progettazione di fattibilità tecnica ed economica della "Terza Diretrice: condotta impianto Standiana-Forlimpopoli-Casone e condotta Casone-Torre Pedrera", per un importo di 568.000 euro (valore calcolato in base alle tariffe previste dal cd. "Decreto Parametri").

Saranno inoltre avviate, possibilmente entro la fine del 2019, le gare per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva (con opzione anche per l'esecuzione della direzione lavori) per la realizzazione del nuovo laboratorio centralizzato di Forlì e per la progettazione esecutiva (con opzione anche per l'esecuzione della direzione lavori) del rifacimento Canale Carrarino 2° tratto.

In merito alla cd "Terza Diretrice" si ricorda che questa rappresenta l'opera principale del PdI sia dal punto di vista strategico che di valore; il progetto di fattibilità-tecnica ed economica di prima fase prevede un quadro di spesa di 79,9 mln/euro. In attesa di affidare la progettazione è stata anticipata l'esecuzione di tutte quelle attività ad essa propedeutiche e che consentiranno di svolgere più velocemente ed efficacemente la progettazione a seguito di affidamento, quali rilievi topografici satellitari, indagini geognostiche preliminari

e verifiche archeologiche. Si tratta di un investimento strategico che consentirà di raggiungere una pluralità di obiettivi:

- interconnessione tra le principali fonti di approvvigionamento -impianto di potabilizzazione di Capaccio a Santa Sofia e quello di Standiana a Ravenna- con conseguente innalzamento del livello di sicurezza dell'intero sistema acquedottistico;
- potenziamento delle capacità distributive dell'intera rete di adduzione dell'Acquedotto della Romagna, grazie all'azione di sostegno del carico idraulico sulla chiusura dell'anello nord;
- potenziamento ulteriore delle capacità distributive della rete, grazie all'azione di sostegno del carico idraulico sulla linea del basso costiero, particolarmente efficace per le utenze comprese nella tratta da Cesenatico a Cattolica;
- potenziamento delle capacità distributive anche per le utenze dell'entroterra, da Savignano a San Marino, grazie al sostegno fornito a valle del nodo di Basso Rubicone;
- maggiore affidabilità della rete di adduzione, che con la nuova configurazione vede incrementare da tre a cinque il numero di maglie chiuse in grado di garantire la continuità delle erogazioni anche in caso di emergenze particolarmente critiche;
- possibilità di intervenire sulla rete in caso di rottura, senza provocare disservizi all'utenza;
- maggiore uniformità nella qualità della risorsa distribuita a seguito delle possibilità di miscelazione offerte dal nuovo collegamento verso il basso costiero e minori consumi energetici di sollevamento rispetto all'originaria soluzione prevista che prevedeva maggiori volumi trasferiti alle vasche di Monte Casale.

In merito all'avanzamento delle altre opere principali del PdI si segnala che si sta concludendo la conferenza di servizi presso ATERSIR per l'approvazione del progetto definitivo del "Raddoppio della condotta Russi -derivazione Lugo Cotignola" (realizzazione di una condotta DN 600 in affiancamento alla esistente che consentirà di incrementare le portate erogabili dal nuovo impianto della Standiana e di aumentare la sicurezza di approvvigionamento dell'entroterra lughese da Faenza fino ad Alfonsine con un investimento di 9,4 mln/euro). La conferenza di servizi finale si è chiusa il 5 novembre e si sono avviate le attività espropriative successive alla dichiarazione di pubblica utilità svolte direttamente dalla società su delega di ATERSIR. È stata avviata la progettazione esecutiva che consentirà di procedere con la gara d'appalto.

E' stato completato ed approvato il progetto definitivo, ed è stata avviata la valutazione di impatto ambientale, del "Canale Carrarino 2° tratto - Collegamento alla canaletta Anic", opera di 3,4 milioni di euro che permetterà un'ottimizzazione prestazionale e un aumento di affidabilità del sistema di approvvigionamento idrico del potabilizzatore Bassette di Ravenna, oltre che una razionalizzazione del sistema di alimentazione delle zone umide ambientali di Ravenna. Lo sviluppo della conferenza di servizi è condizionato dalla chiusura della pratica per l'ottenimento della concessione di vettoriamento delle acque del CER nel Lamone e nel Reno per alimentare la canaletta ANIC.

Si è chiusa la gara d'appalto e sono stati consegnati i lavori della "Condotta S. Giovanni M. - Morciano" con un investimento di 6,9 milioni di euro; la condotta

consentirà il collegamento diretto all'Acquedotto della Romagna dei comuni di S.Giovanni in M. e Morciano e il revamping del sollevamento per Montelupo; i lavori hanno avuto inizio a settembre.

Si è chiusa la gara d'appalto e sono stati consegnati i lavori per il revamping dell'impianto di potabilizzazione di Bellaria per un importo complessivo dell'intervento di 2,35 milioni di euro.

E' in chiusura la gara d'appalto per la progettazione esecutiva e realizzazione del nuovo magazzino di Forlimpopoli ed annesso impianto fotovoltaico da 200 kw di potenza di picco per un importo di 1,5 milioni di euro.

E' stata avviata la "manutenzione straordinaria e miglioramento sismico del pensile di via Diaz a Forlì" il cui avvio ha subito un ritardo nel 2018 a causa della difficoltà del Comune di rendere disponibile l'area; l'intervento si concluderà entro il primo semestre del 2020.

Sono in corso i lavori di "Manutenzione straordinaria e miglioramento sismico delle vasche di accumulo finale dell'impianto di potabilizzazione di Bassette a Ravenna" avviati con ritardo a causa di problemi di carattere autorizzativo (non imputabili alla società) per un importo di 2,0 milioni di euro. Sono stati eseguiti i lavori su due vasche da 6.000 mc mentre sono in corso quelli riguardanti la terza vasca da 10.000 mc.

Per il 2019 gli investimenti per opere previsti nel PdI sono di circa 7 mln/euro, si rileva uno scostamento di preconsuntivo di minori interventi per circa 2 mln/euro dovuto principalmente a:

- ritardi nei tempi di affidamento dei servizi di ingegneria (in particolare per la "Terza Direttrice" e per il "Progetto di automazione, efficientamento energetico e di processo dell'impianto di potabilizzazione Bassette".);
- ritardi nell'avvio della progettazione esecutiva del "Raddoppio della condotta Russi Lugo Cotignola" a causa di alcune prescrizioni in fase autorizzativa;
- qualche slittamento dei lavori a causa delle condizioni meteorologiche per l'intervento di "Consolidamento strada diga di Ridracoli fase 2".

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività eseguite in esercizio della delega conferita alla Società da ATERSIR per i poteri espropriativi connessi alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano d'Ambito, in particolare con:

- raccolta delle osservazioni presentate da parte dei privati interessati alla realizzazione del progetto definitivo di "Raddoppio della condotta Russi Lugo Cotignola" e presentazione delle controdeduzioni tecniche per lo svolgimento della Conferenza di servizi che dovrà approvare il progetto dichiarandone la pubblica utilità
- relativamente alla realizzazione Condotta S. Giovanni M. – Morciano emissione della determina (ex art. 49 del Testo Unico Espropri) che ha permesso l'occupazione delle aree necessarie alla realizzazione del cantiere avvenuta contestualmente all'esecuzione del decreto di esproprio già emesso nello scorso anno 2018.

Va osservato ancora che, per assicurare la continuità del servizio ed il soddisfacimento dei bisogni in termini quantitativi e qualitativi in un'ottica di lungo periodo, sono in corso studi, in collaborazione con il DICAM dell'Università di Bologna ed alcuni professionisti esterni, per verificare le criticità che si potrebbero porre in futuro in funzione dei cambiamenti climatici in atto e delle

possibili soluzioni da adottare per farvi fronte. In tal senso sarà cura della società accompagnare il PdI sopra descritto con alcune proposte, risultato degli studi eseguiti, da sottoporre alle Autorità regolatorie (*in primis* Regione ed ATERSIR). Essi consistono nella valutazione di quali potranno essere le disponibilità idriche fra quaranta anni in diversi scenari di evoluzioni climatica e quali opere occorrerà realizzare per superare le possibili criticità scaturenti, verificando tra loro le possibili soluzioni da adottare, in un'ottica di confronto multicriteriale costi / benefici.

Fra queste soluzioni una parte degli studi ha già indagato la possibilità di reperire nuove risorse idriche in bacini montani con la realizzazione di invasi in quota con lo scopo sia di aumentare le possibilità di approvvigionamento idrico, sia quelle di invaso anche al fine di fare fronte ad una possibile più sfavorevole distribuzione temporale delle precipitazioni. Tali studi hanno esaminato inoltre la possibilità di potenziare alcune captazioni da sorgenti esistenti nell'area montana al fine di incrementare la disponibilità di risorsa in aree servite da tali fonti.

La politica degli acquisti.

La società attua la propria politica degli acquisti attraverso il "Servizio Affidamenti" che garantisce lo sviluppo di adeguate economie di scala, la razionalizzazione delle procedure operative, la predisposizione di puntuali politiche di miglioramento delle acquisizioni di beni, servizi e forniture, il monitoraggio dell'andamento dei prezzi per le forniture ed i servizi principali, la riduzione del numero dei fornitori e dei contratti, nonché il rispetto delle stringenti norme di legge sugli appalti pubblici e sulla trasparenza.

A fine ottobre 2019 erano in corso n. 26 gare per un importo complessivo a base di gara di circa 6,234 mln/euro, mentre in pari data erano già state aggiudicate 13 gare per un importo di circa 27,1 mln/euro. Le principali attività concluse nel 2019, riguardano: l'aggiudicazione dell'accordo quadro servizi di manutenzione (9 + 9 mln/euro), l'appalto per la realizzazione della nuova condotta da San Giovanni in Marignano a Morciano per un importo di circa 4,7 mln/euro i cui lavori sono stati avviati nello scorso mese di settembre, la pubblicazione del nuovo bando del Sistema di Qualificazione, l'affidamento della fornitura di energia elettrica aggiudicata per la prima volta con tariffa variabile legata al Prezzo Unico Nazionale con condizioni che si prospettano come molto vantaggiose.

Il Servizio Affidamenti è stato oggetto nel 2018 dell'attività di miglioramento dei processi sviluppata con metodologia "lean". Fra le azioni attuate si segnala l'introduzione di una strutturata pianificazione annuale degli acquisti e l'introduzione dell'utilizzo di una piattaforma informatica per le gare che viene ora sistematicamente utilizzata.

IL FINANZIAMENTO DI BENI REALIZZATI E GESTITI DAL GESTORE DEL SII: PERIODO DI REGOLAZIONE TARIFFARIA 2016-2019 (MTI-2) E PERIODO DI REGOLAZIONE 2020-2023 (MTI-3).

Nell'ambito della deliberazione n. 41 del 26.7.2016 ATERSIR ha predisposto motivata istanza ai sensi dell'art. 19.2 deliberazione AEEGSI n. 654/2015 al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA delle stratificazioni delle società pubbliche patrimoniali fra cui anche Romagna Acque, soggetto finanziatore di beni del SII nel territorio della Romagna. I canoni di spettanza della Società sono stati determinati sulla base delle rinunce proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque; rispetto al precedente periodo regolatorio si segnala che, su proposta di ATERSIR, sono state rese omogenee le rinunce accettate da Romagna Acque nei tre ambiti territoriali, ovvero rinuncia integrale al Time Lag e al 50% dell'Onere Fiscale. Per il 2019 l'importo dei canoni è stato determinato da ATERSIR nell'ambito della delibera n. 50/2018, sulla base della deliberazione ARERA 918/2017; l'importo complessivo è pari a circa 7,8 mln/euro (+0,5 rispetto all'anno precedente per effetto delle opere entrate in funzione nel 2017). A seguito della pubblicazione della deliberazione ATERSIR n. 24/2019 avente ad oggetto "Integrazione ai Disciplinari tecnici con il Gestore HERA S.p.A. relativa alla quantificazione forfettaria delle spese tecniche sostenute per la progettazione e la realizzazione delle opere previste nei programmi degli interventi del SII ai fini del riconoscimento tariffa", è divenuto attuativo quanto contenuto nel documento "Modalità di calcolo delle spese tecniche sostenute dal Gestore per la progettazione e la realizzazione delle opere previste nei programmi degli interventi del SII ai fini del riconoscimento tariffario" che di fatto ha modificato la disciplina delle spese tecniche prevista nell'Accordo Quadro a suo tempo sottoscritto che soggiace ai singoli Accordi attuativi; è stato sottoscritto apposito Addendum ed è prevista la sottoscrizione di **nuovi accordi attuativi nel 2019 con ATERSIR e il gestore del SII (HERA) per circa 11 mln di euro** (già autorizzati ante 2018 dall'Assemblea). In base alla nuova programmazione di HERA, oltre agli 11 mln/euro suddetti, gli interventi che potrebbero essere oggetto di ulteriori convenzioni, e previsti dal gestore stesso nella sua proposta di aggiornamento dei PdI da trasmettere ad ATERSIR nell'ambito degli adempimenti di MTI 3, potrebbero essere 61,3 mln/euro di cui 53,2 già autorizzati dall'assemblea e 18,1 mln/euro da autorizzarsi. L'approvazione assembleare della presente Relazione Previsionale di Piano 2020-2022 prevede l'espressa approvazione di tali ulteriori importi.

Di seguito un prospetto riepilogativo per territorio degli atti sottoscritti al 31/12/2017 e di quelli ancora da sottoscrivere (con evidenza degli importi autorizzati e da autorizzare da parte dell'Assemblea). Complessivamente gli interventi finanziati dalla Società con tali Convenzioni sarebbero pari a circa 176 mln di euro in base a quanto già autorizzato dall'Assemblea e a circa 194 mln di euro a seguito di ulteriore autorizzazione.

Milioni/EURO	Convenzioni sottoscritte al 31/12/2017	da sottoscrivere nel 2019 (già autorizzate dall'Assemblea)	da sottoscrivere 2020 e succ (1)	totale	di cui da autorizzare (1)
Ambito Forlì-Cesena	44,6	2,3	3,7	50,6	2,6
Ambito Ravenna	12,1	2,4	37,1	51,6	
Ambito Rimini	65,3	6,3	20,5	92,1	15,5
Totale beni in convenzione	122,0	11,0	61,3	194,3	18,1

Di seguito l'entità delle rinunce di quote di canoni proposte da ATERSIR e accettate da Romagna Acque nel 2018-2019 e negli anni di Piano 2020 e 2022 tenendo conto anche della sottoscrizione di nuove convenzioni.

MINORI CANONI	2018	2019	2020	2021	2022
RAVENNA	157.107	173.302	177.555	179.356	207.399
FORLÌ-CESENA	233.675	264.682	282.486	385.050	614.189
RIMINI	599.513	605.976	628.612	671.472	841.827
TOT RINUNCE CANONI	990.295	1.043.959	1.088.653	1.235.877	1.663.415

Di seguito il valore dei canoni di preconsuntivo 2019 e negli anni di piano 2020-2022.

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS.2019
Canoni	10.482.206	9.227.058	8.293.319	7.846.229

Il settore energia elettrica

A livello di preconsuntivo 2019 si prevede sostanzialmente una conferma rispetto al budget per quanto riguarda sia per i quantitativi acquistati di energia, così come il costo medio di acquisto pari a 0,177 euro/KWh. Rispetto all'anno precedente la minore produzione idrica da Ridracoli comporta nel 2019 l'utilizzo di risorse più energivore e quindi un significativo aumento dei consumi; a questo si aggiunge l'aumento dei costi di energia rispetto al 2018, questi elementi determinano un aumento significativo dei costi di fornitura di energia elettrica.

	Preconsuntivo 2019		Budget 2019		Consuntivo 2018	
	euro	KWh acquistati	euro	KWh acquistati	euro	KWh acquistati
costi energia elettrica	7.060.977	39.702.530	6.955.552	39.866.000	5.095.570	34.973.029

Il piano è sviluppato sulla base di annate idrologiche medie e confermando i volumi di acqua venduti nel 2018, sulla base di tali assunzioni il trend di riduzione dei costi per energia elettrica nel periodo di piano è da ricondurre in parte ai minori costi unitari di approvvigionamento a seguito della nuova gara e in parte all'entrata in funzione nel 2020 del nuovo impianto fotovoltaico presso il potabilizzatore Standiana (produzione a regime nel 2021 con circa 2,2 mln/Kwh).

	previsione 2020		previsione 2021		previsione 2022	
	euro	KWh acquistati	euro	KWh acquistati	euro	KWh acquistati
costi energia elettrica	5.927.702	36.490.810	5.735.579	35.306.810	5.735.579	35.306.810

La gestione delle telecomunicazioni

Nel corso del 2019 sono previste piccole estensioni della rete in fibra ottica, che porteranno ad uno sviluppo totale della rete di oltre 370 km. Oltre ad essere utilizzata per la telegestione automatizzata delle reti e degli impianti dell'acquedottistica primaria, costituisce la dorsale principale della rete telematica regionale della PA ed è un'infrastruttura centrale per lo sviluppo dei servizi di telecomunicazione nel territorio romagnolo in partnership con il gestore del SII. Nel 2019 si è proceduto al rinnovo di accordi con soggetti locali e nazionali che operano nel mercato delle telecomunicazioni e anche a fine anno si sta procedendo alla formalizzazione di alcune estensioni, complessivamente si fa riferimento a una sessantina di contratti attivi con una ventina di operatori aventi ad oggetto sia l'utilizzo delle fibre ottiche sia i collegamenti "senza fili" ospitati presso i nostri siti e dedicati alla diffusione della banda larga a cittadini e imprese con inclusione delle aree svantaggiate (vallate montane, piccoli centri); tale attività porta a stimare una conferma sostanziale dei ricavi di budget.

Nel triennio 2020-2022 andranno a scadenza alcuni dei contratti attivi di concessione e manutenzione della rete in fibra ottica, si prevede che trovino continuità in nuovi accordi, da rinegoziare sulla base delle aggiornate condizioni di mercato che vede le tariffe medie tendenzialmente in calo; tenuto conto anche della sottoscrizione di nuovi accordi si stima una sostanziale conferma dei ricavi complessivi per la "gestione telecomunicazioni" di circa 0,9 mln/euro.

L'attività di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori

Nel 2019 prosegue il programma di revisione del sistema di gestione della sicurezza, avviato nella seconda parte del 2017, in particolare gli interventi riguardano il riesame e l'aggiornamento dell'Organigramma della Sicurezza e la messa a punto di un nuovo documento di valutazione dei rischi generale (DVR). Il primo ottobre 2019 è stato approvato il documento master del nuovo Documento Valutazione Rischi (DVR), che si contraddistingue per il miglioramento nella sintesi di rappresentazione delle informazioni relative alle risultanze delle valutazioni dei rischi specifici, in un unico documento, ovvero le informazioni contenute negli elaborati relativi alla valutazione di ogni singolo rischio specifico sono anche rappresentate nel DVR generale, con il dettaglio dell'Area funzionale e delle mansioni in essa presenti. Parallelamente sono stati effettuati e si stanno completando gli aggiornamenti delle valutazioni dei rischi specifici, nel rispetto delle scadenze normative, dove previste, e comunque in ottemperanza ad ogni eventuale modifica organizzativa intervenuta.

Con delibera n.126 il 4 ottobre 2019 il CdA ha confermato al Presidente il ruolo di datore prevenzionistico, convalidando l'organigramma aziendale per la sicurezza, così come lo stesso CdA aveva rivisto nel corso del 2019 (delibera CdA n.36 del 11 marzo 2019); tale revisione è intervenuta in particolare nel ruolo di dirigente prevenzionistico, superando la precedente distinzione fra dirigente prevenzionistico di primo e secondo livello, confermando solo il criterio

di attribuzione di tale ruolo ai Responsabili delle Aree Servizi, Produzione e Gestione Acque – Energia, Lavori, Affidamenti e Patrimonio ed ai Responsabili di settore di tali aree.

Specificata attenzione viene costantemente mantenuta verso l'idoneità dei luoghi di lavoro e le attività in essi svolte; per tale finalità nel 2019 è stato definito un piano di sorveglianza a campo che prevede sopralluoghi sia di tipo concordato che a sorpresa avente ad oggetto sia attività in capo al personale di Romagna Acque che lavori affidati a ditte terze.

Al fine di prevenire e gestire al meglio le situazioni emergenziali, oltre alla gestione degli strumenti interni (piani di emergenza) in accordo al D.Lgs. 81/2008, art. 43, comma 1, si segnala:

- la sottoscrizione il 22 maggio 2019 di un Protocollo di collaborazione con la "Centrale 118 Romagna";
- il rinnovo il 4 luglio 2019 del Protocollo di Intesa con il Comando Regionale dei Vigili del Fuoco, che prevede l'espletamento di simulazioni di emergenza alla presenza dei nostri operatori e periodiche attività di addestramento presso i nostri siti operativi;
- l'attivazione della collaborazione con il Soccorso Alpino Emilia-Romagna a copertura dei territori collinari e montani e la collaborazione con RSI-Ravenna Servizi Industriali per il servizio di Pronto Soccorso presso il sito del potabilizzatore Bassette di Ravenna, con la finalità di potenziamento di quanto già previsto dall'accordo con la "Centrale 118 Romagna";
- l'attivazione di iniziative quali simulazioni di emergenza ed esercitazioni del personale SAF- VVF presso gli impianti di Romagna Acque.

Di particolare rilievo, relativamente agli strumenti di supporto al personale operante, è stato l'aggiornamento delle procedure relative alla gestione del rischio per attività in spazi confinati e al lavoro isolato e/o in solitudine; per entrambe queste situazioni di rischio sarà implementato l'utilizzo di nuove tecnologie, già disponibili sul mercato, che oltre a migliorare la sicurezza dei lavoratori potranno contribuire a migliorare la performance dei processi aziendali. In tale contesto il Servizio Prevenzione Protezione assicurerà un presidio attivo su tali aspetti mediante una assidua attività di sorveglianza con incontri e/o sopralluoghi mirati all'analisi e alla ricerca di soluzioni di miglioramento. Il Servizio di Prevenzione e Protezione mantiene il proprio impegno nella gestione dell'aggiornamento di tutti i rischi (nel rispetto delle scadenze normative e di ogni eventuale modifica organizzativa che dovesse intervenire), nell'implementazione delle correlate misure nonchè nel supporto ai dirigenti prevenzionistici e al datore di Lavoro per gli adempimenti relativi alla formazione del personale (formazione obbligatoria per lavoratori, preposti, dirigenti, formazione relativa alla gestione emergenze e pronto soccorso, rischio elettrico, DPI di terza categoria e lavori in quota, utilizzo delle attrezzature da lavoro, ecc....).

Per quanto concerne la certificazione del Sistema di Gestione Sicurezza, nel 2020 saranno attivate le azioni necessarie per il passaggio dalla norma BS-OHSAS-18001 alla norma UNI ISO 45001-2018. A partire da luglio 2020 dovrà essere attivo un nuovo contratto in materia di "sorveglianza sanitaria/medico competente".

I sistemi gestionali

La visita ispettiva dell'Ente Certiquality, avvenuta a metà maggio 2019 ha confermato la certificazione dei sistemi Qualità, Ambiente ed Energia (rispettivamente secondo le norme 9001:2015, 14001:2015, 50001:2011) senza rilievo di alcuna "non conformità". L'Audit relativo al sistema Sicurezza (18001), è programmato a fine 2019. Viene consolidata la profonda revisione della documentazione dei Sistemi Gestionali, con copertura estesa dei processi aziendali, secondo una metodica integrata basata sulla valutazione rischi e opportunità.

La visita ispettiva di Accredia per i due laboratori interni di controllo qualità dell'acqua è avvenuta a fine settembre 2019 e ha certificato positivamente:

- il passaggio alla nuova versione della norma 17025:2018;
- la validazione di tre nuove metodiche di microbiologia;
- la validazione della metodica di analisi metalli in ICP/MS (lab. Capaccio)
- la validazione delle metodiche di analisi anioni e cationi in cromatografia ionica (lab. Bassette)

Valutata l'opportunità di implementazione del sistema secondo norma 37001:2016 (prevenzione della corruzione), si è avviato lo sviluppo del piano relativo, che vedrà una stretta integrazione con il MOG 231.

Nel 2019 si è inoltre svolta la procedura con evidenza pubblica per l'affidamento di un nuovo "Accordo Quadro per servizi di supporto e formazione nell'ambito dell'organizzazione aziendale", strumento contrattuale con cui da fine anno si avvierà un ulteriore sviluppo delle analisi di "lean organization", con estensione a nuovi servizi e processi aziendali, oltre ad una serie di interventi formativi su tematiche manageriali, su competenze trasversali e operative. Il piano di interventi si estenderà per tutto il 2020 e la prima parte del 2021.

L'introduzione dell'analisi di rischio dei sistemi acquedottistici (Water Safety Plan) è stata recepita nel nuovo studio di Risk Assessment dedicato agli impianti e reti delle Fonti Locali Forlì-Cesena, la cui conclusione è prevista entro il 2019. Si sono consolidati nel 2019 e proseguiranno con ulteriori sviluppi nel triennio 2020-2022:

- la diffusione nei servizi aziendali degli strumenti software di gestione Risk Management System (RMS Vittoria), per una gestione strutturata e condivisa dei processi e della valutazione del rischio di sicurezza e continuità operativa;
- l'attuazione di un piano di audit integrato, volto a verificare compiutamente gli aspetti pertinenti ogni sistema gestionale ed ogni processo, ottimizzando l'impatto sulla struttura;
- l'inclusione nel piano di audit di una serie di "verifiche senza preavviso", tendenti a identificare gli eventuali rischi insiti nelle prassi operative, con particolare riferimento agli aspetti ambientali;
- l'attuazione del piano formativo interno sugli aspetti ambientali che ha coinvolto in modo capillare il personale anche con sessioni di "problem solving" aperte (domande e risposte, raccolta esigenze operative);
- l'estensione di strumenti per il monitoraggio continuo di consumi e produzioni elettriche, (es: cruscotti utente", intercettazione precoce degli andamenti anomali);
- l'integrazione dei processi e dei sistemi informativi dedicati alla rendicontazione e ai rapporti con gli enti di regolazione.

SEZIONE SPECIALE:

RISPETTO DEI VINCOLI STATUTARI, DI LEGGE E DEGLI INDIRIZZI IMPARTITI DAI SOCI PER ROMAGNA ACQUE, SOCIETÀ A TOTALE PARTECIPAZIONE PUBBLICA IN HOUSE PROVIDING

Questa Sezione ha lo scopo principale di raccogliere in un parte specifica della Relazione sulla gestione le informazioni richieste alla società ai sensi del D. Lgs. 175/2016, in particolare: art. 6 "*principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*", art. 11 *organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico*, art. 15 *monitoraggio sulle società a partecipazione pubblica*, art.16 *società in house*, art. 19 *gestione del personale*, art. 25 *disposizioni transitorie in materia di personale*.

1) Art. 6 "*principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*"

1.a La prevenzione del rischio di crisi aziendale (comma 2)

Con effetto dal 2017 la Società ha adottato uno specifico **Regolamento per la misurazione e la gestione del rischio di crisi aziendale** sia al fine di declinare in modo più puntuale quanto richiesto dall'aggiornato quadro normativo di riferimento - art. 6 commi 2 e 4 del D.Lgs. 175 - sia per dare attuazione a un obiettivo assegnato dai soci di rendere più strutturata l'attività di monitoraggio del rischio di crisi aziendale implementando un vero e proprio sistema "quantitativo" di valutazione del rischio. Il Regolamento definisce il "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" quale strumento idoneo e adeguato a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici, e quindi possibili danni, in capo alla società e ai suoi soci; sono inoltre individuate specifiche responsabilità in merito alle rilevazioni degli indicatori e alla loro trasmissione agli organi competenti (definendo modalità, tempistiche, strumenti di comunicazione, ecc.).

La legge delega 155/2017 darà attuazione alla cd "riforma fallimentare" attraverso l'attuazione di decreti delegati; il nuovo assetto normativo introduce nell'ordinamento innovazioni sostanziali in materia di crisi d'impresa e insolvenza, il 14 febbraio 2019 è stato pubblicato in GU il **D.Lgs 14/2019** che contiene il "**Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza**". La riforma entrerà in vigore in più steps e prevede:

- 1) dal 16 marzo 2019 l'istituzione dell'albo dei curatori (che saranno poi nominati dal tribunale nell'ambito delle procedure previste nel Codice);
- 2) dopo 9 mesi dalla pubblicazione del DLgs, la nomina obbligatoria, in base ad indicatori sui ricavi e sull'attivo patrimoniale, degli organi di controllo nelle srl/coop;
- 3) **dal 15 agosto 2020 l'individuazione-monitoraggio degli indicatori di allerta pre-crisi** ovvero delle misure che perseguono l'obiettivo della continuità aziendale e puntano a far emergere tempestivamente la crisi.

Le nuove disposizioni incidono sul codice civile in materia di assetti organizzativi e quindi di responsabilità degli organi sia di governo che di controllo; è compito delle società "*...adottare un assetto organizzativo adeguato ai sensi dell'art.2086 cc, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative*", si passa da un approccio "a consuntivo" basato su interventi successivi ad uno stato di crisi già conclamato ad un approccio in grado di

adottare strumenti di risk assessment e quindi prospettico e dinamico che pone attenzione all'adeguatezza dei flussi finanziari prospettici in una logica di "gestione preventiva" volta a individuare indicatori di crisi. Fra gli indicatori significativi si pone attenzione alla sostenibilità del debito da parte dei flussi di cassa attesi, all'adeguatezza dei mezzi propri rispetto a quelli dei terzi, all'esistenza di ritardi nei pagamenti.

Si segnala che è già consolidato da tempo nei sistemi di gestione aziendali il costante monitoraggio dei suddetti indicatori in quanto le finalità e parte degli strumenti/procedure previsti per prevenire lo stato di crisi aziendale, o perlomeno anticiparne l'aggravamento in uno stadio in cui la situazione sia ancora recuperabile, sono di fatto gli stessi già anticipati dall'art.6 del Dlgs 175 per le società a controllo pubblico.

Con delibera n. 135 del 9.10.2019 il CdA ha adottato il "Regolamento per prevenire la crisi d'impresa D.Lgs. 14/2019: assetto organizzativo e sistema di allerta" attraverso il quale ha dato formale evidenza agli organi di controllo (collegio sindacale e società di revisione) in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile che, in relazione alla natura e alle dimensioni aziendali, è ritenuto idoneo a rilevare tempestivamente i segnali della crisi d'impresa e della perdita della continuità aziendale. In attuazione di quanto previsto nel Regolamento la società tiene monitorati quegli indici che nella prima bozza redatta dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti (CNDC) sono ritenuti idonei a individuare una "ragionevole presunzione dello stato di crisi". Secondo il meccanismo individuato dal CNDC è prevista una sequenza gerarchica nei parametri da considerare partendo innanzitutto dalla verifica del patrimonio netto che deve rimanere positivo (se divenuto negativo per effetto di perdite di esercizio, anche cumulate, indipendentemente dalla situazione finanziaria, rappresenta un pregiudizio alla continuità aziendale) e quindi del flusso di cassa prospettico (almeno 6 mesi di previsione) che deve evidenziare la capacità finanziaria della società di far fronte al rimborso dei debiti previsti nello stesso arco temporale; in caso di patrimonio netto negativo e/o flusso di cassa prospettico non in grado di far fronte al rimborso dei debiti (ma anche in presenza di un flusso di cassa previsionale non ritenuto "qualitativamente" adeguato), sono stati individuati n.5 indici che possono fare ragionevolmente prevedere il manifestarsi di uno stato di crisi dell'impresa; ai n.5 indici sono stati assegnati "valori-soglia di allerta" differenziati per settori di attività. E' consigliato di considerare significativo il superamento di tutti e cinque gli indici in quanto il superamento di uno solo porterebbe ad una visione parziale e fuorviante. Di seguito gli indici e i relativi "valori- soglia di allerta" per il settore (E) Fornitura acqua, reti fognarie, rifiuti

On.finanz./Ricavi	Patr. Netto/tot.debiti	Att.breve/Pass.breve	cash flow/attivo	debiti trib.e previd/attivo
2,6%	6,7%	84,2%	1,9%	6,5%

Con effetto dal mese di ottobre ha già trovato compiuta implementazione nei sistemi aziendali quanto previsto nel Regolamento suddetto; si informa che oltre ad un patrimonio netto particolarmente alto e flussi di cassa prospettici che proiettano posizioni finanziarie nette sempre positive, sono stati determinati i valori degli indici suddetti relativamente agli ultimi tre bilanci di esercizio nei termini di seguito esposti che evidenziano con ampi margini lo "stato di salute" della società.

	On.finanz./Ricavi	Patr. Netto /tot.debiti	Att.breve/Pass.breve	cash flow/attivo	debiti trib.e previd/attivo
2016	0,04%	923,23%	391,61%	5,27%	0,20%
2017	0,05%	897,25%	348,16%	5,65%	0,65%
2018	0,00%	980,26%	373,82%	7,89%	0,54%

1.b Gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previsto dalle normative e dallo statuto (comma 3)

Comma 3, lettera a) garantire la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza: In linea generale la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza si esplica su due livelli: la fase di vendita-erogazione dei servizi e la fase di acquisto di quanto necessario al ciclo produttivo. Nel caso di Romagna Acque, per l'attività principale (vendita dell'acqua all'ingrosso), la prima fase è svolta, come noto, **a nome e per conto degli enti soci trattandosi di società in house**, in un mercato regolato (a favore di un pressoché unico cliente, HERA - è del tutto marginale la fornitura idrica alla Repubblica di San Marino) e quindi, si ritiene che non esista il problema di tutelare la concorrenza o di evitare problematiche di vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, tutelare il consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole. Per quanto riguarda invece le attività minori, la vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile avviene in parte al GSE (per la quota soggetta a regimi incentivanti) e quindi ad un acquirente pubblico a condizioni regolate dalle norme ed in parte sul libero mercato, a seguito di procedura di gara pubblica e quindi nel pieno rispetto della tutela della concorrenza. Per quanto riguarda invece lo sfruttamento degli asset patrimoniali nell'ambito delle telecomunicazioni la Società ha definito dei listini, applicati secondo principi di parità di trattamento e trasparenza a tutti gli operatori richiedenti. I listini sulle fibre ottiche sono allineati con quanto praticato nell'ambito degli investimenti regionali (società Lepida) e ministeriali (società Infratel) sulla banda larga. In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari allo svolgimento del ciclo produttivo si ritiene che la tutela della concorrenza sia garantita dall'applicazione del Codice dei Contratti e dall'attenzione della società ad una "corretta" politica degli acquisti. La società, in qualità di impresa pubblica operante per la gran parte delle proprie attività nell'ambito dei settori speciali, garantisce la piena applicazione del codice dei contratti. Si ricorda a proposito che proprio il Codice dei Contratti (d.lgs. 50/2016) all'art. 2 definisce che *"le disposizioni contenute nel presente codice sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza, ..."*. L'applicazione corretta e costante della normativa in materia di appalti è quindi il principale presupposto per la tutela della concorrenza. La politica degli acquisti è di fondamentale importanza per la società da molteplici punti di vista:

- la conclusione di contratti efficaci con fornitori, esecutori di lavori e prestatori di servizi incide direttamente sull'efficacia dell'attività operativa nonché sulla sua efficienza (in termini di impatto economico generato dagli acquisti sull'entità complessiva dei costi di produzione);

- per la prevenzione di fenomeni corruttivi e quindi la sua stretta correlazione con le azioni, le misure, i protocolli in generale adottati quali parti integranti del Piano Anticorruzione.

Il "Servizio Affidamenti" è la funzione aziendale che sovrintende all'applicazione delle procedure di affidamento della società e gestisce direttamente le medesime di importo superiore a 40.000 euro, nonché al monitoraggio di tutte le procedure di affidamento eseguite dalla società.

Comma 3, lettera b) e c): garantire e strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo; adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori, altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società.

Al fine di strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo, sono state adottate e formalizzate precise regole interne, in particolare:

- ogni protocollo aziendale adottato nell'ambito del sistema integrato "MOG 231/normativa anticorruzione e trasparenza" prevede la trasmissione di un regolare e continuo flusso informativo verso l'OdV e il RPCT, sulle attività regolate nel protocollo stesso, tali flussi informativi sono attualmente in fase di riesame nell'ambito dell'attività di aggiornamento generale del modello.

Nell'ambito della gestione degli aspetti di prevenzione e protezione dei lavoratori il datore di lavoro fornisce specifico aggiornamento periodico al CdA rispetto agli adempimenti condotti con rendicontazione dei relativi costi sostenuti.

Il Collegio Sindacale, al fine di partecipare alle riunioni del CdA previa adeguata informativa, riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori redatti per il CdA e per l'Assemblea.

In merito all'attività di adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori e altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società, si evidenzia che è vigente, a partire dal 2006 un Codice Etico redatto ed adottato al fine di definire ed esprimere i valori e le responsabilità etiche fondamentali che la Società segue nella conduzione degli affari e delle proprie attività aziendali, individuando il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la stessa assume espressamente nei confronti dei propri *Stakeholder*. Nel rispetto di tale Codice, le condotte e i rapporti, a tutti i livelli aziendali, devono essere improntati a principi di onestà, correttezza, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà e reciproco rispetto.

Le norme del Codice Etico si applicano, senza alcuna eccezione, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai dirigenti, ai quadri e a tutti i dipendenti di Romagna Acque, nonché a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione o operano nell'interesse della Società.

Tali soggetti - stanti i profili pubblicitari dell'operatività della Società e il suo stretto rapporto con servizi e funzioni della Pubblica Amministrazione - devono adeguare le loro condotte operative al principio di equidistanza dei processi e dei procedimenti curati rispetto ai destinatari degli effetti dei processi e procedimenti

stessi, evitando attività, anche occasionali, che possano configurare conflitti di interesse o, comunque, interferire con la capacità di assumere decisioni imparziali coerenti con gli obiettivi aziendali. Il Codice Etico si adegua alle Linee Guida in materia di Codice di Comportamento (ex DPR 62/2013) e si propone di indirizzare eticamente l'agire della Società.

La violazione delle norme contenute nel Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato con Romagna Acque e può portare, a seconda dei casi e del soggetto inadempiente, ad azioni disciplinari, legali o all'applicazione delle penali previste contrattualmente, secondo la disciplina di un sistema sanzionatorio, previsto all'interno del MOG 231/190. Questo strumento sottolinea quindi il costante impegno della Società per la valorizzazione e la salvaguardia dei profili etici della propria attività d'impresa, avendo individuato quale valore centrale della propria cultura il concetto di integrità.

Il coinvolgimento del personale dipendente e degli *Stakeholder* in generale prevede anche un ruolo attivo nella segnalazione di potenziali condotte illecite, qualora gli stessi ne venissero a conoscenza. In tal senso la Società ha predisposto uno specifico regolamento in materia di *whistleblowing* che è da considerarsi strumento di prevenzione e di supporto all'anticorruzione, in quanto, con un'attività di regolamentazione delle procedure, tende ad incentivare e proteggere le segnalazioni di illeciti da parte di soggetti che contribuiscono, a diverso titolo, all'attività sociale.

La capacità di sapersi confrontare con i propri *Stakeholders*, così da condividere le decisioni nella massima trasparenza e fiducia, è un obiettivo primario per Romagna Acque. Il costante coinvolgimento di tali interlocutori porta a sviluppare una politica di dialogo adeguata alle singole esigenze e, pertanto, una maggiore condivisione degli obiettivi perseguiti dalla Società e della rendicontazione dei risultati raggiunti. In questa direzione, la Società ritiene importante creare una rete tra i diversi attori coinvolti nella sua attività allo scopo di creare valore verso l'esterno, per il territorio, e verso l'interno, per se stessa. Questo assunto è giustificato dalla stretta interconnessione tra impresa e comunità; le imprese, infatti, per poter operare in modo proficuo, hanno necessità di un territorio munito di infrastrutture, servizi, domanda e *know how* (conoscenze); di contro, il territorio, per potersi sviluppare, ha necessità di imprese in grado di offrire lavoro, generare un mercato di acquisti e vendite, proteggere l'ambiente e utilizzare le risorse in modo efficiente. Questa visione consente quindi di creare nuove relazioni e scambi sinergici, finalizzati all'ottimizzazione delle risorse e alla massimizzazione dei risultati.

Romagna Acque è consapevole dell'influenza che la sua attività esercita sullo sviluppo economico e sociale e sulla diffusione e distribuzione del benessere nelle comunità in cui opera. Con questa consapevolezza, ha sempre cercato di sostenere il miglioramento dei territori ove sono dislocati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche, collaborando con le istituzioni e le associazioni locali, ridistribuendo così alle comunità in cui opera una parte del valore aggiunto che genera. Si rinvia per ogni informazione di dettaglio al Bilancio di sostenibilità 2018 pubblicato sul sito istituzionale della Società.

In merito al conseguimento degli obiettivi economici e gestionali declinati nel Conto Economico, nello Stato Patrimoniale e nella Relazione previsionale di

Budget 2019 e quindi rendicontati a consuntivo, si fornisce nel successivo paragrafo “Andamento gestionale e risultanze economiche” specifica informativa.

Comma 3, lettera d): operare secondo programmi di responsabilità sociale d’impresa

Sin dalle sue origini la società ha sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo in termini rispettosi degli equilibri sociali ed ambientali, ritenendo che fosse la condizione fondamentale per garantirsi la disponibilità di acqua potabile in quantità e qualità sufficiente. Sulla base di tale presupposto si è sviluppato il principio che fa da filo conduttore a tutta la storia della Società: la sostenibilità quale concetto concretamente espresso mediante azioni che hanno anticipato comportamenti raccomandati da norme ed orientamenti maturati molto dopo. Nell'ambito di tali attività la Società ha anche ritenuto importante valorizzare ulteriormente iniziative di dialogo con la collettività e partecipare ad attività sociali che permettessero di sensibilizzare tutti gli Stakeholder - in particolare utente finale/cittadino - sull'importanza della risorsa e sul ruolo della Società nel sistema di approvvigionamento. Queste iniziative di dialogo si sono consolidate in una continua attività di Stakeholder engagement che ha trovato la sua naturale espressione nella redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità, che a partire dalla rendicontazione del 2019 sarà predisposto secondo i dettami del D.lgs. 254/2016, ovvero nella forma di Bilancio Integrato.

2) Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art. 11 D. Lgs. 175)

L’art. 11 del D.Lgs. 175/2016 prevede l’emanazione, su proposta del MEF e previa intesa in Conferenza Unificata di regolamenti in materia di definizione dei requisiti di eleggibilità dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico non quotate e di determinazione dei limiti dei compensi.

Con tre anni di ritardo (erano previsti 30 giorni) il MEF ha definito i due regolamenti, e a metà maggio li ha inviati per la disamina di competenza alla Conferenza Unificata. I regolamenti dovrebbero trovare applicazione successivamente alla data di pubblicazione nella GURI e a decorrere dal rinnovo/sostituzione degli organi sociali. Si segnala tuttavia che tale percorso si è interrotto a seguito di alcuni ostacoli sorti nella conferenza Stato-Regioni in merito al contenuto tecnico della proposta; si attende una rielaborazione condivisa sulla base di proposte formulate dalle Regioni.

Ai sensi del comma 1, dell’art. 11 il regolamento redatto dal MEF stabilisce i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia che devono possedere i componenti degli organi amministrativi e di controllo ai fini della loro eleggibilità.

Ai sensi del comma 6, dell’art. 11 il regolamento redatto dal MEF definisce gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi relativi a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, determina per ciascuna fascia il limite dei compensi massimi a cui gli organi devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti ed ai dipendenti; limite che non potrà comunque eccedere l’importo di 240.000 euro annui (compresa la parte

variabile) al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario (importo comprensivo anche dei compensi corrisposti da altre Pubbliche Amministrazioni o da altre società a controllo pubblico). Si conferma tuttavia che fino all'adozione del decreto suddetto, resta in vigore l'art. 4, c. 4, secondo periodo del DL.95/2012 (*A decorrere dal primo gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013*) applicabile, come noto, alle società a totale partecipazione pubblica diretta od indiretta.

In merito ai compensi riconosciuti nel 2019 ai componenti del CdA e del Collegio Sindacale si evidenzia quanto segue:

- l'Assemblea con delibera n. 5/2018 ha rideterminato i compensi degli amministratori coerentemente al riordino delle deleghe attuata dal CdA con delibera n. 169/2017; il CdA giunto a scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018, nel rispetto delle tempistiche stabilite è stato poi nominato con delibera di Assemblea n. 10/2019 e quindi con delibera n.11/2019 sono stati attribuiti i compensi;
- l'Assemblea con deliberazione n. 7/2018 ha nominato il Collegio Sindacale fissandone i relativi compensi tenuto conto delle disposizioni dell'art.6, comma 3, del D.L. 78/2010.

Di seguito il dettaglio dei compensi attribuiti e relativi costi di preconsuntivo 2019 e per gli anni di piano 2020-2022:

	Preconsuntivo 2019	Budget 2019	Consuntivo 2018
Compensi fissi	74.156	93.500	68.248
Oneri INPS – INAIL	14.494	19.300	13.269
Totale Consiglio di Amministrazione	88.650	112.800	81.517
Compensi fissi	47.900	47.900	47.360
Oneri INPS – INAIL	2.000	2.000	2.072
Totale Collegio Sindacale	49.900	49.900	49.432

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020
Compensi fissi	92.367	92.367	92.367
Oneri INPS – INAIL	14.852	14.852	14.852
Totale Consiglio di Amministrazione	107.219	107.219	107.219
Compensi fissi	47.900	47.900	47.900
Oneri INPS – INAIL	2.000	2.000	2.000
Totale Collegio Sindacale	49.900	49.900	49.900

3) Art. 15 "monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società a partecipazione pubblica" Il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TU sulle partecipate pubbliche da parte del MEF (art. 15 D. Lgs. 175)

L'art. 15, al comma 1 individua nell'ambito del MEF la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del decreto mentre al comma 4 dispone che "le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica inviano alla struttura cui al comma 1, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori, di cui all'art.6 del

presente decreto, con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura."

Con decreto del 16 maggio 2017 il MEF ha individuato la struttura competente nella Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro la quale ai sensi dell'art.5, c.2 del Dlgs 175 ha emanato la direttiva ID:3590107-09/09/2019 sulla separazione contabile cui soggiacciono le società di cui all'art.6, c.1 del D.Lgs. 175; la direttiva si applica con riferimento ai bilanci successivi a quello in corso al 31/12/2019; UTILITALIA ha posto in essere una serie di verifiche sull'applicazione di tale direttiva per le società che già effettuano la separazione contabile secondo le disposizioni di ARERA le modalità; si è in attesa di circolari a chiarimento che UTILITALIA emetterà a favore delle associate.

4) Art. 16 "Società in house"

La Società si configura quale "Società in house" ai sensi dell'art.16 del D.Lgs. 175. Come previsto dall'art. 5, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 50/2016, e dall'art. 16, comma 3 del D.Lgs. 175/2016, almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti. Si dà atto che, nel rispetto delle disposizioni del c. 5, art. 6 del D.Lgs. 175, la Società tiene costantemente monitorato il suddetto indicatore e che lo stesso continua ad essere ampiamente superiore all'80%. Di seguito si fornisce specifica informativa in merito al rispetto del suddetto vincolo in termini di preconsuntivo 2019 e di Piano 2020-2022.

	Precons. 2019		Budget 2019		Consuntivo 2018	
	euro	% comp	euro	% comp	euro	% comp
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	47.310.319		46.647.050		44.824.169	
ricavi per attività verso altri	2.859.470		3.178.846		2.946.466	
a.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.169.789		49.825.896		47.770.636	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	8.402.366		8.402.366		9.133.467	
ricavi per attività verso altri	1.249.599		1.211.500		1.141.825	
a.5 altri ricavi e proventi	9.651.965		9.613.866		10.275.292	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	55.712.685	93%	55.049.416	93%	53.957.637	93%
ricavi per attività verso altri	4.109.069	7%	4.390.346	7%	4.088.291	7%
Valore della Produz. (netto capitaliz. costi interni)	59.821.754	100%	59.439.762	100%	58.045.928	100%

	Piano 2022		Piano 2021		budget 2020	
	euro	% comp	euro	% comp	euro	% comp
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	45.018.838		45.114.316		45.468.182	
ricavi per attività verso altri	2.993.121		2.996.349		2.835.282	

a.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	48.011.959		48.110.665		48.303.465	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	11.038.343		9.783.195		8.849.456	
ricavi per attività verso altri	1.218.234		1.218.234		1.218.234	
a.5 altri ricavi e proventi	12.256.577		11.001.429		10.067.690	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	56.057.181	93%	54.897.511	93%	54.317.639	93%
ricavi per attività verso altri	4.211.355	7%	4.214.583	7%	4.053.516	7%
Valore della Produz. (netto capitaliz. costi interni)	60.268.536	100%	59.112.094	100%	58.371.155	100%

L'attività svolta dalla Società e regolamentata da ATERSIR si mantiene sempre oltre il 90% del totale; le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica, trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della società consentono di determinare "economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale".

5) Art. 19 "gestione del personale" e art. 25 "disposizioni transitorie in materia di personale"

Il quadro normativo in materia di assunzioni e spesa del personale per le società in controllo pubblico che gestiscono servizi di interesse generale, è ora definito dal DLgs 175 (come da ultimo aggiornamento ex D.Lgs. 100/2017) che di fatto ha portato al superamento di tutte le precedenti disposizioni. Di seguito si fornisce una sintesi della suddetta normativa di riferimento evidenziando altresì la sua applicazione concreta nella società:

1. ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile;
2. le società a controllo pubblico devono adottare propri provvedimenti per stabilire i "criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.Lgs. 165/2001"; tali provvedimenti devono essere pubblicati sul sito istituzionale della Società. Nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la Società ha adottato il "Protocollo di Controllo di selezione, assunzione e gestione del personale. Gestione dei rimborsi spese e dei beni assegnati ad uso promiscuo ai dipendenti" conforme ai principi di cui all'art. 35 c. 3 del D.Lgs. 165/2001; il protocollo è pubblicato sul sito istituzionale della Società. Nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci in materia, i cui contenuti deliberativi sono stati ripetutamente ripresi e riconfermati in pressoché tutte le successive sedi assembleari, la Società è quindi impegnata a svolgere le procedure di selezione ed assunzione del personale dipendente con le procedure individuate nel suddetto protocollo;
3. come già evidenziato al punto 2. del paragrafo "Sezione speciale" della presente Relazione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 11 c. 6 del D.Lgs. 175/2016, il MEF nel maggio 2019 ha trasmesso alla Conferenza Unificata la

proposta di Regolamento con gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi relativi a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, determinando per ciascuna fascia il limite dei compensi massimi a cui gli organi devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere sia agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, che ai dirigenti ed ai dipendenti. In base a quanto previsto in tale documento la fascia di riferimento per Romagna Acque sarebbe la 2° con un tetto massimo di 216.000 euro; si evidenzia che per tutti i dirigenti responsabili d'area il trattamento riconosciuto è inferiore al limite fissato in classe 5° (la fascia per le società più piccole) e per il direttore generale è inferiore al limite fissato in classe 4°.

4. *“le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenuto conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate”*. Le società a controllo pubblico devono recepire i suddetti obiettivi con propri provvedimenti. E' stato effettuato nella prima parte del 2018 un progetto di riorganizzazione aziendale volto al recupero di efficienza, con approccio *“lean”*, e alla qualificazione e potenziamento strutturale dell'organizzazione per porre la struttura aziendale in condizioni di dare adeguate risposte a quanto richiesto dal nuovo contesto normativo e della regolamentazione; tale progetto prevede un piano di assunzioni volte sia al potenziamento dell'organico –anche con figure di profilo specialistico che consentiranno di ridurre attività ad oggi esternalizzate e che, in base ai nuovi adempimenti normativi e della regolamentazione, hanno assunto una rilevanza strategica- sia a gestire un turn over che nel periodo 2018-2021 vede l'uscita di diverse figure, alcune delle quali occupano posizioni *“chiave”* nell'organizzazione. In merito all'attuazione di tale progetto si è espressa l'Assemblea dei soci con delibera n. 3/2018, a tale organo infatti compete l'aggiornamento degli indirizzi impartiti sulla gestione e sul contenimento dei costi di funzionamento della società (la loro attuazione è in capo al CdA, cui compete per legge la valutazione sull'adeguatezza del modello organizzativo). Con successivi atti il CdA ha avviato il progetto di riorganizzazione alcune procedure selettive si sono già completate e le relative assunzioni sono state effettuate mentre altre sono in corso, i processi di mobilità interna sono stati effettuati e sono in corso come da programma. Con delibera n. 139 assunta il 9/10/2019, il CdA ha approvato il primo aggiornamento del progetto di riorganizzazione, confermando sostanzialmente l'assetto organizzativo individuato nel *“progetto di riorganizzazione”*, sia in termini di organico a regime, sia in termini di effetti economici positivi complessivi. Tale verifica ha confermato:

- un rafforzamento della struttura in termini quantitativi e qualitativi; l'innalzamento del livello qualitativo è attuato sia tramite l'inserimento di figure esterne che con l'attivazione di percorsi di carriera per il personale già in organico;
- un impatto sul conto economico a saldo positivo in quanto i maggiori costi del personale sono ampiamente compensati da minori costi per servizi esternalizzati e maggiori ricavi di natura tariffaria/capitalizzazione di costi del personale.

La Società attua e rispetta gli indirizzi impartiti dai soci in merito alla gestione e al contenimento dei costi del personale, indirizzi coerenti con le disposizioni normative per le società a controllo pubblico che operano in servizi pubblici locali soggetti ad Autorità di regolazione. Sul costo del personale di preconsuntivo 2019 si fornisce la seguente informativa:

	Preconsuntivo 2019	Budget 2019	Consunt 2018
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	9.028.000	9.125.000	8.683.793

La riduzione del costo del personale tra preconsuntivo e budget di 97.000 euro è da imputare principalmente a slittamenti nei tempi di ingresso delle nuove assunzioni. Il preconsuntivo 2019 tiene conto del turn over già consolidatosi e di quanto previsto entro fine anno. L'organico in forza al 31/12/2018 era di 153 unità ed è previsto a fine 2019 di 159 unità (inoltre sono state presentate n. 3 dimissioni con effetto dal 1.1.2020); il budget prevedeva un organico a fine 2019 di n.162 unità. Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale di preconsuntivo 2019:

Preconsuntivo 2019	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	precon.2019	bdg .2019
Al 31.12.2018	4	7	73	69	153	153
Variazioni 2019:						
- Cessati (*)			-2	-1	-3	-2
- Assunti			+ 8	+1	9	11
- Variazioni di posizione			+11	-11		
Totale preconsuntivo al 31.12.2019	4	7	90	58	159	162

Al 31/12/2019 n. 1 dirigente a Tempo Determinato con scadenza 31/12/22.

(*) N.1 contratto a tempo determinato è stato stabilizzato.

Sulla dinamica del turn over e dei costi del personale negli anni di Piano 2020-2022 si fornisce la seguente informativa:

	Piano 2022	Piano 2021	Budget 2020
Costo del personale	9.182.000	9.205.000	9.075.000

Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale nel periodo di Piano 2020-2022:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2019	4	7	90	58	159
Variazioni 2020/22:					
- Cessati			-4	-4	-8
- Assunti			+ 8	+3	+11
- Variazioni di posizione			-1	+1	
Totale al 31.12.2022	4	7	93	58	162

Al 31/12/2022 n. 1 dirigente a Tempo Determinato con scadenza 31/12/22.

Per l'anno 2022 il turn over è considerato a impatto zero sia in termini economici che numerici.

Nel periodo di Piano 2020-2022 si rileva un incremento di 3 unità che sommato alle politiche di valorizzazione del personale connesse all'assetto organizzativo individuato nel "progetto di riorganizzazione", portano a un incremento del costo del personale nel 2022, rispetto al 2019, di 154.000 euro. Si segnala che alla data del 31/12/2018 sono scaduti entrambi i CCNL applicati ai lavoratori (sia per

dirigenti che non dirigenti). Alla luce della definitiva approvazione del CCNL gas-acqua si provvederà a determinarne gli effetti economici e in sede di aggiornamento della relazione previsionale se ne darà puntuale evidenza. Il rinnovo del CCNL per i dirigenti è avvenuto nell'ottobre scorso e non comporta automatismi di aumenti contrattuali.

Tenuto conto della valenza strategica sottesa al "progetto di riorganizzazione" per conseguire su più fronti gli importanti obiettivi individuati, sarà mantenuta una costante attività di monitoraggio sia sull'effettiva implementazione degli interventi organizzativi previsti nelle fasi del progetto che sulla loro efficacia al fine di apportare tempestivamente quelle modifiche-integrazioni che si rendessero opportune e necessarie; di ciò si darà conto nei documenti di preconsuntivo e di Budget/Piani.

6) Rendicontazione e aggiornamento sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2019. Assegnazione obiettivi 2020-2022

6.1) Avanzamento delle attività del "Progetto di incorporazione in Romagna Acque- Società delle fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato" Rendicontazione obiettivo 2019

Le attività da svolgere per il 2019, secondo il programma predisposto, prevedevano la definitiva approvazione da parte del Consiglio d'ambito di ATERSIR della proposta così come redatta nel 2018, quindi la trasmissione da parte di ATERSIR ad ARERA per la successiva validazione. A seguito della validazione di ARERA era previsto l'aggiornamento dei piani d'ambito da redigersi tenendo conto delle necessità di nuovi investimenti come emerse dal confronto con i consigli locali; solo a seguito di ciò si sarebbe potuto procedere alla definizione, programmazione ed attuazione del progetto di conferimento degli asset in Romagna Acque da parte delle società patrimoniali. Al fine della stesura di un cronoprogramma del progetto anche in relazione agli adempimenti connessi al periodo tariffario 2020-2023, è stato chiesto ad ATERSIR uno specifico intervento nelle more del quale la società ha incontrato nuovamente i rappresentanti di ARERA per riverificare il grado di gradimento del progetto. Nell'incontro svoltosi lo scorso 9 aprile l'Autorità ha informalmente riconfermato quanto già espresso negli incontri precedenti in termini di interesse e favore e di tale esito lo scorso 16 aprile la Società ha informato ATERSIR; l'Agenzia ha evidenziato che l'Autorità al di là di dichiarazioni informali non ha mai assunto una posizione ufficiale. ATERSIR al fine di sbloccare tale situazione di stallo e quindi avere formale espressione da parte di ARERA sul progetto ha proposto di dare attuazione allo stesso recependone gli effetti seppur in termini "contenuti" sia in termini tariffari che di maggiori investimenti pianificati già nel periodo di regolazione 2020-2023 (in specifico con avvio dal 2021); tale recepimento avverrebbe in termini "ridotti" rispetto alle entità previste nel progetto complessivo, entità che potrebbero trovare rilevazione in tempi successivi solo a seguito di certezze sulla posizione che a quel punto ARERA dovrà necessariamente assumere. ATERSIR ritiene che questa proposta possa rappresentare una via di maggiore tutela nella realizzazione del progetto riducendo gli effetti del rischio di non approvazione da parte dell'Autorità. La

società ed i soci ritengono che il progetto per una sua corretta applicazione possa essere differito nella sua partenza ma non frammentato pena la sua difficile attuazione. Per tale ragione anche al fine di comprenderne gli esiti finali appare decisivo un ulteriore contatto con l’Autorità nazionale con la quale concordare fattivamente il da farsi. Tali indirizzi sono stati ribaditi nella riunione del Coordinamento Soci del 4 novembre scorso cui hanno partecipato anche i rappresentanti romagnoli dei consigli locali e d’ambito di ATERSIR. Alla data di redazione del presente documento di fatto non si registrano variazioni nell’avanzamento del progetto rispetto al 31.12.2018 la cui percentuale di avanzamento resta al 56,3%.

Obiettivi 2020, 2021 e 2022

Allo stato attuale, il prosieguo del progetto non è in alcun modo influenzabile dalla società che ha già dato seguito agli indirizzi ricevuti dai soci. Oltre che dai suddetti comportamenti di ATERSIR il prosieguo delle attività risente anche della necessità di interventi di tipo strutturale quali la riprogrammazione da parte della stessa ATERSIR dei piani d’ambito, attività a sua volta condizionata da atti fondamentali per la programmazione che il DLGS 152/2008 (cd Testo Unico Ambientale) pone in capo alla Regione quali ad esempio il Piano di mitigazione contro il cambiamento climatico e il Piano di tutela delle acque (PTA), strumenti indispensabili per valutare le necessarie predisposizioni ed azioni da attuare nel servizio idrico. Qualora il progetto trovasse un percorso attuativo nel corso del 2020, sarà prontamente reso noto all’assemblea e i relativi atti di indirizzo saranno recepiti nei documenti di previsione della società (preconsuntivo 2020, piano 2021-2023).

6.2) Piano di efficientamento energetico

Nel 2019 si è avviato il nuovo Piano energetico 2019–2021 come approvato a fine 2018 dal CdA; il piano ha come principali obiettivi la riduzione dei consumi in tutto il processo di fornitura d’acqua all’ingrosso (captazione, potabilizzazione ed adduzione) ma anche nei servizi generali e l’aumento della produzione di energia per autoconsumo da fonti rinnovabili; l’attività si sviluppa su due macro-aree di intervento:

Nuovi impianti da fonti rinnovabili: è prevista la realizzazione di n.3 nuovi impianti fotovoltaici, quello presso il potabilizzatore della Standiana da 1.150 kW di picco suddiviso in due sezioni (la prima la cui entrata in funzione è prevista nel 2020 ha una capacità di 925 kW di picco, la seconda dovrebbe entrare in funzione nel 2021), quello presso il magazzino di Forlimpopoli da 250 kW di picco e quindi quello presso l’impianto “centrale di Bellaria Bordonchio” da 110 kW di picco, per entrambi questi ultimi l’entrata in funzione è prevista per il 2021. La progettazione dell’impianto fotovoltaico della Standiana è stata completata e siamo in attesa dell’autorizzazione da parte di ARPAE prevista entro la fine dell’anno; per quanto riguarda la realizzazione dei lavori si conferma che si procederà attraverso l’accordo quadro lavori e la messa in esercizio dell’impianto è prevista per maggio 2020. I progetti di revamping dell’impianto di Bellaria e la realizzazione del fotovoltaico presso il magazzino di Forlimpopoli stanno procedendo come da tempi di piano.

Nel 2019 sono stati ottenuti i Certificati di Garanzia d'Origine (GO) per l'energia prodotta dalla turbina di Monte Casale (che fra l'altro sarà oggetto di revamping anche al fine di migliorare il rendimento in termini di produzione di energia elettrica), che verranno venduti nella prossima asta del GME.

- **Misure di efficientamento:** è prevista una serie di interventi finalizzati all'ottimizzazione dei consumi che riguardano l'azienda nel suo complesso ed in particolare alcuni siti che risultano essere allo stesso tempo strategici e molto energivori. Il Piano contiene il cronoprogramma per la realizzazione dei singoli interventi; nel primo lotto sono previsti:
 - l'intervento sul potabilizzatore delle Bassette (RA) in concomitanza con il progetto di automazione dell'impianto stesso; è in fase di valutazione la possibilità di anticipare l'intervento di riqualificazione energetica dei rilanci finali, i quali rappresentano oltre il 50% dei consumi del NIP1;
 - gli interventi sugli impianti "centrali Dario Campana e Raggera" nella zona di Rimini; relativamente a questi interventi si segnala che è in fase di completamento la progettazione del revamping di Raggera;
 - la sostituzione dei trasformatori: si segnala che gli interventi verranno svolti attraverso l'accordo quadro lavori e che sono già stati pianificati i primi interventi (n. 6 trasformatori), che verranno realizzati entro la fine del 2019.

Il completamento degli interventi nel periodo di Piano consentirà di ridurre i consumi annui per circa 1,5 GWh. La realizzazione del Piano Energetico persegue gli obiettivi di ottimizzazione del coefficiente di dipendenza energetica nei termini riportati nella seguente tabella. Per il 2019 il coefficiente di dipendenza energetico è previsto in leggero aumento rispetto all'obiettivo di budget in quanto non tutti gli interventi previsti sono stati realizzati. Si sottolinea che nel primo anno del piano energetico sono state realizzate numerose attività di progettazione, i cui benefici si concretizzeranno nel 2020.

	Precons. 2019	Budget 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021
Realizzazione ed entrata in funzione di impianti fotovoltaici ed efficientamento energetico	5%	10%	50%	100%
Coefficiente di dipendenza energetica	0,75	0,73	0,69	0,66

Produzione e consumi di energia elettrica normalizzati su un anno idrologico medio

Nel corso del 2020 il Piano Energetico 2019-2021 sarà aggiornato tenendo conto dell'estensione dei processi di efficientamento ad altri impianti aziendali e dell'avvio di una fase conoscitiva-sperimentale orientata a valutare la possibilità di produrre energia dall'estrazione di idrogeno all'interno del progetto regionale "La valle dell'idrogeno".

6.3) Integrazione dei sistemi gestionali aziendali Rendicontazione obiettivo 2019

Il piano 2019-2021 approvato dall'Assemblea nel dicembre 2018 prevedeva, oltre al mantenimento delle certificazioni già in essere, l'ottenimento della certificazione 37001:2016 (anticorruzione), la migrazione della OHSAS 18001 (sicurezza) alla versione ISO 45001:2018, la migrazione alla nuova versione

17025:2018 (laboratori), l’inserimento progressivo di nuove metodiche accreditate di laboratorio (Microbiologia, metalli, anioni, cationi), il completamento del quadro degli studi di valutazione del rischio sulla continuità operativa, includendo l’Acquedotto della Romagna e relativa integrazione nell’ambito del più generale “Water Safety Plan”.

Il processo che avrebbe dovuto portare alla certificazione 37001 (anticorruzione) è stato posticipato considerando la necessità di procedere prioritariamente all’aggiornamento del Modello Organizzativo 231. Per il resto si conferma il conseguimento degli obiettivi fissati per il 2019.

Fasi/attività:	preconsunt. 2019	budget 2019
1. Mantenimento certificazione sistema Qualità secondo norma 9001:2015	X	X
2. Mantenimento certificazione sistema Ambiente secondo norma 14001:2015	X	X
3. Mantenimento certificazione sistema Energia secondo norma 50001:2011	X	X
4. Certificazione sistema sicurezza secondo norma ISO 45001:2018	X	X
5. Certificazione sistema anticorruzione 37001:2016	20% predisposizioni MOG 231	70% (1° stage)
6. Certificazione Laboratori secondo norma 17025:2018	X	X
7. Accreditamento nuove metodiche Laboratori secondo 17025:2018	X	X
8. Completamento studio valutazione rischi impiantistici Fonti Locali Forlì-Cesena, secondo Water Safety Plan	X	X

Obiettivi 2020, 2021 e 2022

Fasi/attività:	Budget 2020	Piano 2021	Piano 2022
1. Mantenimento certificazione sistema Qualità secondo norma 9001:2015	X	X	X
2. Mantenimento certificazione sistema Ambiente secondo norma 14001:2015	X	X	X
3. Mantenimento certificazione sistema Energia secondo norma 50001:2011	X	X	X
4. Certificazione sistema sicurezza secondo norma ISO 45001:2018 e relativo mantenimento	X	X	X
5. Certificazione sistema anticorruzione 37001:2016 e relativo mantenimento	70% (1° stage)	100% (2° stage)	X
6. Mantenimento accreditamento Laboratori secondo norma 17025:2018 per n. 8 metodiche	X	X	X
7. Accreditamento di n.9 nuove metodiche Laboratori secondo 17025:2018 (numero totale metodiche accreditate dal 2020: n.17)	X	X	X
8. Studio di valutazione rischi impiantistici integrati secondo quadro generale previsto dal Water Safety Plan. Completamento n.6 studi programmati (di cui n. 5 completati al 31/12/19).	X (1)		

6.4) Acquisto quote di partecipazione in una nuova società “in house” per i servizi di ingegneria

Rendicontazione obiettivo 2019

Il Piano 2019-2021 era stato sviluppato senza tener conto dell’attuazione del progetto di acquisizione di quote di partecipazione di Romagna Acque in nuova società “in house” per i servizi di ingegneria, con altri soci pubblici del territorio: l’Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale che governa il porto regionale di Ravenna e alcuni dei soci di Romagna Acque. Il progetto prevede l’affidamento da parte di Romagna Acque alla nuova società dei servizi di ingegneria connessi sia agli investimenti già previsti nel PdI di

Romagna Acque approvato da ATERSIR sia ai nuovi investimenti che si rendessero necessari per soddisfare l'aumentato fabbisogno infrastrutturale, al fine di accelerarne la realizzazione. Nel dicembre 2018 l'assemblea dei soci ha approvato il progetto e da questa data è stato avviato da parte del CdA l'iter attuativo. La definitiva e formale autorizzazione all'acquisto delle quote della costituenda società "Acqua Ingegneria" è stata espressa dall'assemblea dei soci del 24 maggio 2019 (a seguito dell'approvazione dei consigli comunali avvenuta nel rispetto delle regole di *governance* e conformemente alle disposizioni dell'art. 7, comma c, del D.Lgs. 175/2016). Allo stato attuale è stato approvato dai soci di Sapir Engineering (con successivo deposito al registro imprese) il progetto di scissione della stessa; a seguito del certificato del tribunale riguardante l'eventuale opposizione dei creditori, dal 15 ottobre sarebbe stato possibile ufficializzare l'atto di scissione con la nomina di un amministratore unico e quindi dare avvio alla società con un aumento del capitale sociale per portare la compagine sociale nei termini previsti dal piano industriale; tali tempistiche avrebbero consentito di avviare la gestione della nuova società Acqua Ingegneria già dalla metà di novembre 2019. A mettere in discussione tale cronoprogramma è stato, in un primo momento, un imprevisto in capo all'"Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale" che ha portato alla nomina di un commissario da parte del Ministero delle Infrastrutture poi decaduto a seguito della sentenza del tribunale del riesame di Bologna che ha ripristinato i vertici della citata Autorità; in base a ciò il percorso della società Acqua ingegneria si riavvia come da progetto, con la previsione di costituzione della società entro l'anno in corso.

Obiettivi 2020, 2021 e 2022

- 1) Entro il 30 giugno 2020: la società è autorizzata all'acquisto di azioni della costituenda società ed è impegnata all'aggiornamento del piano industriale a suo tempo approvato per tenere conto delle mutate condizioni di esercizio al fine di disporre le opportune attività gestionali e al fine di recepire i relativi atti di indirizzo dai soci.
- 2) Nel secondo semestre 2020 la società è impegnata a dare attuazione al piano approvato nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci.

6.5) Acquisto azioni proprie dal Comune di Cattolica

Rendicontazione obiettivo 2019

Il Piano 2019-2021 ERA stato sviluppato senza tener conto dell'acquisto di azioni proprie dal Comune di Cattolica, operazione poi autorizzata dall'assemblea dei soci nel dicembre 2018 e che si sarebbe dovuta completare entro i primi mesi del 2019 per un valore di acquisto di 3.495.100 euro, corrispondenti a n. 7.310 azioni proprie con valore nominale di euro 516,46 cadauna. Nel dicembre 2018 Romagna Acque ed il Comune di Cattolica hanno sottoscritto un contratto preliminare per il suddetto acquisto (registrato a Forlì in data 19.12.2018 rep. 9443) sottoposto e vincolato ad una serie di clausole sospensive il cui positivo esito aveva un termine stabilito al 2 maggio 2019. Poiché tali condizioni non si sono verificate entro il termine fissato e non essendo intervenuto nel frattempo alcun diverso accordo fra le parti, si è estinta l'efficacia del contratto preliminare e l'operazione di acquisto di azioni proprie non avrà più luogo e pertanto non sarà più rendicontata in quanto priva di effetti futuri.

6.6) Progetto di affidamento alla Società della realizzazione e gestione delle nuove "Case dell'acqua"

Rendicontazione obiettivo 2019

Il Piano 2019-2021 era stato sviluppato tenendo conto dell'operazione di affidamento alla Società della realizzazione e gestione delle nuove "Case dell'acqua". L'assemblea dei soci nel dicembre 2018 ha approvato tale progetto i cui contenuti economici e patrimoniali sono di seguito riassunti:

- inclusione dell'investimento per la realizzazione della casa dell'acqua nei costi di capitale «Capex» tariffari per un valore annuo di 300.000 euro, pari a n.10 case dell'acqua, in ciascun anno, con effetto dal 2019 e secondo una precisa combinazione tipologica che consenta il mantenimento dell'equilibrio gestionale dell'attività;
- condivisione, c.d. "sharing" degli eventuali margini gestionali tra il gestore e gli utenti del SII attraverso lo scomputo del 50% dei profitti, dai costi della tariffa idrica riconosciuti nel cd "Vincoli dei ricavi garantiti" (VRG); quindi, il gestore del SII, a fronte del riconoscimento nella tariffa idrica dell'investimento, mantiene per la gestione delle case dell'acqua solo il 50% del margine operativo lordo;
- tariffazione, fin dal 1°anno di entrata in funzione della "casa", della sola acqua gassata al prezzo di euro/litro 0,0455 +iva 10% e dal 2° anno anche della liscia refrigerata al prezzo di euro/litro 0,0227 +iva 10%;
- destinazione della redditività derivante dalla gestione delle case dell'acqua a iniziative di sensibilizzazione e promozione di un consumo razionale dell'acqua nei luoghi pubblici (es: scuole, ospedali, ecc...): a regime circa 25.000 euro/anno.

Lo sviluppo del progetto trae origine dall'assenza di interesse del gestore del SII, Hera S.p.A., di operare in tale segmento di attività idrica nei territori della Romagna e dalla volontà degli enti locali soci di individuare in Romagna Acque, società *in house* dei medesimi enti, il soggetto pubblico cui affidare le nuove case dell'acqua nonché la progressiva gestione di quelle esistenti.

Per l'implementazione e l'avvio delle attività, come previsto nel progetto, la società si è attivata per acquisire preliminarmente sia il nulla osta del gestore del SII allo svolgimento in esclusiva del servizio sia per il riconoscimento da parte dell'Ente d'Ambito dell'attività nelle c.d. "Altre Attività Idriche". In merito a tali aspetti si evidenzia quanto segue:

- per le vie brevi HERA S.p.A. ha confermato di non aver alcun interesse allo svolgimento delle attività in oggetto e quindi nulla osta da parte sua affinché vengano svolte da Romagna Acque;
- ATERSIR, come da comunicazione ricevuta nell'aprile scorso, ritiene:
 - 1) che non sia necessaria da parte dell'Agenzia alcuna "formale approvazione del progetto";
 - 2) che "non si debba integrare il Piano degli Interventi di Romagna Acque" già approvato, in quanto l'impostazione adottata nella definizione dei Piani degli Interventi da parte di ATERSIR è quella di rappresentare esclusivamente gli investimenti del SII e la realizzazione delle case dell'acqua non rientra in tale fattispecie; fermo restando il loro riconoscimento nei *capex* della fornitura idrica all'ingrosso a seguito di rendicontazione a consuntivo;

- 3) di non dover intervenire con successivi atti o convenzioni relativi all'“*acquisizione preliminare della nulla osta del gestore del SII allo svolgimento in esclusiva*” da parte di Romagna Acque del servizio nei territori della Romagna della gestione delle case dell'acqua in quanto, l'attività in questione “*configurandosi come Altra Attività Idrica esula dalle competenze regolatorie dell'Agenzia*”;
- 4) **necessaria l'assunzione totale del rischio da parte di Romagna Acque di perdite gestionali derivanti dall'attività di realizzazione e gestione delle case dell'acqua nell'ambito dell'attività d'impresa complessiva non imputandone alcun effetto penalizzante diretto alla tariffa di fornitura d'acqua all'ingrosso**, ovvero che in caso di perdite derivanti dalla gestione delle case dell'acqua il moltiplicatore tariffario dell'acqua all'ingrosso non sia interessato da tali effetti, fermo restando che invece beneficerà di eventuali marginalità lorde nelle misure stabilite dall'Autorità.

Con l'approvazione dell'aggiornamento della Relazione previsionale 2019 (report aprile), i soci con delibera n.8/2019 hanno autorizzato la società a comunicare ad ATERSIR quanto previsto al punto 4). Diversamente da quanto previsto a budget l'attività di gestione delle case dell'acqua avrà effetti del tutto marginali sul conto economico 2019; lo slittamento è da ricondurre sia a ritardi registrati nell'avvio del progetto dovuti principalmente alla ricerca dell'accordo con ATERSIR per gli aspetti sopra illustrati sia ad una minore richiesta da parte dei comuni.

	preconsuntivo 2019	budget 2019
Ricavi vendita acqua	0	28.636
Costi di gestione	0	28.555
Spese di rappres. per educaz. ambien.	0	0

Già nella prima parte del 2019 (vedi Relazione semestrale 2019 trasmessa ai soci) il business plan è stato aggiornato in un'ottica di marcata prudenza al fine di ridurre il rischio di sostenibilità economica del progetto alla luce di condizioni più pessimistiche rispetto al business plan allegato al Piano 2019-2021: realizzazione in 5 anni di n. 5 “case” all'anno e non n.10 e con un mix che prevede un numero inferiore di “case” nei bacini di utenza di minori dimensioni, conferma della tariffazione anche dell'acqua liscia in quanto unica soluzione in grado di generare una marginalità lorda (si ricorda che i costi del capitale delle case sono compresi nei *capex* dell'acqua all'ingrosso).

Obiettivi 2020, 2021 e 2022

Preso atto delle richieste - in maggior parte informali e da indagare sulla concreta sostenibilità economica della proposta secondo le regole stabilite dal suddetto piano industriale - pervenute in questi mesi da parte dei Comuni in merito alle case dell'acqua e constatato l'interesse degli stessi anche verso altre forme di promozione dell'“acqua non in bottiglia” (es: erogatori presso scuole, ospedali, ecc..) si propone di testare nel corso del 2020 l'effettivo interesse dei comuni alla realizzazione del progetto nella situazione prevista a regime (ovvero n.5 nuove case all'anno) e quindi l'avvio dello stesso solo a seguito di tale verifica; entro giugno 2020 i Comuni interessati a installare nel periodo 2020-2022 una o più case dell'acqua da realizzarsi e gestirsi nei rispettivi territori secondo quanto espresso nel Regolamento a suo tempo approvato, inoltreranno alla

società specifica richiesta utilizzando la modulistica predisposta. Solo a seguito di un concreto e significativo interesse dei comuni sarà avviato il progetto nella seconda parte dell'anno fornendone rendicontazione ai soci nelle reportistiche infrannuali (relazione semestrale 2020, preconsuntivo 2020 di fine anno) diversamente si porrà all'attenzione dei soci stessi la possibilità di effettuare scelte diverse.

Si ricorda che il primo prototipo della "Bocia" è stato installato nel comune di S.Sofia (FC) nell'ottobre scorso, è tuttora in fase sperimentale per verificarne il corretto funzionamento tecnico nonché gli effettivi costi gestionali. Tutto ciò premesso si evidenzia che il piano prevede investimenti per l'Attività "case dell'acqua" pari a n. 5 case all'anno nei termini di seguito indicati:

(euro)	Piano 2022	Piano 2021	Budget 2020
investimenti "Case dell'acqua"	150.000	150.000	150.000

6.7) Monitoraggio degli indicatori di performance economica e sulla situazione finanziaria e patrimoniale

Rendicontazione obiettivo 2019

Dal Regolamento per prevenire il rischio di crisi aziendale (cui si rimanda per maggiori informazioni a precedenti punti della presente Relazione) erano stati estrapolati alcuni indicatori ritenuti più significativi. Di seguito si riportano gli indici e i relativi valori individuati come obiettivi di budget 2019 e i relativi valori di preconsuntivo 2019, tutti gli indicatori presentano valori migliorativi rispetto al budget.

	Precons. 2019	Budget 2019	Consuntivo 2018
Quoziente primario di struttura (Patrimonio Netto/Attivo Fisso)	1,16	1,14	1,15
ROE (Risultato d'esercizio/Patrimonio Netto in %)	1,44%	1,19%	1,77%
ROS (Risultato Operativo/Ricavi delle vendite)	13,8%	12,0%	18,8%
Disponibilità finanziarie (immobilizzate e nel circolante)	63.515.789	63.010.203	74.270.178

Tenuto conto di quanto espresso nella presente Relazione alla "Sezione speciale, **1.a La prevenzione del rischio di crisi aziendale**, anche in relazione al nuovo *Regolamento per prevenire la crisi d'impresa D.lgs 14/2019: assetto organizzativo e sistema di allerta*" (adottato con delibera CdA n.135/2019), preso atto dell'importanza che l'adeguatezza della Posizione Finanziaria Netta (PFN) ha nel sistema di allerta per prevenire la crisi di impresa, per il budget 2020 e i successivi anni di piano, si è aggiornato il set di indicatori per i quali sono stati fissati i "valori obiettivo".

Di seguito i "valori obiettivo" per gli anni di piano 2020, 2021 e 2022 per il set di indici individuato:

	Piano 2022	Piano 2021	Budget 2020
4.1 Quoziente primario di struttura (Patrimonio Netto/Attivo Fisso)	1,14	1,14	1,14
4.2 ROE (Risultato d'esercizio/Patrimonio Netto in %)	1,31%	1,21%	1,09%
4.3 ROS (Risultato Operativo/Ricavi delle vendite in %)	14,0%	12,6%	10,8%
4.4 Posizione Finanziaria Netta (extra gruppo)	42,2 mln/euro	41,6 mln/euro	45,1 mln/euro

ALLEGATO ALLA RELAZIONE PREVISIONALE

LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE: APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO AZIENDALE AL PRECONSUNTIVO 2019 E AL BUDGET 2020 (ex delibere cda n.150/2017 e n.23/2019)

Di seguito si evidenziano le risultanze dell'applicazione ai dati di preconsuntivo 2019 e budget 2020 del modello di misurazione del rischio di crisi aziendale previsto nel Regolamento specificatamente approvato in attuazione di quanto previsto dall'art. 6, co. 2 D.Lgs. 175/2016.

Di seguito si fornisce una sintetica illustrazione sul Modello rinviando, per maggiori informazioni, al paragrafo 1 della "Sezione speciale: i vincoli statuari e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci".

Il Modello di calcolo del rischio adottato si basa su una struttura articolata su 3 livelli; a ciascun livello sono associati giudizi sintetici sulla base dei singoli valori calcolati, giudizi che a loro volta costituiscono la base per determinare i giudizi del livello superiore. I tre livelli su cui è articolato il modello sono:

1. Indicatori: individuazione di un set di indici e per ciascuno la determinazione di intervalli di valori ai quali si associa un giudizio; la scala di valutazione individua n.5 gradi di giudizio: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo; ogni indice ha un peso diverso all'interno della Categoria di appartenenza in relazione alla sua rilevanza nell'ambito della categoria stessa.
2. Categorie: gli indicatori vengono raggruppati in specifiche Categorie; ogni Categoria ha un peso diverso in relazione alla sua rilevanza nell'ambito della valutazione del rischio di insolvenza nel breve termine e di continuità aziendale.
3. Rating/Rischio: i risultati ottenuti sulle varie Categorie vengono sintetizzati (sulla base delle impostazioni definite nel modello di Rating stesso) in un giudizio sintetico, ossia il Rating quantitativo aziendale. Il modello individua n.9 possibili giudizi di Rating in ordine crescente di "positività": C, CC, CCC, B, BB, BBB, A, AA, AAA.

Gli indici riportati in Tabella sono estrapolati dalle riclassificazioni di Conto Economico e di Stato Patrimoniale come riportati nella presente Relazione.

Per ciascun indice è evidenziato il peso assegnato nell'ambito della Categoria e il giudizio emergente in base alla relativa misurazione. Per ogni Categoria è evidenziato il peso assegnato nell'ambito della misurazione complessiva del rischio e il relativo giudizio. Il Rating porta a sintesi i risultati ottenuti sulle varie categorie. Si evidenzia che per ciascuno dei tre esercizi considerati, consuntivo 2018, preconsuntivo 2019 e budget 2020 il rating della Società è superiore a 90 punti e quindi dal punto di vista della quantificazione del rischio la società si posiziona nella più alta fascia di merito.

Si dà atto che anche dall'elaborazione del report dei flussi di cassa previsionali (sviluppati per ciascun mese di anno di piano) e redatto nel rispetto del *Regolamento per prevenire la crisi d'impresa D.Lgs. 14/2019: assetto organizzativo e sistema di allerta*", adottato con delibera CdA n. 135/2019 e in

merito al quale è fornita specifica informativa al paragrafo della presente Relazione “Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci”, emerge che la Società non risulta esposta né a rischio di insolvenza né a rischio di continuità aziendale.

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. –
Relazione previsionale ex art.20 dello Statuto. Budget 2020 e Piano 2020-2022

		misurazione indici			attribuzione giudizi		
		2018	Precon. 2019	Bdg 2020	2018	Precon. 2019	Bdg 2020
Pesi	RATING	96,50	96,00	95,13	AAA	AAA	AAA
35%	Capacità di autofinanziamento	100	100	100	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	FLUSSO DI CASSA OPERATIVO SUI RICAVI	0,8	0,3	0,4	Ottimo	Ottimo	Ottimo
25%	Grado di copertura oneri finanziari	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	INDICE DI COPERTURA DEL MOL (MOL/gestione finanz.)	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
20%	Solidità patrimoniale	93,8	93,8	93,8	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	PFN/MEZZI PROPRI (ottimo se PFN positiva)	PFN positiva	PFN positiva	PFN positiva	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	PFN/RICAVI DELLE VENDITE (ottimo se PFN positiva)	PFN positiva	PFN positiva	PFN positiva	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	GRADO COPERTURA MMOBIL/MAGAZ (Pas.consol+mezzipropri)/(att.fisso+magaz)	1,2	1,2	1,2	Buono	Buono	Buono
10%	QUOZ.INDEBITAM.COMPLESSIVO (Pass.consol+correnti)/mezzi propri	0,1	0,1	0,1	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA (mezzi propri/attivo fisso)	1,2	1,2	1,1	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA (pass.consoli+mezzi propri)/attivo fisso	1,2	1,2	1,2	Buono	Buono	Buono
15%	QUOZIENTE DI DISPONIBILITA' (attivo corrente/pass. Correnti)	3,7	4,3	4,6	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	QUOZIENTE DI TESORERIA (liquid.differi+immediate)/pass.correnti	3,7	4,2	4,5	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	Gestione capitale investito	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	INCID. DEL CAPITALE CIRCOLANTE Cap.circol op/ricavi delle vendite	-0,0	0,1	0,2	Ottimo	Ottimo	Ottimo
5%	Redditività	55,0	45,0	27,50	Buono	Buono	Buono
40%	RETURN ON SALES (risult operat/ricavi delle vendite)	18,8%	13,8%	10,8%	Ottimo	Buono	Discreto
30%	ROE NETTO (risultato netto/mezzi propri)	1,8%	1,4%	1,1%	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
30%	ROE lordo (risultato lordo/mezzi propri)	2,5%	2,0%	1,5%	Sufficiente	Sufficiente	Insuffic.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO PRECONSUNTIVO 2019

	Preconsuntivo 2019	Budget 2019	Consuntivo 2018
Immobil. Immateriali	1.364.682	1.479.943	1.606.182
Immobiliz. Materiali	334.576.974	340.229.412	334.016.872
Finanziarie	20.507.383	18.507.134	23.139.960
Tot.immobilizzazioni	356.449.039	360.216.489	358.763.014
Rimanenze	1.866.476	1.761.931	1.866.476
Crediti	26.237.581	26.511.072	23.576.486
Dispon liquide	59.535.470	61.029.884	68.545.920
Ratei e risconti attivi	2.040.782	30.732	1.365.412
Tot.circolante +ratei risconti	89.680.309	89.333.619	95.354.294
TOTALE ATTIVO	446.129.349	449.550.107	454.117.308
Patrimonio netto	413.676.380	412.275.138	412.079.534
Fondi rischi e oneri	819.936	1.048.492	830.358
TFR	2.096.432	2.154.725	2.102.440
Debiti v/banche	7.058.823	7.058.823	8.235.294
Altri debiti	17.497.619	21.934.430	24.011.495
Ratei e risconti passivi	4.980.159	5.078.499	6.858.187
Tot.passivo	32.452.969	37.274.969	42.037.774
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	446.129.349	449.550.107	454.117.308

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO
PIANO 2021-2022

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020
Immobil. Immateriali	1.252.251	1.187.901	1.174.999
Immobilizz. Materiali	347.908.314	346.882.799	343.462.417
Finanziarie	15.861.147	16.749.785	17.638.424
tot.immobilizzazioni	365.021.712	364.820.486	362.275.840
Rimanenze	1.866.476	1.866.476	1.866.476
Crediti	25.952.226	25.862.534	25.114.962
Dispon liquide	43.749.997	44.297.069	48.932.543
Ratei e risconti attivi	36.576	1.032.289	2.043.180
tot.circolante +ratei risconti	71.605.276	73.058.368	77.957.161
TOTALE ATTIVO	436.626.988	437.878.854	440.233.002
Patrimonio netto	415.596.619	414.507.798	413.834.683
Fondi rischi e oneri	969.936	919.936	869.936
TFR	2.096.432	2.096.432	2.096.432
Debiti v/banche	3.529.412	4.705.882	5.882.352
Altri debiti	13.041.391	13.672.596	14.990.245
Ratei e risconti passivi	1.393.198	1.976.210	2.559.353
Tot.passivo	21.030.369	23.371.056	26.398.319
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	436.626.988	437.878.853	440.233.001

Conto Economico

importi in unità di euro	PRECONSUN 2019	BUDGET 2019	CONSUNTIVO 2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.169.789	49.825.896	47.770.635
4) Incrementi di immobiliz.per lavori interni	300.000	321.000	279.373
5) Altri ricavi e proventi	9.651.965	9.613.866	10.275.292
a) Contributi in conto esercizio	705.202	720.137	1.852.173
b) Ricavi e proventi diversi	8.946.763	8.893.729	8.423.119
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	60.121.754	59.760.762	58.325.300
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.815.928	2.975.813	2.228.246
7) Per servizi	18.899.471	18.937.422	16.334.905
8) Per godimento di beni di terzi	1.474.565	1.503.477	1.522.448
9) Per il personale:	9.028.000	9.125.000	8.683.793
e) costi per retribuiz, TFR, accantonamenti x rischi	8.933.000	9.027.000	8.596.687
e) Altri costi	95.000	98.000	87.106
10) Ammortamenti e svalutazioni	19.083.271	19.324.250	18.850.936
a) Ammort.delle immobilizz.immateriali	386.500	385.293	385.568
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.696.771	18.938.956	18.465.368
11) Variazioni delle riman.di materie prime, sussidiarie di consumo e merci			-104.546
14) Oneri diversi di gestione	1.894.678	1.910.621	1.818.346
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	53.195.913	53.776.582	49.334.128
DIFF.VALORE E COSTI DELLA PRODUZ (A-B)	6.925.842	5.984.180	8.991.172
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) Altri proventi finanziari:			
b) da titoli diversi da partec.iscritti nelle immobilizzazioni	201.895	147.729	253.111
c) da titoli diversi da partec.iscritti nell'attivo circolante	688.000	679.904	740.437
d) proventi diversi dai precedenti	266.262	266.262	288.168
da collegate	266.262	266.262	288.168
Altri	13.000	13.000	21.576
TOT PROVENTI FINANZIARI	1.156.157	1.093.895	1.281.716
17) +17-bis) Interessi e altri oneri finanziari	218	-	475
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	1.155.939	1.093.895	1.281.241
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FINANZ.			
18) Rivalutazioni:			
a) di partecipazioni			
TOTALE RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.(D)			7.743
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	8.081.781	7.078.075	10.272.413
20) IMPOSTE SUL REDD.DELL'ESERC., CORRENTI, DIFF E ANTIC.			
imposte correnti	2.305.980	2.167.350	3.080.000
imposte esercizi precedenti	-182.536		-147.421
Imposte differ.e anticip.			43.000
TOTALE DELLE IMPOSTE	2.123.444	2.167.350	2.975.579
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	5.958.337	4.910.725	7.296.834

Conto Economico

importi in unità di euro	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	48.011.959	48.110.665	48.303.465
4) Incrementi di immobiliz.per lavori interni	370.000	350.000	320.000
5) Altri ricavi e proventi	12.256.577	11.001.429	10.067.690
a) Contributi in conto esercizio	706.371	706.371	706.371
b) Ricavi e proventi diversi	11.550.206	10.295.058	9.361.319
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	60.638.536	59.462.094	58.691.155
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.212.026	3.202.026	3.165.526
7) Per servizi	18.357.105	18.429.105	18.800.261
8) Per godimento di beni di terzi	1.426.800	1.454.800	1.489.800
9) Per il personale:	9.182.000	9.205.000	9.075.000
e) costi per retribuiz, TFR, accantonamenti x rischi	9.084.000	9.107.000	8.977.000
e) Altri costi	98.000	98.000	98.000
10) Ammortamenti e svalutazioni	19.956.469	19.348.776	19.144.144
a) Ammort.delle immobilizz.immateriali	435.650	437.098	4.09.683
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	19.520.819	18.911.678	18.734.461
11) Variazioni delle riman.di materie prime, sussidiarie di consumo e merci			
14) Oneri diversi di gestione	1.782.899	1.773.899	1.778.899
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	53.917.298	53.413.605	53.453.629
DIFF.VALORE E COSTI DELLA PRODUZ (A-B)	6.721.238	6.048.489	5.237.526
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) Altri proventi finanziari:			
b) da titoli diversi da partic.iscritti nelle immobilizzazioni	44.000	44.000	58.167
c) da titoli diversi da partic.iscritti nell'attivo circolante	565.608	631.301	679.500
d) proventi diversi dai precedenti	218.273	231.603	244.933
da collegate	213.273	226.603	239.933
Altri	5.000	5.000	5.000
TOT PROVENTI FINANZIARI	827.881	906.907	982.600
17) +17-bis) Interessi e altri oneri finanziari	-	-	-
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	827.881	1.002.502	998.135
TOTALE RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.(D)			
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	7.549.119	6.955.396	6.220.126
20) IMPOSTE SUL REDD.DELL'ESERC., CORRENTI, DIFF E ANTIC	2.098.808	1.920.791	1.700.333
TOTALE DELLE IMPOSTE	2.098.808	1.920.791	1.700.333
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	5.450.311	5.034.605	4.519.793

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	Preconsuntivo 2019	Budget 2020	Consuntivo 2018
Ricavi di vendita	50.169.789	48.303.465	47.770.635
Produzione interna	300.000	320.000	279.373
Altri ricavi di vendita	9.651.965	10.067.690	10.275.292
Valore della produzione operativa	60.121.754	58.691.155	58.325.300
Costi interni operativi	-25.084.641	-25.234.485	-21.799.399
Valore aggiunto	35.037.113	33.456.670	36.525.901
Costo del personale	-9.028.000	-9.075.000	-8.683.793
Margine operativo lordo	26.009.113	24.381.670	27.842.108
Ammortamenti	-19.083.271	-19.144.144	-18.850.936
Risultato operativo	6.925.842	5.237.526	8.991.172
Risultato gestione finanziaria	1.155.939	982.601	1.281.242
Risultato lordo	8.081.780	6.220.126	10.272.413
Imposte sul reddito	-2.123.444	-1.700.333	-2.975.579
Risultato netto	5.958.337	4.519.794	7.296.835

NOTA INTEGRATIVA SINTETICA PRECONSUNTIVO 2019

I. Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Nell'esercizio 2019 e successivi prosegue il processo di ammortamento relativo principalmente a:

- avviamento acquisito da HERA relativo al ramo d'azienda "gestione fonti locali"; l'immobilizzazione sarà ammortizzata in un periodo corrispondente alla sua vita utile stimata pari a 15 anni (periodo 2009-2023 compresi) in quote annue costanti di euro 239.253;
- studi di impatto ambientale per le concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali.

Gli investimenti si riferiscono per 105.000 euro all'acquisto di software e per 40.000 euro all'avvio di studi e ricerche finalizzati a nuove soluzioni impiantistiche/nuove fonti idriche che permettano di garantire in un orizzonte di medio lungo periodo un servizio di fornitura idrica di qualità pur avendo di fronte le criticità poste dai cambiamenti climatici. Le attività di studio e ricerca svolte nel 2019 costituiscono solo un avvio delle stesse e saranno completate oltre tale annualità; a seguito del loro completamento sarà possibile individuare gli investimenti più adatti a dare adeguata risposta alle suddette esigenze, investimenti che potranno essere inseriti nel nuovo Piano d'Ambito e quindi poter essere integrati su richiesta della società ad ATERSIR nel Piano degli interventi del fornitore all'ingrosso.

Di seguito si evidenzia il valore delle immobilizzazioni immateriali di preconsuntivo al 31/12/2019 (come da previsioni per le componenti ammortamento e nuovi investimenti).

Immobilizzazioni immateriali	Precons. al 31/12/19	Budget al 31/12/19	Consun. 2018
Immob.immat. inizio anno	1.606.182	1.605.236	1.720.717
+ Investimenti	145.000	260.000	271.033
- Ammortamenti	-386.500	-385.293	-385.568
Immob. immat. fine anno	1.364.682	1.479.943	1.606.182

Immobilizzazioni materiali

Di seguito si evidenzia il valore delle immobilizzazioni materiali (al netto dei fondi di ammortamento) e la relativa variazione 2019 in base agli investimenti e ammortamenti previsti (tenuto conto dell'entrata in funzione dei nuovi cespiti). Il totale degli investimenti di preconsuntivo 2019 è di 19,3 mln di euro, valore sostanzialmente analogo a quello dell'anno precedente e un decremento di -6,9 mln/euro rispetto al budget. Gli ammortamenti di preconsuntivo 2019 sono pari a 18,7 mln di euro, inferiori al bdg di 0,2 mln/euro e superiori all'anno precedente di circa 0,2 mln/euro. L'ammontare delle immobilizzazioni materiali a fine 2019 è previsto in 334,6 mln/euro con una crescita rispetto al 31/12 precedente di +0,5 mln/euro.

Immobilizzazioni materiali	Precons. al 31/12/19	Budget al 31/12/19	Consun. 2018
Immob. materiali inizio anno	334.016.872	332.985.762	332.985.761
+ Investimenti	19.256.873	26.182.608	19.496.479
- Ammortamenti	-18.696.771	-18.938.956	-18.465.368
Immob. materiali fine anno	334.576.974	340.229.413	334.016.872

Di seguito si evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni materiali di preconsuntivo 2019 per ciascuno dei quattro comparti in cui sono stati ripartiti gli asset della Società.

Acquedottistica primaria	Precons. al 31/12/19	Budget al 31/12/19	Consun. 2018
Immob.materiali inizio anno	231.496.861	229.216.440	239.672.637
+ Investimenti	5.270.000	8.094.814	5.358.270
- Ammortamenti	-13.475.065	- 13.436.515	- 13.534.046
Immob. materiali fine anno	223.291.796	223.874.739	231.496.861

Nell'Acquedottistica primaria gli investimenti di preconsuntivo 2019 di 5,3 mln di euro sono inferiori al bdg di -2,8 mln di euro; i principali interventi sono relativi a:

- 1 mln di euro per interventi di miglioria dell'impianto di potabilizzazione Bassette (RA);
- 0,6 mln di euro per la 2° fase dell'intervento "consolidamento strada accesso diga Ridracoli";
- 0,3 mln di euro per la condotta S. Giovanni-Morciano;
- il restante da ricondurre principalmente a lavori per manutenzioni straordinarie e migliorie delle reti e degli impianti delle fonti locali e dell'Acquedotto della Romagna.

Gli ammortamenti sono pari a 13,5 mln di euro, valore allineato al budget e al consuntivo 2018.

A fine 2019 il capitale netto investito nell'acquedottistica primaria è previsto pari a 223,3 mln/euro con un decremento di 8,2 mln/euro da inizio anno (decremento di circa 27 mln/euro nel triennio 2017-2019); gli effetti di tali riduzioni si ripercuotono direttamente sulla composizione tariffaria dei prossimi anni penalizzando in particolar modo la componente dei cd "oneri finanziari figurativi".

Beni dati in uso oneroso al gestore del SII	Precons. al 31/12/19	Budget al 31/12/19	Consun. 2018
Immob. materiali inizio anno	83.728.651	83.245.741	73.756.516
+ Investimenti (*)	12.986.873	16.922.794	14.137.206
- Ammortamenti	-4.295.297	-4.449.781	-4.165.071
Immob. materiali fine anno	92.420.227	95.718.754	83.728.651

(*) Nel 2018 il valore è nettato dei contributi in C/impianti ricevuti nell'esercizio

Nel comparto "Beni dati in uso oneroso al gestore del SII" gli investimenti di preconsuntivo 2019 di 13 mln di euro sono inferiori all'anno precedente di 1,1 mln/euro e al budget di 4 mln/euro per lo slittamento nella sottoscrizione di nuovi accordi attuativi; gli ammortamenti previsti sono di 4,3 mln di euro senza significative variazioni rispetto al consuntivo 2018 e al bdg.

Le immobilizzazioni materiali nette al 31/12/2019 sono previste pari a 92,4 mln/euro con un incremento del capitale investito netto in questi assets di circa +8,7 mln/euro nel 2019.

Si evidenzia di seguito la previsione di investimenti previsti nel 2019 per opere realizzate da HERA e finanziate da Romagna Acque per ciascun ambito territoriale; si evidenzia che per 2,5 mln/euro trattasi di investimenti relativi ad

accordi attuativi non ancora sottoscritti a metà ottobre 2019 e che tuttavia dovrebbe perfezionarsi entro fine anno.

Investimenti	Precons. al 31/12/19	Budget al 31/12/19	Consun. 2018
Ambito Forlì-Cesena	3.473.893	4.124.984	4.617.668
Ambito Ravenna	491.851	767.912	559.811
Ambito Rimini	9.021.129	12.029.897	9.186.249
Investimenti beni in uso oner.al gestore del sii	12.986.873	16.922.794	14.363.728

Nel comparto "beni per la produzione e vendita di energia elettrica" non sono previsti investimenti nel 2019; gli ammortamenti di 0,2 mln/euro del preconsuntivo 2019 confermano l'anno precedente.

Beni per la vendita di energia elettrica	Precons. al 31/12/19	Budget al 31/12/19	Consun. 2018
Immob. materiali inizio anno	2.546.019	3.432.834	3.677.397
+ Investimenti (*)		0	- 975.778
- Ammortamenti	-155.600	-244.563	-155.600
Immob. materiali fine anno	2.390.419	3.188.272	2.546.019

(*) Nel 2018 il valore è negativo per effetto di una riclassifica di beni nel comparto acqua all'ingrosso che ha comportato anche una riduzione negli ammortamenti 2019 rispetto al bdg.

Gli investimenti 2019 per il comparto Attività Diverse per circa 0,5 mln di euro sono relativi a interventi di manutenzione straordinaria-miglioria dei beni strumentali all'attività turistico alberghiera. Il principale cespite di questo comparto è costituito dall'Idromuseo di Ridracoli.

Attività Diverse	Precons. al 31/12/19	Budget al 31/12/19	Consun. 2018
Immob. materiali inizio anno	5.145.283	5.486.070	5.127.041
+ Investimenti			269.770
	500.000	500.000	
- Ammortamenti	-269.934	-328.836	-251.528
Immob. materiali fine anno	5.375.349	5.657.233	5.145.283

Gli investimenti 2019 per il comparto Servizi Comuni sono di 0,5 mln di euro.

Servizi Comuni	Precons. al 31/12/19	Budget al 31/12/19	Consun. 2018
Immob. materiali inizio anno	11.100.058	11.604.677	10.752.170
+ Investimenti	500.000	665.000	707.011
- Ammortamenti	-500.875	-479.262	-359.123
Immob. materiali fine anno	11.099.183	11.790.415	11.100.058

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni non destinate alla vendita detenute dalla società al 31/12/2018 erano pari ad euro 71.984 per la partecipazione detenuta nella società collegata Plurima S.p.A., nel 2019 si prevede un incremento di euro 48.000 per l'acquisto di quote della nuova società "Acqua Ingegneria" (per maggiori informazioni si rinvia allo specifico paragrafo nella Relazione sulla Gestione).

La Società, al 31/12/2018, vanta un prestito a titolo fruttifero a favore di Plurima S.p.A. pari ad euro 16.884.147, nel 2019 e successivi continua il rimborso del

prestito in quote annue costanti di 888.639 euro (il rimborso si concluderà nel 2037); dal 2013 il tasso riconosciuto alla Società dalla collegata sul prestito fruttifero è fisso e pari all'1,5%.

	Precons. al 31/12/19	Budget al 31/12/19	Consun. 2018
prestito fruttifero v/Plurima	15.995.508	15.995.508	16.884.147

Il perfezionarsi entro il 2019 della fase di progetto relativa alla costituzione della nuova società in house per i servizi di ingegneria potrà determinare l'iscrizione del valore della partecipazione per euro 48.000 (per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione previsionale, punto 6.4) *Acquisto quote di partecipazione in una nuova società "in house" per i servizi di ingegneria*).

Attività finanziarie immobilizzate

Le attività finanziarie iscritte nell'attivo immobilizzato (al netto dei depositi cauzionali immobilizzati) al 31/12/2018 erano pari a 5,7 mln di euro, a fine 2019, per effetto della scadenza di titoli per 3,7 mln/euro (come previsti a bdg) e per la sottoscrizione di nuove obbligazioni per 2 mln/euro, sono previste pari a 4 mln/euro.

	Precons. al 31/12/19	Budget al 31/12/19	Consun. 2018
TOT. ATTIVITA' FINANZ. IMOBIL.	3.980.320	1.980.320	5.724.258

Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni

Al 31/12/2018 e quindi al 31/12/2019 le partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per un valore di iscrizione pari a "0".

Attività finanziarie nel circolante

L'ammontare di preconsuntivo al 31/12/2019 per polizze e disponibilità liquide è di 59,5 mln di euro con un decremento sul budget di circa 1,5 mln/euro pressochè equivalente all'incremento rilevato nella attività finanziarie immobilizzate. Di seguito si evidenzia il trend di tale aggregato:

	Precons. al 31/12/2019	Budget al 31/12/2019	Consun. 2018
Polizze	46.235.980	45.633.230	43.455.327
Disponibilità liquide	13.299.490	15.396.655	25.090.593
tot. attività finanz. nel circolante	59.535.470	61.029.885	68.545.920

Totale attività finanziarie

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle attività complessive (siano esse classificate nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante) che incidono sulla posizione finanziaria al 31/12/19:

	Precons. al 31/12/2019	Budget al 31/12/2019	Consun. 2018
attività finanz. nell'immobilizzato	3.980.320	1.980.320	5.724.258
attività finanz. nel circolante	59.535.470	61.029.885	68.545.920
TOT. ATTIVITA' FINANZ.	63.515.790	63.010.205	74.270.178

L'ammontare delle attività finanziarie complessive di preconsuntivo al 31/12/2019 è di 63,5 mln di euro, valore sostanzialmente allineato alle previsioni di budget (+0,5 mln/euro) e un decremento sul 31/12/2018 di 10,8 mln/euro.

Ratei e Risconti attivi

I ratei e risconti attivi iscritti a bilancio 31/12/2018 erano pari a 1.365.411 euro; i ratei per euro 1.335.030 si riferivano principalmente ai "conguagli tariffa all'ingrosso" per euro 1.254.604, tale rateo, come previsto a bdg, si chiude nel 2019 (ex delibera ATERSIR n. 52/2018); per effetto di un preconsuntivo 2019 di vendita di acqua inferiore alle previsioni è stimata la rilevazione di un rateo attivo di euro 2.009.000.

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto di preconsuntivo al 31/12/2019 è pari a 413,7 mln/ euro, valore superiore al 31/12/2018 di 1,6 mln/euro e al bdg di 1,4 mln/euro. Di seguito si evidenzia l'andamento e la costituzione del Patrimonio Netto:

	Precons. al 31/12/19	Budget al 31/12/19	Consun. 2018
Capitale	375.422.521	375.422.521	375.422.521
Riserva sovrapprezzo azioni	698.738	698.738	698.738
Riserva legale	6.517.453	6.499.771	6.152.611
Altre riserve	25.079.331	24.743.383	22.508.830
Utile (perdita) d'esercizio	5.958.337	4.910.725	7.296.834
TOT.PATRIMONIO NETTO	413.676.380	412.275.138	412.079.534

Debiti verso banche

I "debiti verso banche" di preconsuntivo 31/12/2019 ammontano a 7 mln/euro, il decremento nel 2019 per effetto del rimborso del finanziamento è di 1,2mln/euro (il finanziamento si estinguerà nel 2025).

	Precons. al 31/12/19	Budget al 31/12/19	Consun. 2018
debiti v/banche	7.058.823	7.058.823	8.235.294

Risconti passivi

I ratei e risconti passivi iscritti a bilancio 31/12/18 erano pari a 6.858.187 euro; principalmente la voce è costituita dai risconti passivi relativi principalmente a:

- risconti passivi per "contributi governativi trentennali": al 31/12/2018 erano pari a 3,8 mln/euro, si decrementano annualmente di importo pari ai ricavi di competenza di ciascun esercizio, si estingueranno definitivamente nel 2025; nel 2019 il decremento è di euro 556.137; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato nei Conti Economici a commento della voce "Altri ricavi e proventi";
- risconti passivi per conguagli tariffari: al 31/12/2018 erano pari a 3,1 mln/euro di cui 1,2 mln/euro determinati da ATERSIR con delibera n. 52/2018 quale conguaglio tariffario 2017 con chiusura nel 2019 e 1,8 mln/euro quale conguaglio provvisorio 2018 stimato dalla società (la cui definizione avverrà congiuntamente al 2019 nell'ambito delle determinazioni tariffarie per il periodo 2020-2023) con chiusura prevista nel 2020.

II Analisi della composizione e delle movimentazioni delle voci di Conto Economico di Preconsuntivo 2019

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Il preconsuntivo 2019 quantifica un Valore della Produzione di euro 60,1 mln/euro, superiore al bdg di +0,4 mln/euro e all'anno precedente di +1,8 mln/euro. Di seguito si riportano le varie voci che compongono tale aggregato.

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano, a livello di preconsuntivo 2019 a 50,2 mln/euro, valore superiore al bdg di +0,3 mln/euro e all'anno precedente di +2,4 mln/euro. Si evidenzia di seguito la dinamica delle voci che compongono i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

	Precons. 2019	Budget 2019	Cons. 2018
Ricavi di vendita acqua	49.349.067	48.797.261	46.892.635
Vendita energia	755.725	921.459	898.127
Ricavi di vendita acqua da "case dell'acqua"	0	28.636	0
Altri ricavi delle vend. e delle prestaz.	64.997	78.540	-20.126
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.169.789	49.825.896	47.770.635

I "ricavi di vendita acqua" di preconsuntivo 2019 tengono conto della determina n.52/2018 di ATERSIR (tuttora in attesa della validazione come anche per il 2018 da parte di ARERA) per le tariffe 2019; i volumi di vendita di preconsuntivo 2019 sono inferiori rispetto ai valori sui quali è articolata la tariffa (ovvero le vendite del 2017 pari a di 115,4 mln/mc) e questo genererà conguagli tariffari positivi (stimati), a cui va aggiunto un conguaglio positivo stimato sui costi di energia elettrica per un importo complessivo di circa 2 mln/euro. Si ricorda che nella tariffa 2019 hanno trovato chiusura anche conguagli di esercizi precedenti come da determina n.52/2018 e nei termini complessivi previsti nel bdg. La ripartizione dei ricavi della vendita dell'acqua è la seguente:

	preconsun. 2019		bdg 2019		consun. 2018	
	euro	mc	euro	mc	euro	mc
Provincia di Forlì-Cesena	16.586.430	36.638.900	17.070.864	37.709.000	16.534.793	37.148.490
Provincia di Rimini	12.777.181	37.251.257	13.362.251	38.957.000	12.338.439	38.022.923
Provincia di Ravenna	15.947.803	33.196.925	16.225.030	33.774.000	15.953.260	33.550.494
Rep.S. Marino e altre forniture	714.907	1.403.490	796.887	1.538.000	783.613	1.539.343
Vendita Acqua usi civili	46.026.321	108.490.572	47.455.032	111.978.000	45.610.104	110.261.250
Vendita acqua usi plurimi	1.323.840	3.325.377	1.353.324	3.406.000	1.284.853	3.310.474
Totale fatturato Acqua	47.350.162	111.815.949	48.808.356	115.384.000	46.894.957	113.571.724
conguagli tariffari	1.998.905		-11.095		-2.322	
Totale Ricavi Acqua	49.349.067		48.797.261		46.892.635	

La vendita di acqua di preconsuntivo 2019 è di 111,8 mln di mc, inferiore di 3,6 mln/mc rispetto al bdg e di 1,8 all'anno precedente; tenuto conto dell'andamento idrologico del 2019 i prelievi da Ridracoli sono previsti in 52,1 mln di mc, come da bdg, ma in riduzione rispetto al 2018 di circa 6,5 mln/mc (il 2018 è stato un

anno molto positivo dal punto di vista idrologico e il bdg è sviluppato sulla base di un anno idrologico medio). Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo specifico nella Relazione.

I ricavi di vendita energia di preconsuntivo 2019 sono pari a 756.000 euro e sono inferiori al bdg principalmente per effetto della revoca della convenzioni di vendita a tariffe agevolate su impianti fotovoltaici contestati (revoche notificate in parte del 2018 e in parte nel 2019).

	PRECONS. 2019		BUDGET 2019		CONS. 2018	
	euro	MWh	euro	MWh	euro	MWh
impianti idroelettrici	744.768	8.305	888.583	9.227	882.430	9.125
impianti fotovoltaici	10.957	240	32.876	279	15.697	239
ricavi vendita energia elettrica	755.725	8.545	921.459	9.506	898.127	9.364

Con effetto dal 2019 il bdg prevedeva l'avvio da parte della Società della **gestione delle "case dell'acqua"**, di fatto tale gestione dovrebbe slittare al 2020, per maggiori informazioni si rinvia allo specifico paragrafo dell'Aggiornamento della Relazione previsionale".

A.4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce è stata prevista pari a euro 300.000, in incremento di 21.000 euro rispetto al consuntivo 2018 e in riduzione di -21.000 euro rispetto al budget; rappresenta la capitalizzazione dei costi del personale interno sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale.

A.5 Altri ricavi e proventi

Nel preconsuntivo 2019 ammontano complessivamente a euro 9,7 mln/euro. Di seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono:

- contributi in c/esercizio per euro 705.202 in linea con il bdg e con un decremento sull'anno precedente di 1,2 mln/euro per effetto della chiusura nel 2018 dei contributi governativi ex Decreto n°1201;
- ricavi e proventi diversi per euro 8.946.763, +53.000 euro rispetto al bdg e +524.000 euro rispetto all'anno precedente da ricondurre principalmente ai maggiori "canoni per beni in uso oneroso al gestore del SII. I valori dei canoni per il 2019 sono stati determinati da ATERSIR nel giugno 2018. Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi e proventi diversi:

	PRECONS. 2019	BUDGET 2019	CONS. 2018
Energia – Fiumicello	190.000	185.000	175.079
Ricavi e proventi per telefonia-telecomun.	867.000	849.000	866.424
Canoni beni in uso oner.al gestore del sii	7.846.229	7.846.229	7.354.085
Plus.risarcim. Assicur/ Soprav. Pas	30.535		10.930
Ricavi e proventi vari	13.000	13.500	16.601
TOT.RICAVI E PROVENTI DIVERSI	8.946.763	8.893.729	8.423.119

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione di preconsuntivo 2019 ammontano a 53,2 mln/euro con un aumento di 3,9 mln di euro rispetto all'anno precedente e in diminuzione di 0,6 mln/euro rispetto al bdg. L'incidenza dei Costi della produzione sul Valore della Produzione è del 88%, è stata dell'84,6% nel 2018 (annata idrologica particolarmente positiva con circa 59 mln/mc di risorsa da Ridracoli). Di seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

B.6 Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi di preconsuntivo 2019 attribuibili a questa voce ammontano a euro 2.815.928, risultano inferiori al bdg di -0,2 mln/euro e superiori all'anno precedente di +0,6 mln/euro da ricondurre alla peggiore annata idrologica 2019.

	PRECONS. 2019	BUDGET 2019	CONS. 2018
reagenti e carboni attivi	1.796.650	1.883.283	1.474.650
materiali di consumo e riparaz.impianti	781.120	829.100	581.291
altre materie prime e di consumo	238.158	263.430	172.304
materie prime e di consumo	2.815.928	2.975.813	2.228.246

B.7 Costi per servizi

I costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari ammontano nel preconsuntivo 2019 a 18,9 mln/euro, allineati al bdg e superiori rispetto all'anno precedente di +2,6 mln/euro (incremento da ricondurre principalmente alla peggiore annata idrologica e quindi le voci interessate sono principalmente i servizi di approvvigionamento idrico da Po, i costi di energia elettrica e di smaltimento fanghi). Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi:

	PRECONS. 2019	BUDGET 2019	CONS. 2018
Servizi di approvvigionamento idrico	2.447.247	2.207.929	2.116.672
Spese per manutenzione ordinaria	4.354.175	4.360.100	4.848.674
Costi EE	7.060.977	6.955.552	5.095.570
Utenze varie :gas,acqua,telefoni	148.900	169.000	139.997
Pulizie uffici	164.400	156.000	161.286
Analisi acqua e fanghi	459.000	450.875	474.843
trattamento fanghi- lavaggio serb./vasche	1.183.187	1.254.006	596.753
Assicurazioni diverse	475.000	475.000	478.633
Spese di rappresentanza	721.000	675.000	654.910
Interv.salvaguardia ambien. vigilanza	21.074	32.000	9.327
Prestaz tecniche,ammin. legali, serv.vari	1.341.081	1.366.150	1.166.654
servizi di ricerca, prestazioni da università	117.000	254.500	132.065
Compensi per consiglio di amministr.	88.650	112.800	81.517
Compensi per collegio sindacale	49.900	49.900	49.432
Compensi per revisione legale dei conti	32.350	35.000	28.850
Comp.ODV	30.160	30.160	30.160
Rimborsi spese per Cda e collegio	10.000	10.000	6.014
Gestione mensa personale dipendente	200.000	205.000	203.929
Rimborso spese dipendenti	38.000	36.000	35.447
Costi per formazione	96.450	144.450	51.726
Oneri bancari diversi/fidejussioni varie	88.244	78.000	81.996
Acconton. rischi per "costi per servizi"	0	0	0
sopravv.passive -sopravv attive per servizi	-89.656	0	31.158
Costi vari e costi da rimborsare	133.395	55.000	10.374
- rimborsi vari	-271.064	-175.000	-151.082
TOTALE COSTI PER SERVIZI	18.899.471	18.937.422	16.334.905

I costi per servizi di approvvigionamento idrico di preconsuntivo 2019 sono pari a 2,4 mln/euro; sono superiori al budget di +0,2 mln/euro per i più elevati costi del servizio di vettoriamento richiesti da Plurima/Consorzio di Bonifica per l'alimentazione del potabilizzatore Standiana; sono superiori al 2018 di +0,3 mln/euro per effetto del maggior prelievo di acqua da Po (+2,4 mln/mc) e quindi per maggiori costi di vettoriamento di tale risorsa. Nel preconsuntivo 2019 tali costi rappresentano il 13% del totale dei costi per servizi.

I costi per servizi di manutenzione di preconsuntivo 2019 sono pari a 4,4 mln/euro, sono allineati al bdg e inferiori all'anno precedente di -0,4 mln/euro; i costi per manutenzioni rappresentano il 23% dei costi per servizi.

I "costi di energia elettrica" di preconsuntivo 2019 sono pari a 7,1 mln/euro, sono superiori al bdg di 0,1 mln/euro e al consuntivo 2018 di 2 mln/euro per effetto sia di maggiori quantitativi acquistati che per un aumento di oltre il 20% del costo medio di approvvigionamento; i costi energetici rappresentano circa il 37% dei costi per servizi.

	PRECONS. 2019		BUDGET 2019		CONS. 2018	
	euro	MWk acquistati	euro	MWk acquistati	euro	MWk acquistati
costi energia elettrica	7.060.977	39.702	6.955.552	39.866	5.095.570	34.973

I costi per smaltimento fanghi di preconsuntivo 2019 sono pari a 1,2 mln/euro, sono inferiori al bdg di -0,1 mln/euro ma registrano un incremento di circa 0,6 mln/euro rispetto all'anno precedente per effetto sia del forte aumento dei prezzi per lo smaltimento (correlato all'entrata in vigore dal 2018 della nuova disposizione regionale) sia per i maggiori quantitativi smaltiti per effetto della diversa annata idrologica.

Per quanto concerne il costo dei compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione Previsionale "Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in *house providing*".

I costi per "prestazioni tecniche e amministrative e servizi vari" di preconsuntivo 2019 sono pari a 1,3 mln/ euro, allineati al bdg e con un incremento rispetto all'anno precedente di +0,2 mln/euro.

Le "spese di rappresentanza" di 0,7 mln/euro confermano i valori di bdg e dell'anno precedente.

B.8 Costi per godimento di beni di terzi

Nel preconsuntivo 2019 ammontano a 1,5 mln/euro, in linea con il bdg e l'anno precedente. La voce più rilevante è data dal canone riconosciuto a Plurima per la messa a disposizione delle opere che la stessa ha in utilizzo per gli usi plurimi della risorsa proveniente da PO (per ulteriori informazioni di rinvia a quanto illustrato al paragrafo "immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni" della presente relazione).

	PRECONS. 2019	BUDGET 2019	CONS. 2018
Canoni e concessioni	1.376.731	1.382.570	1.354.737
Fitti passivi	30.000	30.000	86.997
Noleggi e varie	67.834	90.907	80.715
TOT.COSTI PER GODIM.BENI DI TERZI	1.474.565	1.503.477	1.522.448

B.9 Costi per il personale

La gestione del personale e i relativi costi di preconsuntivo 2019 sono conformi alle disposizioni normative in capo alle società pubbliche che svolgono servizi di interesse generale e danno attuazione agli indirizzi impartiti dai Soci nell'ambito del progetto di riorganizzazione 2018-2021 approvato in assemblea nell'agosto 2018; per maggiori informazioni si rinvia a quanto illustrato nello specifico paragrafo della Relazione Previsionale "Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in *house providing*".

Il preconsuntivo 2019 quantifica i costi del personale in 8,9 mln/euro, con una contrazione sul bdg di -0,1 mln/euro e con un incremento rispetto al consuntivo 2018 di +0,3 mln/euro dovuto principalmente al turn over che prevede un maggior organico a fine 2019 di +9 unità rispetto al 31/12/2018. Di seguito si evidenzia il costo del personale per retribuzioni ripartito fra quanto derivante da retribuzioni fisse e continuative (compresi i cd "oneri accessori" quali straordinari, reperibilità, ecc...) e retribuzioni variabili e incentivanti, la cui erogazione è connessa all'effettivo conseguimento di obiettivi assegnati sia a livello individuale che di gruppi di lavoratori.

	PRECONS. 2019	BUDGET 2019	CONS. 2018
costi fissi del personale	8.382.000	8.488.000	8.076.003
costi del personale per retribuz. variabili	551.000	539.000	520.684
COSTI PERSONALE PER RETRIBUZIONI	8.933.000	9.027.000	8.596.687

Gli "altri costi del personale" di preconsuntivo 2019 sono previsti in 0,1 mln/euro, sono costituiti principalmente dai costi per il CRAL e sono in linea sia con il bdg che con l'anno precedente.

B.10 Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali di preconsuntivo 2019 ammontano a 19,1 mln/euro con un decremento di -0,2 mln/euro rispetto al bdg (per effetto di slittamenti negli investimenti nel comparto "beni in uso oneroso al gestore del SII") e con un incremento di +0,2 mln/euro rispetto al consuntivo 2018; rappresentano il 32% del totale del Valore della Produzione. Di seguito si fornisce il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali distinti per comparto.

	PRECONS. 2019	BUDGET 2019	CONS. 2018
ammortam."beni acqua all'ingrosso"	13.475.065	13.540.779	13.534.046
ammortam."beni in uso oner.al gestore del sii"	4.295.297	4.449.781	4.165.071
ammortam."beni per energia elettrica"	155.600	140.299	155.600
ammortam. "beni servizi comuni"	500.875	479.262	359.123
ammortam."altri beni"	269.934	328.836	251.528
AMMORTAM.IMMOB.MATERIALI	18.696.771	18.938.956	18.465.368

B.14 Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta nel preconsuntivo 2019 a 1,9 mln/euro e non presenta variazioni significative rispetto al bdg e al consuntivo 2018; tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale. Si elencano le principali componenti:

	PRECONS. 2019	BUDGET 2019	CONS. 2018
Contributi a Enti Montani	787.295	777.960	777.960
Sopravvenienze passive-sopravv. attive	-	-	109.315
Oneri per diritti, imposte e tasse diverse	181.272	221.750	159.795
Quote associative e contributi vari	181.352	178.251	160.056
ENEL per minor produz.energia S.Sofia	165.000	155.000	58.657
Erogazioni liberali	58.542	42.500	57.500
Erogazioni liberali a enti di ricerca	182.000	202.000	104.500
Erogazioni liberali per art bonus	200.000	200.000	200.000
accantonm. Rischi x risarcim danni	50.000	50.000	4.000
altri oneri	89.218	83.160	186.564
TOT.ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.894.678	1.910.621	1.818.346

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

C.16 Altri proventi finanziari

I proventi finanziari di preconsuntivo 2019 sono pari a 1,1 mln/euro e sono costituiti da interessi su titoli, su contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima SpA sulle giacenze di liquidità in conti bancari. Per ulteriori informazioni si rinvia al commento della voce "Totale attività finanziarie"; di seguito il dettaglio delle voci che costituiscono i proventi finanziari con i relativi valori di bdg e di consuntivo 2018.

	PRECONS 2019	BUDGET 2019	CONS.2018
Interessi e plusval.su titoli di Stato	141.667	141.667	170.000
Interessi e proventi su altri titoli italiani e certific.deposito	60.228	6.062	83.111
Tot. Interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	201.895	147.729	253.111
Interessi su altri titoli italiani e contratti assicurativi	688.000	679.904	740.437
Tot. Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante	688.000	679.904	740.437
Proventi diversi dai precedenti (da imprese collegate)	253.262	253.262	266.592
Proventi diversi dai precedenti (da depositi bancari e altro)	13.000	13.000	21.576
Tot. Proventi diversi dai precedenti	266.262	266.262	288.168
TOT. PROVENTI FINANZIARI	1.156.157	1.093.895	1.281.716

C.17 Interessi e altri oneri finanziari

Nel 2019 si rilevano interessi passivi e altri oneri finanziari per euro 218.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Il preconsuntivo 2019 nei termini sopra illustrati determina un **risultato prima delle imposte di 8,1 mln/euro**, pari al 13,4% del Valore della Produzione; tale valore è superiore al bdg di 1 mln/euro da ricondurre per il 44% a maggiori ricavi (conguagli tariffari) e per il 56% a minori costi di produzione (minori costi per materie prime, personale e ammortamenti) e inferiore al consuntivo 2018 di -2,2 mln/euro (decremento da ricondurre essenzialmente alla diversa annata, particolarmente positiva quella del 2018 e nella media quella del 2019).

	PRECONS 2019	BUDGET 2019	CONS.2018
risultato prima delle imposte	8.081.781	7.078.075	10.272.413

LE IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Per il preconsuntivo 2019 sono state calcolate solo in termini di imposte correnti (la fiscalità differita si assume come neutra in sede di redazione di documenti

previsionali); le aliquote IRES ed IRAP per la previsione delle imposte correnti sono quelli previste in base alle norme vigenti (rispettivamente 24% e 4,2%, senza benefici ACE nel 2019).

Sulla base di tali assunzioni le imposte correnti di preconsuntivo 2019 sono stimate pari a 2,3 mentre le imposte da esercizi precedente presentano un valore positivo di circa 0,2 mln/euro dato da minori imposte risultanti in sede di dichiarazione "mod.unico 2019" rispetto a quanto iscritto in bilancio 2018 (da ricondurre principalmente al favorevole esito di un interpello giuridico in materia di cd "superammortamento" comunicato nel settembre scorso dall'Agenzia); complessivamente il valore delle imposte è allineato al bdg e inferiore all'anno precedente di 0,8 mln/euro.

	PRECONS 2019	BUDGET 2019	CONS.2018
imposte sul reddito d'esercizio	2.123.444	2.167.350	2.975.579

UTILE D'ESERCIZIO. INDIRIZZO SULLA SUA DESTINAZIONE

Il preconsuntivo 2019 nei termini sopra illustrati determina un utile d'esercizio di 6 mln/euro, superiore al bdg di 1 mln/euro e inferiore al consuntivo 2018 di -1,3 mln/euro.

	PRECONS 2019	BUDGET 2019	CONS.2018
utile dell'esercizio	5.958.337	4.910.725	7.296.834

Il preconsuntivo 2019 determina un risultato di esercizio in grado di rispettare l'indirizzo dei soci di distribuzione di dividendi di 6 euro ad azione (euro 4.361.490 pari a circa il 73% dell'utile) prevedendo quindi di destinare a riserva (legale e facoltativa) il restante utile di esercizio.

NOTA INTEGRATIVA SINTETICA: BUDGET 2020-PIANO 2020-2022

Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Nell'esercizio 2020 e successivi prosegue il processo di ammortamento relativo principalmente a:

- avviamento acquisito da HERA relativo al ramo d'azienda "gestione fonti locali"; l'immobilizzazione sarà ammortizzata in un periodo corrispondente alla sua vita utile stimata pari a 15 anni (periodo 2009-2023 compresi) in quote annue costanti di euro 239.253;
- studi di impatto ambientale per le concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali.

Gli investimenti si riferiscono per 200.000 euro per ciascun anno di piano all'acquisto di software e al prosieguo delle attività avviate nel 2019 di studi e ricerche finalizzati a nuove soluzioni impiantistiche/nuove fonti idriche che permettano di garantire in un orizzonte di medio lungo periodo un servizio di fornitura idrica di qualità pur avendo di fronte le criticità poste dai cambiamenti climatici. Le attività di studio e ricerca si svolgeranno per 20.000 euro nel 2020, per 250.000 euro nel 2021 e per 300.000 euro nel 2022; a seguito del loro completamento sarà possibile individuare gli investimenti più adatti a dare adeguata risposta alle suddette esigenze, investimenti che potranno essere inseriti nel nuovo Piano d'Ambito e quindi poter essere integrati su richiesta della società ad ATERSIR nel Piano degli interventi del fornitore all'ingrosso.

Di seguito si evidenzia il valore delle immobilizzazioni immateriali al 31/12/2019 (preconsuntivo) e al 31/12/2020, 2021 e 2022 (come da previsioni per le componenti ammortamento e nuovi investimenti).

Immobilizzazioni immateriali	Precons. al 31/12/19	Previs. al 31/12/20	Previs. al 31/12/21	Previs. al 31/12/22
Immob. immat. inizio anno	1.606.182	1.364.682	1.174.999	1.187.901
+ Investimenti	145.000	220.000	450.000	500.000
- Ammortamenti	-386.500	-409.683	-437.098	-435.650
Immob. immat. fine anno	1.364.682	1.174.999	1.187.901	1.252.251

Immobilizzazioni materiali

Di seguito si evidenzia il valore delle immobilizzazioni materiali (al netto dei fondi di ammortamento) e la relativa variazione nel periodo di Piano in base agli investimenti e ammortamenti previsti (tenuto conto dell'entrata in funzione dei nuovi cespiti). Il totale degli investimenti di budget 2020 è di 27,6 mln di euro con un incremento rispetto al preconsuntivo 2019 di +8,4 mln di euro. Gli ammortamenti di budget 2020 sono pari a 18,7 mln di euro e sono allineati al preconsuntivo 2019.

Nel periodo di Piano 2020-2022 gli investimenti ammontano complessivamente a 70,5 mln/euro e gli ammortamenti a 57,2 mln/euro determinando un incremento delle immobilizzazioni materiali nette fra il 31/12/19 e il 31/12/2022 di circa 13,3 mln/euro.

Immobilizzazioni materiali	Precons. al 31/12/19	Previs. al 31/12/20	Previs. al 31/12/21	Previs. al 31/12/22
Immob.materiali inizio anno	334.016.872	334.576.974	343.462.417	346.882.799
+ Investimenti	19.256.873	27.619.904	22.332.060	20.546.333
- Ammortamenti	-18.696.771	- 18.734.461	- 18.911.678	- 19.520.819
Immob.materiali fine anno	334.576.974	343.462.417	346.882.799	347.908.314

Di seguito si evidenzia la movimentazione di budget 2020 e di Piano triennale come prevista per ciascuno dei quattro comparti in cui sono stati ripartiti gli asset della Società.

Acquedottistica primaria	Precons. al 31/12/19	Previs. al 31/12/20	Previs. al 31/12/21	Previs. al 31/12/22
Immob.materiali inizio anno	231.496.861	223.291.796	222.272.906	222.668.946
+ Investimenti	5.270.000	11.759.226	12.494.942	15.614.105
- Ammortamenti	-13.475.065	-12.778.116	-12.098.903	-12.339.453
Immob.materiali fine anno	223.291.796	222.272.906	222.668.946	225.943.598

Nell'Acquedottistica primaria gli investimenti di budget 2020 di 11,8 mln di euro sono superiori al preconsuntivo 2019 di +6,5 mln di euro; i principali interventi sono relativi a:

- 1,1 mln di euro per l'ultimazione dell'impianto fotovoltaico presso il potabilizzatore Standiana con entrata in funzione nel 2020;
- 2,3 mln di euro per il prosieguo dei lavori della condotta "S.Giovanni-Morciano";
- 0,5 mln di euro per i lavori relativi a "consolidamento strada diga Ridracoli-fase 2" (entrata in funzione prevista nel 2021);
- 0,3 mln di euro per le attività connesse alla realizzazione della condotta "raddoppio Russi-Lugo";
- 1,5 mln di euro per il revamping/fotovoltaico dell'impianto di trattamento di Bellaria;
- 0,4 mln/euro per la realizzazione delle condotte di Santarcangelo;
- 0,7 mln/euro per interventi sul magazzino di Forlimpopoli (compreso impianto fotovoltaico);
- il restante da ricondurre principalmente a lavori per manutenzioni straordinarie e migliorie delle reti e degli impianti delle fonti locali e dell'Acquedotto della Romagna (fra cui gli interventi sulle vasche del potabilizzatore Bassette (0,7 mln/euro).

Nel 2021 gli investimenti complessivi ammontano a 12,5 mln/euro e i principali interventi sono relativi a:

- 2 mln di euro per il prosieguo dei lavori della condotta "S.Giovanni-Morciano";
- 0,6 mln di euro per i lavori relativi a "consolidamento strada diga Ridracoli-fase 2" con relativa entrata in funzione;
- 1,3 mln di euro per le attività connesse alla realizzazione della condotta "raddoppio Russi-Lugo";
- 0,6 mln di euro per il revamping/fotovoltaico dell'impianto di trattamento di Bellaria con relativa entrata in funzione;
- 0,4 mln/euro per la realizzazione della condotta di Santarcangelo;
- 0,7 mln/euro per interventi sul magazzino di Forlimpopoli (compreso impianto fotovoltaico) con relativa entrata in funzione;

- 0,5 mln/euro per il potabilizzatore di Forlimpopoli;
- il restante da ricondurre principalmente a lavori per manutenzioni straordinarie e migliorie delle reti e degli impianti delle fonti locali e dell'Acquedotto della Romagna (fra cui gli interventi di revamping del potabilizzatore Bassette per 0,6 mln/euro).

Nel 2022 gli investimenti complessivi ammontano a 15,6 mln/euro e i principali interventi sono relativi a:

- 0,5 mln di euro per l'ultimazione della condotta "S.Giovanni-Morciano" che entra in funzione;
- 6 mln di euro per la realizzazione della condotta "raddoppio Russi-Lugo";
- 0,1 mln/euro per l'ultimazione della condotta di Santarcangelo che entra in funzione;
- 0,1 mln/euro per l'ultimazione degli interventi al potabilizzatore di Forlimpopoli che entrano in funzione;
- il restante da ricondurre principalmente a lavori per manutenzioni straordinarie e migliorie delle reti e degli impianti delle fonti locali e dell'Acquedotto della Romagna (fra cui gli interventi di revamping del potabilizzatore Bassette per 1 mln/euro).

In ciascun anno di piano è prevista la realizzazione di "case dell'acqua" per 0,3 mln/euro; relativamente all'affidamento alla società della gestione di tale attività nell'ambito della regolamentazione del servizio idrico integrato disposta da ARERA e attuata da ATERSIR si rinvia a specifico paragrafo nella Relazione Previsionale.

Gli ammortamenti di budget 2020 sono pari a 12,8 mln di euro, inferiori al preconsuntivo 2019 per effetto dell'ultimazione del processo di ammortamenti dei beni in esercizio con importi più rilevanti rispetto ai beni che entrano in funzione.

Nel periodo di Piano 2020-2022 gli investimenti ammontano complessivamente a 39,9 mln/euro e gli ammortamenti a 37,2 mln/euro determinando un incremento delle immobilizzazioni materiali nette fra il 31/12/19 e il 31/12/22 di +2,7 mln/euro.

Beni dati in uso oneroso al gestore del SII	Precons. al 31/12/19	Previs. al 31/12/20	Previs. al 31/12/21	Previs. al 31/12/22
Immob.materiali inizio anno	83.728.651	92.420.227	101.995.717	105.198.180
+ Investimenti	12.986.873	14.476.993	8.833.434	3.933.544
- Ammortamenti	-4.295.297	-4.901.503	-5.630.971	-5.977.459
Immob.materiali fine anno	92.420.227	101.995.717	105.198.180	103.154.265

Nel comparto "Beni dati in uso oneroso al gestore del SII" gli investimenti di budget 2020 di 14,5 mln di euro sono superiori al preconsuntivo 2019 per +1,5 mln di euro. Gli ammortamenti di budget 2020 sono di 4,9 mln di euro e risultano superiori al preconsuntivo 2019 per +0,6 mln di euro.

Nel periodo di Piano 2020-2022 gli investimenti ammontano complessivamente a 27,2 mln/euro e gli ammortamenti a 16,5 mln/euro determinando un incremento delle immobilizzazioni materiali nette fra il 31/12/19 e il 31/12/22 di +10,7 mln/euro.

Si evidenzia di seguito la previsione di investimenti nel periodo di Piano Triennale di opere da realizzare da HERA e finanziate da Romagna Acque per ciascun ambito territoriale (valori comprensivi anche delle opere previste nelle convenzioni ancora da sottoscrivere).

Investimenti	Precons. al 31/12/19	Previs. al 31/12/20	Previs. al 31/12/21	Previs. al 31/12/22
Ambito Forlì-Cesena	3.473.893	2.308.342	1.743.927	866.284
Ambito Ravenna	491.851	2.061.476	2.329.349	2.303.240
Ambito Rimini	9.021.129	10.107.176	4.760.159	764.020
Investimenti beni in uso oner.al gestore del sii	12.986.873	14.476.993	8.833.434	3.933.544

Nel comparto "beni per la produzione e vendita di energia elettrica" non sono previsti investimenti nel periodo di Piano, in quanto la realizzazione di impianti fotovoltaici è riclassificata nel comparto dell'"acquedottistica primaria" poiché impianti finalizzati all'autonconsumo; gli ammortamenti di 0,2 mln/euro del preconsuntivo 2019 si confermano sostanzialmente per ciascuno degli anni di Piano e si rileva una riduzione delle immobilizzazioni materiali nette di -0,5 mln di euro

Beni per la vendita di energia elettrica	Precons. al 31/12/19	Previs. al 31/12/20	Previs. al 31/12/21	Previs. al 31/12/22
Immob.materiali inizio anno	2.546.019	2.390.419	2.235.836	2.081.253
+ Investimenti	0	0	0	0
- Ammortamenti	-155.600	-154.583	-154.583	-154.146
Immob.materiali fine anno	2.390.419	2.235.836	2.081.253	1.927.107

Gli investimenti di budget 2020 per il comparto Attività Diverse sono connessi alla concessione dell'Idromuseo di Ridracoli e a interventi di manutenzione straordinaria-miglioria dei beni strumentali all'attività turistico alberghiera. Il principale cespite di questo comparto è costituito dall'Idromuseo di Ridracoli. Nel periodo di Piano il totale degli investimenti è di circa 1,9 mln/euro, equivalente al valore degli ammortamenti.

Attività Diverse	Precons. al 31/12/19	Previs. al 31/12/20	Previs. al 31/12/21	Previs. al 31/12/22
Immob.materiali inizio anno	5.145.283	5.144.408	5.442.688	5.280.378
+ Investimenti	500.000	883.685	503.685	498.685
- Ammortamenti	-500.875	-585.404	-665.995	-646.096
Immob.materiali fine anno	5.144.408	5.442.688	5.280.378	5.132.966

Gli investimenti di budget 2020 per il comparto Servizi Comuni per circa 0,5 mln di euro sono relativi principalmente ad attrezzature e autovetture.

Nel periodo di Piano 2020-2022 gli investimenti ammontano complessivamente a 1,5 mln/euro e gli ammortamenti a 1,1 mln/euro determinando un incremento delle immobilizzazioni materiali nette fra il 31/12/19 e il 31/12/22 di 0,4 mln/euro.

Servizi Comuni	Precons. al 31/12/19	Previs. al 31/12/20	Previs. al 31/12/21	Previs. al 31/12/22
Immob.materiali inizio anno	11.100.058	11.330.124	11.515.269	11.654.042
+ Investimenti	500.000	500.000	500.000	500.000
- Ammortamenti	-269.934	-314.855	-361.227	-403.664
Immob.materiali fine anno	11.330.124	11.515.269	11.654.042	11.750.378

Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni

Le partecipazioni non destinate alla vendita detenute dalla società al 31/12/2019 sono pari a 0,1 mln/euro non presentano in questa redazione del piano alcuna variazione, tuttavia si rinvia a specifica informativa nella presente Relazione previsionale relativamente all'acquisto di azioni nella costituenda società di ingegneria per l'affidamento in house di tali servizi.

La Società, al 31/12/2019, vanta un prestito a titolo fruttifero a favore di Plurima S.p.A. pari ad euro 15.995.508, nel 2020 e successivi continua il rimborso del prestito in quote annue costanti di 888.639 euro (il rimborso si concluderà nel 2037); dal 2013 il tasso riconosciuto alla Società dalla collegata sul prestito fruttifero è fisso e pari all'1,5%. Di seguito l'entità del prestito a fine di ogni anno di Piano.

	Precons. al 31/12/19	Previs. al 31/12/20	Previs. al 31/12/21	Previs. al 31/12/22
Prestito fruttifero v/Plurima	15.995.508	15.106.869	14.218.230	13.329.591

Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni

Al 31/12/2019 e quindi nei successivi anni di piano le partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per un valore di iscrizione pari a "0".

Attività finanziarie immobilizzate

Le attività finanziarie iscritte nell'attivo immobilizzato (al netto dei depositi cauzionali immobilizzati) a fine 2019 sono previste pari a 4 mln di euro, nel 2020 è prevista una riduzione di 2 mln/euro per effetto della scadenza di titoli obbligazionari, non sono previste altre variazioni nel 2021 e nel 2022.

	Valore di precons. al 31/12/2019	Valore di budget al 31/12/2020	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2022
TOT.ATTIVITA' FINANZ.IMOBIL.	3.980.320	2.000.000	2.000.000	2.000.000

Attività finanziarie nel circolante

L'ammontare di preconsuntivo al 31/12/2019 per polizze e disponibilità liquide è di 59,5 mln di euro, il budget 2020 riduce tale valore a 48,9 con un decremento di 10,6 mln/euro; è prevista un'ulteriore riduzione nel 2021 di 4,6 mln/euro e nel 2022 di -0,5 mln di euro. Di seguito si evidenzia il trend di tale aggregato:

	Valore di precons. al 31/12/2019	Valore di budget al 31/12/2020	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2022
Polizze	46.235.980	45.988.445	42.224.707	42.783.617
Disponibilità liquide	13.299.490	2.944.099	2.072.362	966.381
tot.attività finanz. nel circolante	59.535.470	48.932.543	44.297.069	43.749.997

Totale attività finanziarie

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle attività complessive (siano esse classificate nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante) che incidono sulla posizione finanziaria al 31/12/19 e negli anni di Piano 2020-2022:

	Valore di precons. al 31/12/2019	Valore di budget al 31/12/2020	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2022
attività finanz nell'immobilizzato	3.980.320	2.000.000	2.000.000	2.000.000
attività finanz nel circolante	59.535.470	48.932.543	44.297.069	43.749.997
TOT.ATTIVITA' FINANZ.	63.515.789	50.932.543	46.297.068	45.749.997

L'ammontare delle attività finanziarie complessive di preconsuntivo al 31/12/2019 è di 63,5 mln di euro, tali attività presentano un trend di decremento in tutti gli anni di piano per arrivare a fine 2022 a 45,7 mln/euro con una

riduzione complessiva di 17,8 mln/euro; i principali impieghi del triennio 2020-2022 sono da ricondurre a:

- realizzazione di nuovi investimenti per 71,7 mln di euro;
- rimborso di quote capitale dei mutui accessi per 3,6 mln di euro;
- pagamento dividendi ai soci per 13,1 mln di euro (ogni anno 6 euro per azione come da indirizzo dei soci).

Ratei e Risconti attivi

Il preconsuntivo al 31/12/19 stima un rateo attivo di euro 2.009.000 per "conguagli tariffa all'ingrosso" da ricondurre a una vendita di mc di acqua inferiore a quanto previsto in sede di determinazione tariffaria ex determina ATERSIR n.52/2018; in attesa delle determine di ATERSIR attuative di "MTI-3" la chiusura di tale rateo è prevista per 1 mln di euro nel 2021 e il restante nel 2022.

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto di preconsuntivo al 31/12/2019 è pari 413,7 mln/euro; per effetto delle previsioni di utile d'esercizio 2019 e anni successivi come evidenziati in tabella, tenuto conto degli indirizzi dei soci in materia di destinazione dell'utile -ovvero di prevedere un dividendo annuo non inferiore a 6 euro per azione e quindi pari a 4.361.490 euro complessivi- di seguito si evidenzia l'andamento del Patrimonio Netto che presenta una dinamica crescente nel periodo di piano (+1,9 mln/euro); si osserva che la previsione di utile di esercizio del 2020 non sarebbe sufficiente a garantire un riparto ai soci di 6 euro ad azione e quindi la conferma di tale risultato competerebbe la necessità di distribuire circa 100.000 euro di riserve facoltative.

	Precons. al 31/12/19	Previs. al 31/12/20	Previs. al 31/12/21	Previs. al 31/12/22
Capitale	375.422.521	375.422.521	375.422.521	375.422.521
Riserva sovrapprezzo azioni	698.738	698.738	698.738	698.738
Riserva legale	6.517.453	6.815.370	7.041.359	7.293.090
Altre riserve	25.079.331	26.378.261	26.310.574	26.731.959
Utile (perdita) d'esercizio	5.958.337	4.519.793	5.034.605	5.450.311
TOT.PATRIMONIO NETTO	413.676.380	413.834.683	414.507.798	415.596.619

Debiti verso banche

I "debiti verso banche" al 31/12/2019 ammontano a 7 mln/euro e risulteranno pari a 5,9 mln/euro a fine 2020. A fine 2022 saranno pari a 3,5 mln/euro a seguito del rimborso annuo del finanziamento che si estinguerà nel 2025.

	Precons. al 31/12/19	Previs. al 31/12/20	Previs. al 31/12/21	Previs. al 31/12/22
Debiti v/banche	7.058.823	5.882.352	4.705.882	3.529.411

Risconti passivi per contributi governativi trentennali

Al 31/12/2019 i risconti passivi ammontano a 5 mln/euro e si decrementano annualmente di importo pari ai ricavi di competenza di ciascun esercizio per essere pari a 1,3 mln/euro a fine 2022; per "contributi governativi trentennali" sono pari a 2,9 mln/euro, si estingueranno definitivamente nel 2025; per "conguagli tariffari" stimati sul 2018 per 1,8 mln/euro dovrebbe chiudersi nel

2020; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato nei Conti Economici a commento delle voci "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" e "Altri ricavi e proventi".

	Precons. al 31/12/19	Previs. al 31/12/20	Previs. al 31/12/21	Previs. al 31/12/22
contributi governativi	2.927.503	2.371.366	1.815.229	1.259.092
contratti per uso fibre ottiche	232.639	187.969	160.964	134.089
conguagli tariffari	1.820.018	-	-	-
tot risconti PASSIVI	4.980.160	2.559.335	1.976.193	1.393.181

IV Analisi della composizione e delle movimentazioni delle voci di Conto Economico di Piano 2020-2022

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Il budget 2020 quantifica un Valore della Produzione di 58,7 mln/euro, il decremento rispetto al preconsuntivo 2019 è di 1,4 mln/euro; di seguito l'andamento del valore della produzione nel periodo considerato.

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS.2019
Valore della Produzione	60.638.536	59.462.094	58.691.155	60.121.754

Di seguito si riportano le varie voci che compongono tale aggregato.

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano, a livello di budget 2020 a 48,3 mln/euro, il decremento sul preconsuntivo 2019 è di 1,9 mln/euro. Nel periodo di piano non si rileva variazioni significative fra un anno e l'altro. Si evidenzia di seguito la dinamica delle voci che compongono i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS.2019
Ricavi di vendita acqua	47.144.939	47.243.645	47.482.845	49.349.067
Vendita energia	762.020	762.020	742.620	755.725
Ricavi di vendita acqua da "case dell'acqua"	60.000	60.000	20.000	0
Altri ricavi delle vend. e delle prestaz.	45.000	45.000	58.000	64.997
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	48.011.959	48.110.665	48.303.465	50.169.789

I "ricavi di vendita acqua" di budget 2020 e dei successivi anni di piano tengono conto di ipotesi tariffarie sviluppate sulla base delle disposizioni di "MTI-2" relative al periodo di regolazione 2016-2019 in quanto MTI-3, relativo al periodo di regolazione 2020-2023, non è ancora stato emesso da ARERA e i relativi documenti preparatori a fine ottobre sono ancora in fase di consultazione. Le tariffe definite da ATERSIR per il 2018-2019 tengono conto dei maggiori costi che la società sostiene per raggiungere gli obiettivi di qualità tecnica fissati dall'Autorità, importi confermati nelle previsioni tariffarie sviluppate per il 2020 e successive; si ricorda tuttavia che a fine ottobre ARERA non ha ancora validato le tariffe del grossista Romagna Acque per il periodo 2018-2019 ex delibera ATERSIR n.52/2018. Negli anni 2020, 2021 e 2022 è prevista la chiusura dei conguagli derivanti dal 2018 e dal 2019 (trattasi di importi provvisori ovvero stimati dalla società in attesa delle determinazioni ATERSIR). Si osserva che nel VRG 2020-2022 trovano conferma nella determinazione della componente "capex" le rinunce tariffarie accettate da Romagna Acque per gli anni passati che ammontano a circa 3,7 mln/ euro in ciascun anno oltre alla rinuncia degli aspetti finanziari del "FONI" per circa 2,1 mln/ euro in ciascun anno di piano. La variazione dei ricavi di vendita acqua fra il 2019 e gli anni di piano è dovuta principalmente alla riduzione della componente "capex", riduzione dovuta sia al minor capitale investito (generato da investimenti annui inferiori alle quote di ammortamento) sia ai minori ammortamenti (le quote di ammortamento dei nuovi cespiti che entrano in esercizio è inferiore alle quote dei cespiti che finiscono il processo di ammortamento); tale riduzione, rispetto al 2019 è di -1,5 mln/euro nel 2020 e di -1,9 mln/euro nel 2022. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo specifico nella Relazione. La ripartizione dei ricavi della vendita dell'acqua è la seguente:

Euro/000	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS.2019
Totale fatturato Acqua	48.154.939	48.243.645	45.662.845	47.350.162
Conguagli tariffari	- 1.010.000	- 1.000.000	1.820.000	1.998.905
Totale Ricavi Acqua	47.144.939	47.243.645	47.482.845	49.349.067

La vendita di acqua di budget 2020 e anni successivi è relativa a di 113,6 mln/mc (pari ai volumi venduti nel 2018); nel 2019 i volumi di vendita di preconsuntivo sono 111,8 mln di mc rispetto a 115,4 mln/mc previsti nel VRG (pari ai volumi venduti nel 2017).

Nel VRG 2020 troverà chiusura il risconto passivo del conguaglio tariffario 2018 mentre nel VRG 2021 e 2022 il rateo attivo del conguaglio tariffario 2019.

I ricavi di vendita energia di budget 2020 sono pari a 743.000 euro e sono allineati al preconsuntivo 2019 in previsione di un'annata idrologica analoga; tale valore di vendita si conferma senza variazioni significative anche per il 2021 e il 2022; i suddetti valori tengono conto delle attuali contestazioni in essere con il GSE valorizzando alle tariffe più basse i quantitativi prodotti dagli impianti contestati.

	PIANO 2022		PIANO 2021		BUDGET 2020		PRECONS.2019	
	euro	MWk (venduti)		MWk (venduti)	euro	MWk (venduti)	euro	MWk (venduti)
IMPIANTI IDROELETTRICI	728.111	7.901,82	728.111	7.901,82	728.111	7.901,82	744.768	8.305,37
IMPIANTI FOTOVOLTAICI	33.909	492,84	33.909	492,84	14.509	298,84	10.957	239,64
RICAVI VENDITA ENERGIA ELETTRICA	762.020	8.395	762.020	8.395	742.620	8.201	755.725	8.545

Con effetto dal 2020 è previsto l'avvio da parte della Società della **gestione delle "case dell'acqua"** nei termini illustrati nello specifico paragrafo della "Relazione previsionale".

A.4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce è stata prevista pari a euro 320.000 nel budget 2020; rappresenta la capitalizzazione dei costi del personale interno sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale. Le variazioni non rilevanti rispetto al preconsuntivo 2019 e rispetto ai successivi anni di piano tengono conto degli effetti della riorganizzazione aziendale deliberata nell'agosto 2018 e quindi riaggiornata a settembre 2019.

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS.2019
Incremento immobilizz. per lavori interni	370.000	350.000	320.000	300.000

A.5 Altri ricavi e proventi

Nel budget 2020 ammontano complessivamente a 10,1 mln/euro (+0,4 mln/euro rispetto al preconsuntivo 2019), valore in crescita di 0,9 mln/euro nel 2021 e di ulteriori 1,3 mln/euro nel 2022.

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS.2019
Altri ricavi e proventi	12.256.577	11.001.429	10.067.690	9.651.965

Di seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono:

- Contributi in c/esercizio per 0,7 mln/euro nel bdg 2020, valore che conferma

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS. 2019
Energia – Fiumicello	190.000	190.000	190.000	190.000
Ricavi e proventi per telefonia-telecomun.	865.000	865.000	865.000	867.000
Canoni beni in uso oner.al gestore del sii	10.482.206	9.227.058	8.293.319	7.846.229
+Plus.risarcim. Assicur/ - Soprav. Pas.	-	-	-	30.535
Ricavi e proventi vari	13.000	13.000	13.000	13.000
TOT.RICAVI E PROVENTI DIVERSI	11.550.206	10.295.058	9.361.319	8.946.763

il preconsuntivo 2019 e si stabilizza in tutti gli anni di piano;

- ricavi e proventi diversi per 9,4 mln/euro con un incremento di +0,4 mln/euro rispetto al preconsuntivo 2019 da ricondurre principalmente ai maggiori "canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii", anche nel 2021 l'incremento della voce "ricavi e proventi diversi" è da ricondurre a tale tipologia di ricavo. I valori dei canoni per il 2020 e anni successivi sono stati stimati tenendo conto dell'avanzamento/entrata in esercizio delle nuove opere come da programma comunicato dal gestore sulla base di MTI-2 e confermando le rinunce già accettate dalla società negli anni precedenti; per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo specifico nella Relazione. Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi e proventi diversi:

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione di budget 2020 ammontano a 53,5 mln/euro con un aumento di +0,3 mln di euro rispetto al preconsuntivo 2019; nel 2021 si confermano sui valori dell'anno precedente e quindi nel 2022 crescono di 0,5 mln/euro. L'incidenza dei Costi della produzione sul Valore della Produzione è del 88,4% nel preconsuntivo 2019, al 91,2% nel 2020 (con annate idrologiche nella media con circa 52 mln/mc di risorsa da Ridracoli). Di seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS. 2019
Costi della Produzione	53.917.298	53.413.605	53.453.629	53.195.913

B.6 Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi di budget 2020 attribuibili a questa voce ammontano a 3,2 mln/euro, risultano superiori al preconsuntivo 2019 di +0,3 mln/euro (per la diversa annata idrologica prevista), nel 2020 e nel 2021 rimangono sostanzialmente invariati.

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS. 2019
Reagenti e carboni attivi	1.916.926	1.916.926	1.916.926	1.796.650
Materiali di consumo e riparaz.impianti	912.100	902.100	895.100	781.120
Altre materie prime e di consumo	383.000	383.000	353.500	238.158
Materie prime e di consumo	3.212.026	3.202.026	3.165.526	2.815.928

B.7 Costi per servizi

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS.2019
Servizi di approvvigionamento idrico	2.683.391	2.683.391	2.683.391	2.447.247
Spese per manutenzione ordinaria	4.735.600	4.735.600	4.840.600	4.354.175
Costi EE	5.735.546	5.735.546	5.927.702	7.060.977
Utenze varie :gas, acqua, telefoni	150.000	150.000	150.000	148.900
Pulizie uffici	174.400	174.400	174.400	164.400
Analisi acqua e fanghi	368.000	398.000	416.000	459.000
Trattamento fanghi- lavaggio serb./vasche	1.299.239	1.279.239	1.279.239	1.183.187
Assicurazioni diverse	475.000	475.000	475.000	475.000
Spese di rappresentanza	651.000	671.000	691.000	721.000
Interv.salvaguardia ambien. vigilanza	27.000	27.000	27.000	21.074
Prestaz tecniche,ammin. legali, serv.vari	1.440.600	1.482.600	1.528.600	1.341.081
Servizi di ricerca, prestazioni da università	165.000	165.000	155.000	117.000
Compensi per consiglio di amministr.	107.219	107.219	107.219	88.650
Compensi per collegio sindacale	49.900	49.900	49.900	49.900
Compensi per revisione legale dei conti	24.790	24.790	24.790	32.350
Comp.ODV	30.160	30.160	30.160	30.160
Rimborsi spese per Cda e collegio	12.000	12.000	12.000	10.000
Gestione mensa personale dipendente	210.500	210.500	210.500	200.000
Rimborso spese dipendenti	38.000	38.000	38.000	38.000
Costi per formazione	95.460	95.460	95.460	96.450
Oneri bancari diversi/fidejussioni varie	88.000	88.000	88.000	88.244
Accanton. rischi per "costi per servizi"	0	0	0	0
sopravv.passive -sopravv.attive per servizi	0	0	0	-89.656
Costi vari e costi da rimborsare	58.000	58.000	58.000	133.395
- rimborsi vari	-261.700	-261.700	-261.700	-271.064
TOTALE COSTI PER SERVIZI	18.357.105	18.429.105	18.800.261	18.899.471

Si tratta dei costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari per un importo totale nel budget 2020 di 18,8 mln/euro con una sostanziale conferma rispetto al preconsuntivo 2019. Si rileva una riduzione dei costi per servizi nel 2020 di 0,4 mln/euro, valore poi sostanzialmente confermato nel 2022. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi:

I costi per servizi di approvvigionamento idrico di budget 2020 sono pari a 2,7 mln/euro, sono superiori al preconsuntivo 2019 di 0,2 mln/euro, per effetto del maggior prelievo di acqua da Po (+3 mln/mc circa) e quindi per maggiori costi di vettoriamento di tale risorsa. Nel budget 2020 tali costi rappresentano il 14,6% del totale dei costi per servizi. Il valore si conferma anche nel 2021 e nel 2022.

I costi per servizi di manutenzione di budget 2020 sono pari a 4,8 mln/euro, superiori al preconsuntivo 2019 di 0,5 mln/euro; nel 2021 e 2022 si stabilizzano su 4,7 mln/euro; nel budget 2020 i costi per manutenzioni rappresentano il 26% dei costi per servizi.

I "costi di energia elettrica" pari nel budget 2020 a 5,9 mln/ euro sono inferiori di 1,1 mln/euro al preconsuntivo 2019, si riducono di 0,2 mln/euro nel 2021 per poi stabilizzarsi nel 2022; tale andamento è da ricondurre in parte ai minori costi unitari di approvvigionamento a seguito della nuova gara e in parte all'entrata in funzione nel 2020 e nel 2021 dei nuovi impianti fotovoltaici presso il potabilizzatore Standiana, il magazzino di Forlimpopoli e la centrale di sollevamento di Bellaria, oltre al completamento di interventi di efficientamento energetico. Nel budget 2020 e nei successivi anni di piano i costi energetici rappresentano circa il 31% dei costi per servizi rispetto al 37% del preconsuntivo 2019.

	PIANO 2022		PIANO 2021		BUDGET 2020		PRECONS.2019	
	euro	Kw/h	euro	Kw/h	euro	Kw/h	euro	Kw/h
costi energia elettrica	5.735.57 ₉	35.306.81 ₀	5.735.57 ₉	35.306.81 ₀	5.927.70 ₂	36.490.81 ₀	7.060.97 ₇	39.702.53 ₀

I costi per smaltimento fanghi di budget 2020, e quindi nei successivi anni di piano, sono pari a 1,3 mln/euro con un incremento di circa 0,1 mln/euro rispetto al preconsuntivo 2019; si conferma il forte aumento dei prezzi per lo smaltimento correlato all'entrata in vigore dal 2018 della nuova disposizione regionale.

Per quanto concerne il costo dei compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione Previsionale "Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in *house providing*".

I costi per "prestazioni tecniche e amministrative e servizi vari" di budget 2020 sono pari a 1,5 mln/euro in crescita di 0,2 mln/euro rispetto al preconsuntivo 2019 e senza variazioni significative nel 2021 e 2022.

I "costi per servizi di ricerca/prestazioni da università", voce che negli anni ha acquisito una certa rilevanza, nel budget 2020 ammontano a 155.000 euro senza variazioni significative né rispetto al preconsuntivo 2019 né rispetto agli anni di piano 2021 e 2022.

Le "spese di rappresentanza" di budget 2020 sono pari a 0,7 mln/euro senza variazioni significative sia rispetto al preconsuntivo 2019 sia nei successivi anni di piano.

B.8 Costi per godimento di beni di terzi

Nel budget 2020 ammontano a 1,5 mln/euro, senza variazioni né rispetto al preconsuntivo 2019 né rispetto ai successivi anni di piano. La voce più rilevante è data dal canone riconosciuto a Plurima S.p.A. per la messa a disposizione delle opere che la stessa ha in utilizzo per gli usi plurimi della risorsa proveniente da Po (per ulteriori informazioni di rinvia a quanto illustrato al paragrafo "immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni" della presente relazione).

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS. 2019
Canoni e concessioni	1.347.200	1.360.200	1.374.200	1.376.731
Fitti passivi	30.000	30.000	30.000	30.000
Noleggi e varie	49.600	64.600	85.600	67.834
TOT.COSTI PER GODIM.BENI DI TERZI	1.426.800	1.454.800	1.489.800	1.474.565

B.9 Costi per il personale

La gestione del personale e i relativi costi di budget 2020 e successivi anni di piano sono conformi alle disposizioni normative in capo alle società pubbliche che svolgono servizi di interesse generale e danno attuazione agli indirizzi impartiti dai Soci nell'ambito del progetto di riorganizzazione 2018-2021 approvato in assemblea nell'agosto 2018; per maggiori informazioni si rinvia a quanto illustrato nello specifico paragrafo della Relazione Previsionale "Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in *house*

providing”.

Il Budget 2020 quantifica i costi del personale in 9,1 mln/euro allineati al preconsuntivo 2019. Il “costo del personale relativo a retribuzioni, oneri, TFR” è previsto pari a 9 mln/euro come a preconsuntivo 2019; per il 2021-2022 continua il turn over e l’organico complessivo passa da 159 unità al 31.12.19 a 162 unità a fine 2022, il tutto genera un incremento dei costi di circa 0,1 mln/euro. Di seguito si evidenzia il costo del personale per retribuzioni ripartito fra quanto derivante da retribuzioni fisse e continuative (compresi i cd “oneri accessori” quali straordinari, reperibilità, ecc...) e retribuzioni variabili e incentivanti, la cui erogazione è connessa all’effettivo conseguimento di obiettivi assegnati sia a livello individuale che di gruppi di lavoratori.

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS.2019
Costi fissi del personale	8.544.000	8.564.000	8.436.000	8.382.000
Costi del personale per retribuz. variabili	540.000	543.000	541.000	551.000
COSTI PERSONALE PER RETRIBUZIONI	9.084.000	9.107.000	8.977.000	8.933.000

Gli “altri costi del personale” di budget 2020 e per il 2021 e il 2022 sono previsti in euro 98.000, sono costituiti principalmente dai costi per il CRAL.

B.10 Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali di budget 2020 ammontano a 19,1 mln/euro e sostanzialmente confermano il preconsuntivo 2019; rappresentano il 32% del totale del Valore della Produzione. Nel 2021 e quindi nel 2022 crescono rispettivamente di +0,2mln/euro e +0,6 mln/euro rispetto all’anno precedente. Sia nel 2020 che nel 2021 l’entrata in funzione di nuovi cespiti nel comparto “beni in uso oneroso al gestore del sii” compensa la riduzione degli ammortamenti nel comparto “acqua all’ingrosso” dove l’effetto generato dal completamento del processo di ammortamento dei cespiti in uso è superiore agli ammortamenti di nuovi cespiti, gli effetti di tali dinamiche porteranno, con un posticipo di due anni, una diminuzione delle tariffe dell’acqua all’ingrosso (per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce “immobilizzazioni materiali”); il peso degli ammortamenti per il comparto “beni in uso oneroso al gestore del sii” passa dal 23% del 2019 al 31% del 2022 generando in questo caso, sempre con un posticipo di due anni, un incremento dei ricavi per canoni. Di seguito si fornisce il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali distinti per comparto.

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS.2019
Ammortam, “beni acqua all’ingrosso”	12.339.453	12.098.903	12.778.116	13.475.065
Ammortam, “beni in uso oner.al gestore del sii”	5.977.459	5.630.971	4.901.503	4.295.297
Ammortam. “beni per energia elettrica”	154.146	154.583	154.583	155.600
Ammortam. “beni servizi comuni”	646.096	665.995	585.404	500.875
Ammortam. “altri beni”	403.664	361.227	314.855	269.934
AMMORTAM.IMMOB.MATERIALI	19.520.819	18.911.678	18.734.461	18.696.771

B.14 Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta nel budget 2020 a 1,8 mln/euro senza variazioni negli anni di piano e in riduzione di 0,1 mln/euro rispetto al preconsuntivo 2019. Tale

voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale. Si elencano le principali componenti:

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS.2019
Contributi a Enti Montani	787.295	787.295	787.295	787.295
Sopravvenienze passive	-	-	-	-
Oneri per diritti, imposte e tasse diverse	211.352	202.352	197.352	181.272
Quote associative e contributi vari	182.152	182.152	182.152	181.352
ENEL per minor produz.energia S.Sofia	165.000	165.000	165.000	165.000
Erogazioni liberali varie	48.500	48.500	58.500	58.542
Erogazioni liberali a enti di ricerca	36.000	36.000	36.000	182.000
Erogazioni liberali per <i>art bonus</i>	200.000	200.000	200.000	200.000
accantonam. Rischi x risarcim danni	50.000	50.000	50.000	50.000
Altri oneri	102.600	102.600	102.600	89.218
TOT.ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.782.899	1.773.899	1.778.899	1.894.678

(A-B) MARGINE OPERATIVO

Il Margine operativo di budget 2020 è di 5,2 mln/euro con un incidenza sul Valore della Produzione dell'8,9%; è in riduzione rispetto al preconsuntivo 2019 di 1,7 mln/euro ma poi presenta una crescita nel 2021 di 0,8 mln/euro e di ulteriori 0,7 mln/euro nel 2022.

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS.2019
Margine operativo (EBIT)	53.917.298	53.413.605	53.453.629	53.195.913

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

C.16 Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati nel budget 2020 per 1 mln/euro sono costituiti per euro 737.667 dagli interessi su titoli, contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, per euro 239.933 dagli interessi sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima SpA e per euro 5.000 da interessi sulle giacenze di liquidità in conti bancari. I proventi finanziari 2020 sono inferiori di circa 200.000 euro ai valori di preconsuntivo 2019 e si riducono ulteriormente nel 2021 e nel 2022 nei termini sotto indicati sia per effetto della minore giacenza media che della ulteriore riduzione prevista dei tassi di rendimento. Per ulteriori informazioni si rinvia al commento della voce "Totale attività finanziarie".

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS.2019
Interessi e plusval.su titoli di Stato	-	-	14.167	141.667
Interessi e proventi su altri titoli italiani e certific.deposito	44.000	44.000	44.000	60.228
Tot. Interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	44.000	44.000	58.167	201.895
Interessi su altri titoli italiani e contratti assicurativi	565.608	631.304	679.500	688.000
Tot. Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante	565.608	631.304	679.500	688.000
Proventi diversi dai precedenti (da imprese collegate)	213.273	226.603	239.933	253.262
Proventi diversi dai precedenti (da depositi bancari e altro)	5.000	5.000	5.000	13.000
Tot. Proventi diversi dai precedenti	218.273	231.603	244.933	266.262
TOT. PROVENTI FINANZIARI	827.881	906.907	982.600	1.156.157

C.17 Interessi e altri oneri finanziari

Non si rilevano interessi passivi e altri oneri finanziari nel periodo di piano.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Il budget 2020 nei termini sopra illustrati determina un **risultato prima delle imposte di 6,2 mln/euro**, pari al 10,6% del Valore della Produzione; tale valore è inferiore al preconsuntivo 2019 di 1,9 mln/euro di cui 1,4 mln/euro per minori ricavi, 0,3 per maggiori costi operativi e 0,2 per minori proventi finanziari. Nel 2021 è previsto un incremento di 0,7 mln/euro e nel 2022 un ulteriore incremento di 0,5 mln/euro (principalmente per maggiori ricavi). Di seguito il trend del risultato prima delle imposte.

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS.2019
Risultato prima delle imposte	7.549.119	6.955.396	6.220.126	8.081.781

LE IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Per il preconsuntivo 2019 e gli anni di piano le imposte sul reddito d'esercizio sono state calcolate solo in termini di imposte correnti (la fiscalità differita si assume come neutra in sede di redazione di documenti previsionali). Le aliquote IRES ed IRAP per la previsione delle imposte correnti sono quelle previste in base alle norme vigenti (rispettivamente 24% e 4,2%); si osserva che alla data di redazione del presente documento non sono ancora stati adottati in via definitiva dal governo i provvedimenti di manovra finanziaria 2020.

Sulla base di tali assunzioni le imposte correnti di budget 2020 sono stimate pari a 1,7 mln/euro, inferiori all'anno precedente per 0,4 mln/euro. Di seguito il trend delle imposte sul reddito:

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS. 2019
Imposte sul reddito d'esercizio	2.098.808	1.920.791	1.700.333	2.123.444

UTILE D'ESERCIZIO. INDIRIZZI DESTINAZIONE

Il budget 2020 nei termini sopra illustrati determina un utile d'esercizio di 4,5 mln/euro, risultato inferiore al preconsuntivo 2019 di 1,4 mln/euro. Di seguito il trend dell'utile dell'esercizio:

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020	PRECONS.2019
Utile dell'esercizio	5.450.311	5.034.605	4.519.793	5.958.337

Il budget 2020 e gli anni successivi, analogamente al preconsuntivo 2019, tengono conto di una distribuzione ai soci di 6 euro ad azione (euro 4.361.490); per rispettare tale indirizzo dei soci in base all'utile di esercizio del 2020 sarebbe necessario distribuire riserve per circa 100.000 euro nel 2021.